NOTAI LIGURI DEI SECOLI XII E XIII

VII

9587

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

COLL. 37.7

GEO PISTARINO

LE CARTE PORTOVENERESI
DI
TEALDO *DE SIGESTRO*
(1258 - 59)

SOCIETA' LIGURE DI STORIA PATRIA
GENOVA 1958

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria
BIBLIOTECA
GENOVA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Dopo il Lanfranco, *realizzato anche col concorso finanziario delle Università americane di Cincinnati e di Wisconsin, la serie dei* Notai Liguri *ha dovuto ancora una volta essere sospesa per le ovvie difficoltà economiche, gli impegni per l'edizione del* Breviario della Storia di Genova *e infine la perdita del Vitale. Presidente della Società e principale promotore della raccolta.*

D'altra parte col Lanfranco *si era giunti al secolo XIII (di qui l'integrazione del titolo); nel quale secolo tale è la massa dei protocolli, spesso di primario interesse, che sarebbe temerario un programma che intendesse proporsene l'edizione integrale. Difficile appare una scelta, e l'edizione di atti diversi attinenti ad un singolo determinato argomento, proposta da taluni studiosi, riuscirebbe necessariamente frammentaria e non consona ai saggi criteri di edizione integrale dei testi per lo studio di essi sotto tutti gli aspetti, storico, economico, giuridico, sociale, linguistico, che fu negli intenti degli ideatori della raccolta.*

Questo Tealdo « de Sigestro »: atti rogati a Portovenere, *che la Società accoglie oggi nella serie (e che si riallaccia in certo modo al* Giovanni di Giona *che Giorgio Falco e Geo Pistarino hanno pubblicato nella* Biblioteca della Deputazione Subalpina di Storia Patria*), non è tutto Tealdo: ma la* Storia Patria *ha già edito nei suoi* Atti, *in gran parte integralmente ed in minor porzione per regesti, gli atti di Tealdo rogati a Bonifacio (*V. Vitale, Documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII, e Nuovi documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII, ASLi, *LXV, 1936, e LXVIII, 1940, fasc. II) e si ripromette di pubblicare in seguito quelli da lui rogati a Gavi, raccogliendo così nelle sue pubblicazioni « tutto » Tealdo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

E così facendo intende anche rendere particolare omaggio al compianto Vito Vitale, che nei suoi ultimi anni era tormentato dal pensiero che la raccolta potesse esser ripresa con contributi di studiosi italiani, ed ha sempre guardato a questa iniziativa come alla più felice attività della Storia Patria *cui Egli avesse potuto dare il contributo del suo consiglio e della sua operosità.*

La Presidenza
della Società Ligure di Storia Patria

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

INTRODUZIONE

Società Ligure di Storia Patria
BIBLIOTECA
GENOVA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

SOMMARIO. 1. - I mss. di Tealdo *de Sigestro*. 2. - Periodo trascorso dal notaio a Bonifacio. 3. - Periodo trascorso dal notaio a Portovenere. 4. - Periodo trascorso dal notaio a Gavi. 5. - La pratica del cartulario in Tealdo *de Sigestro*. 6. - Gli usi cronologici in Tealdo *de Sigestro*. 7. - Contenuto del cartulario. 8. - Criteri della presente edizione.

1. - Della lunga attività professionale del notaio Tealdo *de Sigestro* ci sono rimasti tre frammenti di cartulari che si conservano nell'Archivio di Stato di Genova. Il primo comprende gli atti rogati a Bonifacio, in Corsica, dal 23 ottobre 1238 al 25 luglio 1239 (1). Il secondo è incluso nel primo registro del notaio Oberto di Langasco, da c. 1. a c. 42: raccoglie gli atti rogati, in massima parte a Portovenere ed a Gavi, dal 7 luglio 1258 al 6 febbraio 1260 (2). Il terzo si conserva insieme col primo, ma continua cronologicamente, sia pure dopo un'ampia lacuna, la serie documentaria del secondo: comprende gli atti rogati, in massima parte a Genova ed a Gavi, dal 22 aprile 1260 al 20 ottobre 1263 (3).

Il primo è stato segnalato dal Caro e pubblicato, parte integralmente, parte in regesto, dal Vitale (4). Del secondo hanno messo in luce diversi atti rogati a Gavi. — senza però riconoscere il nome

---

(1) ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notaio Tealdo *de Sigestro*, ms. n. 25, cc. 1-94: cfr. *Cartolari notarili genovesi (1-149): inventario*, vol. I, parte I, in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, XXII, Roma, 1956, p. 66.

(2) ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notaio Oberto di Langasco, ms. n. 66, cc. 1-42: cfr. *Cartolari notarili* cit., p. 128.

(3) ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notaio Tealdo *de Sigestro*, ms. n. 25, cc. 95-152.

(4) G. CARO, *Genua und die Mächte am Mittelmeer*, 1895-99, vol. II, p. 421; V. VITALE, *Documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Atti della R. Deputazione Ligure di Storia Patria*, I (LXV), 1936, pp. 1-194.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

del notaio, — il Desimoni ed il Ferretto (1). Del terzo ha dato notizia e l'edizione di alcuni documenti rogati a Gavi il Desimoni ed ha fatto cenno il Vitale (2). Per tutti l'attribuzione riesce facile grazie ai richiami del notaio che in essi ripetutamente cita il proprio nome (3).

I tre mss. sono mutili del principio e della fine. Sono formati di grossi quaderni di carta non filigranata. Il primo misura cm. 31×21: è composto di due fascicoli rispettivamente di 50 e di 44 carte. Il secondo misura cm. 30½×25: è composto d'un fascicolo di 102 carte. Il terzo misura cm. 31×23½: è composto di due fascicoli, il primo dei quali conta 49 carte, avendo perduto l'ultima per lacerazione del foglio lungo la ripiegatura, mentre il secondo è di 10 carte. Il primo ms. rappresenta tutto ciò che rimane d'un intero cartulario. Per gli altri, invece, non è chiaro se si tratti di frammenti d'un unico libro oppure di due libri distinti.

I rogiti redatti a Portovenere vanno dal 7 luglio 1258 al 5 marzo 1259: si annoverano però tra essi alcuni atti datati da Sestri Levante, dal 18 settembre al 4 ottobre 1258, ed uno datato da Genova, il 27 gennaio 1259. Complessivamente, comprendendo nel novero anche un frammento d'escatocollo, con il quale comincia il ms., sono 64 documenti.

Il loro interesse è notevole, sia perchè risalgono al periodo immediatamente anteriore a quello in cui cominciò a rogare Giovanni di Giona (4), sia perchè illustrano determinati aspetti della vita portovenerese che in quel notaio non risultano documentati. La loro pubblicazione, mentre continua, da una parte, l'edizione del Vitale, integra, dall'altra, quella delle carte di Giovanni di Giona.

---

(1) C. Desimoni, *Annali storici della città di Gavi e delle sue famiglie dall'anno 972 al 1815*, Alessandria, 1896, pp. 59-63; id., *Documenti ed estratti per la storia di Gavi*, Alessandria, 1896, n. 140, p. 60, n. XXXVII, pp. 92-93; A. Ferretto, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, LII, vol. II, Torino, 1910, nn. DCCCCXI, DCCCCXIII, DCCCCLXV, DCCCCLXVII, DCCCCLXXXIII, DCCCCLXXXVI-DCCCCXC. Per l'identificazione del notaio: G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere (sec. XIII)*, in *Biblioteca della Deputazione Subalpina di Storia Patria*, CLXXVII, Torino, 1935, p. X.

(2) C. Desimoni, *Documenti* cit., p. III; V. Vitale, *La vita economica del castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Studi in onore di Gino Luzzatto*, I, Milano, 1950, p. 132, nota 3.

(3) Per il secondo frammento, v. i docc. VIII, IX, XVI, XVII, XXI, XXIII, XXIV, XXVII, XXIX, XL, XLII, XLIX.

(4) G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario* cit., p. XII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

2. - Abbiamo notizia per la prima volta di Tealdo *de Sigestro* nel marzo del 1236 (1). Lo troviamo a Bonifacio, — dove prosperava una piccola colonia d'immigrati da Sestri Levante (2), — investito della carica di *scriba communis Ianue*, al servizio dei castellani.

Per avere maggiori ragguagli, dobbiamo però attendere sino al 1238-39, quando il suo primo manoscritto a noi pervenuto getta più ampia luce sulla sua figura. Apprendiamo così che egli aveva figli in età adulta: un Gerardino ed un Benvenuto intervengono infatti come testi in atti da lui rogati. Un terzo figlio riconosciamo in quel Bonaventura, notaio anch'egli, che compare a Bonifacio tra il 1257 ed il 1266; un quarto, forse, in quel Tealdino del quale è notizia, sempre a Bonifacio, nel 1291 (3).

Tealdo non possedeva casa propria, ma viveva a pigione (4). L'ufficio di *scriba communis* e la fervida vita economica del castello gli procuravano continuo lavoro: nel periodo di nove mesi, per il quale ci rimane il suo primo ms., gli atti da lui rogati assommano a 645.

La sua attività quotidiana aveva inizio al mattino, *circa primam*, e terminava a notte, *circa completorium*, con la massima intensità tra l'ora terza ed il vespro. Solo in casi eccezionali gli capitava di rogare *ante primam* o *post completorium*.

Al principio della giornata egli lavorava, di solito, nella propria abitazione. Verso l'ora terza assisteva i castellani che tenevano giu-

---

(1) V. Vitale, *Documenti* cit., n. III.

(2) Secondo i dati che si ricavano del cartulario di Tealdo, sono almeno una ventina di persone nel periodo 1238-39: V. Vitale, *Documenti* cit., passim. Si tratta di serventi del castello che, al tempo stesso, investono capitali in beni immobili, in greggi, in operazioni finanziarie; di commercianti e marinai che danno e ricevono denaro a mutuo, trafficano in grano ed in vino, giungono e ripartono di continuo per le vie del mare che conducono in Ampurias, a Genova, a Sestri Levante.

(3) V. Vitale, *Documenti* cit., nn. LXIX, CXVII, CXL, CCLVIII, CCCXIII, CCCCLX, DLXXI; B LXXXIV, CLXXVII, CCLXXV; A VIII, XXIX, XXX, XXXII, XXXVI, XLI, XLV; E CXXXV, CCIX, CCXV. Di Gerardino non è più notizia in Corsica dopo il 1239. Benvenuto, invece, si trovava ancora a Bonifacio nel 1261 ed occupava una posizione d'un certo rilievo: nel 1291 è ricordata la sua casa, in contrada della Porta, là dove un tempo aveva abitato il padre, ma non risulta s'egli ancora vivesse.

(4) Il 14 novembre 1238 abitava *in domo Armani pelliparii;* il 24 dello stesso mese, *in domo Vivaldi de Livellato et fratrum*; il 24 gennaio 1239, di nuovo *in domo Armani pelliparii*, la quale il 17 marzo risulta passata in proprietà di Giacomo *de Porcello*: V. Vitale, *Documenti* cit., nn. LXII, XCIII, CCXXXVI, CCCLXV. Su Armano pellipario e Vivaldo *de Livellato*: V. Vitale, *La vita economica* cit., pp. 135-138. Giacomo *de Porcello* era servente del castello; nel 1245

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

dizio *sub lobia ante ecclesiam Sancte Marie*. Al mattino dopo l'ora prima, al pomeriggio prima del vespro, talvolta rimaneva in casa, talvolta si recava *sub lobia*, oppure qua e là per il castello, presso qualche chiesa, nelle private abitazioni.

La sua clientela era varia e numerosa. Si componeva, in buona parte, di uomini d'affari, negozianti all'ingrosso ed al minuto, commercianti e marinai che giungevano e ripartivano per le vie del mare o dell'interno dell'isola, proprietari di terre, di schiavi, di bestiame. Ma comparivano non di rado davanti a lui, nell'intrecciarsi della sua attività professionale privata con quella di scriba ufficiale dei castellani, i maggiori personaggi di Corsica e di Sardegna, da Aldebrando, vescovo di Aiaccio, da Opizzo, vescovo di Aleria, da Gonario, vescovo di Bosa, ad Orlando *de Campania*, legato apostolico, ad Enrico, signore di Cinerca.

Se anche con il 25 luglio 1239 termina la serie degli atti rogati da Tealdo a Bonifacio, la sua presenza in Corsica ci è ripetutamente attestata, nel 1243, nel 1245, nel 1247, sino al febbraio 1248 (1). Non sappiamo se egli continuasse a ricoprire la carica di *scriba communis*; sappiamo però che non cessò di esercitare la professione, dedicandosi nel contempo, grazie alla solida posizione economica raggiunta in anni di intenso lavoro, ad operazioni finanziarie che gli consentirono di stringere relazioni assai elevate.

Per un certo periodo di tempo il nostro notaio non solo fu tra coloro che fornirono direttamente denaro ad Adalasia, regina di Torres, ma anticipò anche le somme occorrenti alle spese della regina in Bonifacio: 10 libre di genovini a Giacomo da Portovenere *qui portavit fratrem Donatum ad Romam* a patrocinare la causa di scioglimento del matrimonio di re Enzo, 15 libre *servientibus qui iverunt in servicio*, 7 libre e 8 soldi *in acutis et cavis pro trabuco uno*, 10 libre *in uno equo pro Gando*, 6 libre per la manumissione d'un servo (2). Complessivamente, nel 1245, egli vantava in proprio verso Adalasia un

---

risulta comproprietario della saettia *Leonus* insieme con Bonandrea da Portovenere e soci: V. Vitale, *Documenti* cit., nn. XXXIII, CDII, B XCVI.

(1) V. Vitale, *Documenti* cit., nn. B CCX, CCXI; A XXIV, XXXVIII; V. Vitale, *Nuovi documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Atti della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria*, IV (LXVIII), fasc. II, 1940, n. CXVII.

(2) V. Vitale, *Documenti* cit., B CCX, CCXI; D. Scano, *Castello di Bonifacio e Logudoro nella prima metà del secolo XIII*, in *Archivio Storico Sardo*, XX, 1936, p. 37.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

credito di 51 libra e 8 denari di genovini, più un mutuo di 55 libre in comune con Raimondo Peluco, Bartolomeo *de Montanea* e Baldo da Quarto.

Certo sono questi, per Tealdo, anni di buona fortuna, che si riflettono in agiatezza di vita: alla stregua dei maggiori possidenti di Bonifacio, egli giunge ad avere qualche schiavo, come quel sardo, di nome Pietro, che nel luglio del 1247 il nostro notaio vende ad un certo Manasse *de Besageno* per la somma di 7 libre e mezzo di genovini (1).

3. - Il 2 gennaio 1250, a Genova, nel palazzo arcivescovile, dove risiedeva la curia podestarile, Tealdo riferì, nella prima riunione di consiglio tenuta dopo il suo arrivo, *quod inquisivit castrum novum et vetus Portus Veneris, castra Podençole, Corvare, Celaschi, Lagneti et Petrecolice et castellanos dictorum castrorum per tres vices, si habebant arma, guarnimenta, servientes et victualia secundum formam capituli, et in eis invenisse retulit omnia predicta et singula sine aliquo defectu* (2).

Il nostro notaio aveva dunque lasciato Bonifacio; non però il servizio al soldo del Comune. All'esperienza delle cose militari si unì in lui, se non altro in conseguenza di questa particolare missione, la conoscenza diretta della Lunigiana, di Portovenere, dei due castelli che dal monte e dal mare presidiavano la *colonia Ianuensis*. Così, quando nel luglio del 1258, dopo un silenzio di alcuni anni, riabbiamo notizia di Tealdo *de Sigestro*, non ci stupisce di trovarlo in Portovenere, in qualità di torrigiano addetto alla custodia della torre *de porta de Plaçia*, dalla quale si dominava e si domina tuttora l'ingresso al borgo sulla via lungo la costa.

Non ci risulta che nessuno della sua famiglia lo avesse seguito nella nuova residenza, nè sappiamo quali fossero le sue nuove condizioni finanziarie. Certo il trattamento economico ch'egli riceveva dal Comune non doveva differire molto da quello di cui godevano i serventi di altri castelli, come, ad esempio, quelli di Bonifacio nel 1238-39 (3).

---

(1) V. VITALE, *Nuovi documenti* cit., n. CXVII.

(2) *Castelli della Riviera di Levante in documenti del secolo XIII*, in *Giornale storico della Lunigiana*, nuova serie, V, 1954, n. 1, p. 12.

(3) Essi percepivano uno stipendio di 10 soldi di genovini al mese: V. VITALE, *Documenti* cit., nn. XXIII, XXXIII, CCCCII. Tale retribuzione non subì sensibili

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Ad ogni modo, accoppiando, come a Bonifacio, il servizio al soldo del Comune con la libera attività professionale, Tealdo portò con sè il proprio cartulario, nella speranza di integrare lo stipendio con i proventi dei rogiti notarili per conto di privati. La sua attività, sotto questo aspetto, risulta tuttavia assai limitata, per un complesso di circostanze che solo in parte risalgono agli impegni del servizio.

In Corsica nel secolo XIII la situazione è ben diversa da quella della Lunigiana: là mancano i notai, tanto che *omnes qui sciunt scribere faciunt instrumenta et cartas*, e nella stessa Bonifacio chi vuol dettare un testamento non sempre riesce ad avere presso di sè, per assicurare validità all'atto, lo *scriba communis Ianue* (1); qui l'arte notarile è largamente diffusa e viene di continuo alimentata dalla intensa vita di Sarzana, da un lato, di Portovenere, dall'altro (2).

A Portovenere, nel periodo in cui vi si trova Tealdo, la *scribania* della curia è tenuta da Taravazio; la clientela locale si rivolge di preferenza ai notai del posto, a Giona soprattutto; Tealdo stesso non dispone di un'abitazione propria, dove sia possibile organizzare un ufficio che serva di recapito a tutti coloro che intendono valersi dell'opera sua.

Tuttavia, per quanto scarsa, la clientela di Tealdo si rivela per noi particolarmente interessante perchè esprime un particolare aspetto della vita locale. E' costituita, per la maggior parte, dai compagni d'arme del notaio, dai serventi, cioè, dei castelli e delle torri, i quali periodicamente nominano i procuratori per la riscossione del soldo dovuto dal Comune per il servizio di guardia. Ad essi si aggiungono il notaio Taravazio, sia per le pratiche personali, sia per quelle relative alla sua famiglia, e, in numero esiguo, gli abitanti del borgo, alcuni dei quali compariranno più tardi tra le carte di Giovanni di Giona.

Le stesse date topiche dei rogiti sono caratteristiche: accanto ai documenti redatti nelle abitazioni dei clienti del borgo e, in quache raro caso, nella chiesa di San Lorenzo o a bordo di una nave ancorata nel porto, ricorrono più volte atti rogati tra le mura dell'uno e dell'altro castello, entro le torri, nel capitolo *ubi regitur curia*.

---

oscillazioni nel corso del secolo: nel 1284 era infatti di 5-6 libre all'anno: V. Vitale, *La vita economica* cit., p. 135 nota 3.

(1) V. Vitale, *Documenti* cit., nn. VI, CCLII.

(2) G. Pistarino, *Gli usi cronologici a Portovenere nel quadro dell'espansione genovese*, in *Bollettino Ligustico*, V, 1953, n. 3, pp. 60-64.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Certo gl'impegni del servizio alla torre lasciano tempo libero al nostro notaio durante il giorno e gli consentono altresì di allontanarsi di sede per più giorni di seguito. Dal 18 settembre al 4 ottobre 1258 lo troviamo infatti a Sestri Levante dov'egli stende una dozzina di atti ora *iusta litus maris*, ora *ante domum que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti*.

Poi un suo viaggio a Genova il 17 gennaio 1259 prelude alla partenza definitiva da Portovenere e forse la prepara con la ricerca di una nuova, migliore sistemazione. Il 5 marzo Tealdo roga per l'ultima volta a Portovenere, *in pontili turris de porta de Plaçia*.

4. - Dopo un soggiorno a Genova dal 25 marzo al 25 aprile 1259 (1), Tealdo si reca a Gavi, in qualità di *scriba Gavii* al servizio della comunità (2), e vi rimane ininterrottamente sino al 1° maggio 1261 (3), fatta eccezione per un breve viaggio a Sestri Levante verso la fine di settembre del 1259.

Nella nuova sede il lavoro professionale è certo più intenso che a Portovenere, anche se non tanto quanto in Corsica. Tealdo stende gli atti per i castellani e roga per i privati; tuttavia la più scarsa popolazione e la meno fervida vita economica locale, — nonostante il commercio di transito per la Valle Padana, — non gli consentono di raggiungere proventi professionali che stiano alla pari con quelli di Bonifacio.

Neppure a Gavi Tealdo ha un proprio ufficio. Egli roga, di solito, nel borgo, *sub porticu domus communis quo curia regitur*; spesso *ante castrum* o *ante portam castri*, *in dicto castro ante palacium*, *in castro sub porticu quod est ante ecclesiam*; talvolta nel borgo, *ante turrem et domum de Bagnacavallo communis*, *in carubio quod est*

---

(1) Ms. n. 66, cc. 18 a - 21 a.

(2) Ms. n. 25, cc. 135 b, 138 b. La *scribania* del castello di Gavi veniva concessa annualmente in appalto dal Comune di Genova per una somma che nel 1268 si aggirava sulle 25 libre di genovini: A. Ferretto, *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321)*, I, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXXI. 1, 1901, n.CCCXXIV. Come si desume dallo stesso cartulario di Tealdo, il periodo di nomina decorreva dal 1° maggio. Per le modalità attraverso le quali si otteneva talvolta l'appalto: V. Vitale, *Come si otteneva un ufficio nel secolo XIII*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, nuova serie, VI, 1930, pp. 170-171.

(3) Ms. n. 25, cc. 21 a - 118 b.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ante domum communis, in canonica ecclesie Sancti Iacobi, in domo plebis, ante apothecam Enrici de Coculo; assai di rado entro qualche privata abitazione.

Allo scadere dei termini contrattuali stipulati con il Comune per la *scribania* di Gavi, — tenuta per un anno e riottenuta per l'anno seguente, — Tealdo tornò a Genova. Dal 20 maggio 1261 al 22 maggio 1262 lo troviamo ora a Genova, ora a Sestri Levante (1): lavorava di quando in quando per una scarsa clientela occasionale, formata in massima parte da gente della Riviera di Levante, presso la quale il nostro notaio era noto sia per la sua origine rivierasca sia per il suo soggiorno portovenerese (2). Si tratta in complesso di pochi atti, che coprono poco più di otto pagine del terzo ms., la scarsezza dei quali risulta ancora maggiore se posta a confronto con i cartulari dei contemporanei notai liguri, forniti di larga e stabile clientela nell'ambiente commerciale genovese.

Così Tealdo ritornò, — forse sarebbe meglio dire che riuscì a tornare, — alla *scribania* di Gavi per un altro anno (3). Ve lo troviamo dal 9 giugno 1262 al 26 aprile 1263, per lo più *sub porticu domus communis*, ma una volta anche, — il 15 settembre 1262, — *in publico parlamento congregato in ecclesia Sancti Iacobi* e poi, — il 23 ottobre, — nella seduta del Consiglio convocato dai castellani (4).

Tra il 20 maggio ed il 20 ottobre 1263 le poche ultime pagine del terzo ms. ci documentano che Tealdo ha preso a ripercorrere la strada tra Genova e Sestri Levante (5). Ma proprio ora, per la prima volta, egli risulta in possesso d'una casa, situata nella *villa* di Scorza (6): la notizia può essere variamente interpretata, ma

---

(1) Ms. n. 25, cc. 118 b - 126 a.

(2) Sono per noi particolarmente notevoli due atti rogati a Genova, rispettivamente il 15 luglio ed il 9 dicembre 1261, nei quali risultano tra i contraenti alcuni portoveneresi: ms. n. 25, cc. 121 a, 124 a: ediz. in C. GUASCHINO, *Documenti portoveneresi del secolo XIII*, in *Giornale storico della Lunigiana*, nuova serie, VIII, 1957, pp. 35-40, nn. III e IV. Con il primo Riccardo da Portovenere acquista una pezza di terra situata nel territorio di Corniglia; con il secondo *Plusbella* da Portovenere, moglie di Berardo da Corneto, nomina suo procuratore Giovanni *Bellafilia* in questione vertente con Ideto *de Baldiçono*.

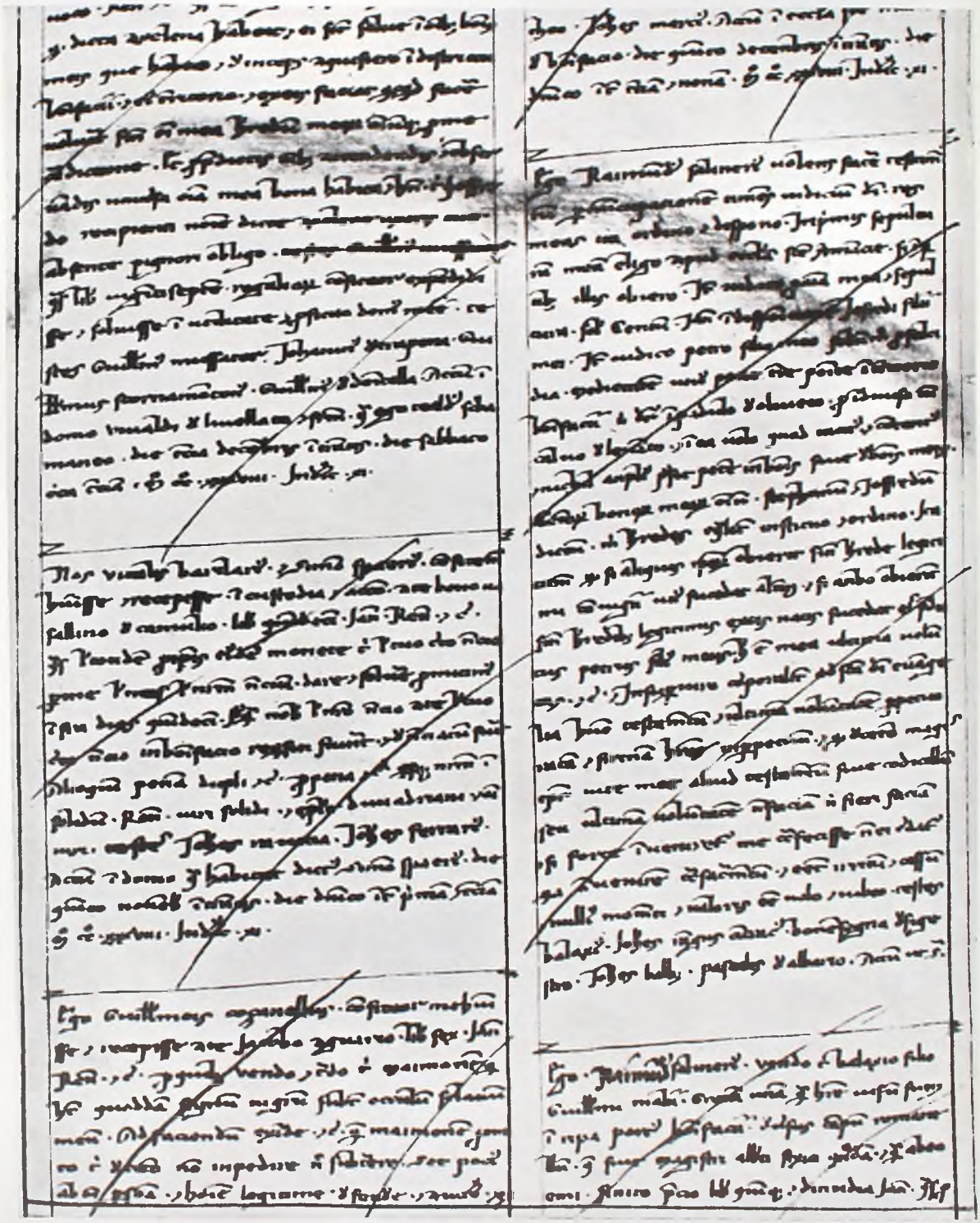
(3) Ms. n. 25, cc. 126 a - 149 b.

(4) Ms. n. 25, cc. 133 b - 134 a; C. DESIMONI, *Documenti* cit., nn. XXXVIII, XXXIX.

(5) Ms. n. 25, cc. 149 b - 152 b.

(6) Ms. n. 25, cc. 150 a - 150 b.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011



ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notaio Tealdo *de Sigestro*, ms. n. 25, c. 20 a (cfr. V. VITALE, *Documenti* cit., pp. 44-45).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
BIBLIOTECA
GENOVA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

si ha immediatamente l'impressione che il nostro notaio, dopo tanto lavoro, si fosse preparato un tranquillo riposo per gli ultimi anni di vita.

5. - Tealdo *de Sigestro* deriva probabilmente gli usi professionali dalla scuola d'un altro notaio, con il quale ha in comune alcune caratteristiche formali: Federico *de Sigestro*, che rogò intorno al 1223-25 (1).

Nella tenuta del cartulario egli ha particolarmente cura dell'ordine esteriore. La scrittura è minuta, alquanto rigida e fortemente inchiostrata nel primo ms., più sciolta e leggera nel secondo e nel terzo, ma sempre chiara e bene individuata. In ogni pagina, secondo un uso che riscontriamo in Federico *de Sigestro*, lo scritto è distribuito su due colonne, ciascuna delle quali è inquadrata da linee ad inchiostro, tracciate talvolta prima, talvolta dopo la stesura dell'atto: soltanto poche carte qua e là ne risultano prive (2). Sono rare le pagine lasciate completamente o parzialmente in bianco per la mancata o incompiuta stesura di qualche atto.

All'ordine esteriore non corrisponde però un'eguale correttezza ortografica, grammaticale e sintattica del testo. Gli errori, — talvolta puramente manuali, — non mancano; in diversi casi l'uso del formulario non è collegato alla struttura sintattica del periodo, ma riproduce alla lettera il modello fornito dai testi di arte notarile (3).

I documenti si susseguono per ordine cronologico. Questo, però, risulta spesso alterato: tra gli atti qui editi, è il caso dei docc. VIII,

---

(1) Archivio di Stato di Genova, sezione notarile, ms. n. 16/1. La professione notarile era diffusa a Sestri Levante al principio del secolo XIII. Insieme con i mss. di Tealdo e di Federico ci sono giunti, in parte, gli atti rogati nel 1225-29 da Ursone, il probabile autore del famoso *Carmen de victoria quam Genuenses ex Friderico II retulerunt*: Archivio di Stato di Genova, ms. n. 16/2; A. Giusti, *Lingua e letteratura latina in Liguria*, in *Storia di Genova*, II, Milano, 1941, p. 333.

(2) I cartulari notarili genovesi della prima metà del secolo XIII sono generalmente scritti a pagina intera. Sono a due colonne, oltre a quelli di Tealdo e di Federico, i ms. di Lanfranco [*Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H. C. Krueger - R. L. Reynolds, Genova, 1952], Salmone [*Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii (1222-1226)*, a cura di A. Ferretto, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXXVI, 1906], Andrea, Guido di Sant'Ambrogio, Giovanni Saurino.

(3) Si vedano in particolare i docc. III, XII, XXI, XXIII, XXXII. Nel doc. XXXVI si ha il caso di una formula collocata parzialmente fuori posto.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

IX, XXXV, XXXVIII, XL, XLIII, XLIX. Da ciò risulta evidente che Tealdo prendeva appunti degli estremi del rogito su foglietti sciolti di prima minuta o su un notulario e soltanto in un secondo tempo sviluppava l'atto sul cartulario (1).

I documenti sono dati integralmente, cioè senza formule ceterate, nella stesura definitiva corrispondente a quella dell'originale su pergamena, fatta eccezione per la sottoscrizione del notaio.

Per la maggior parte gli atti sono sbarrati con tratti di penna obliqui dall'alto in basso verso sinistra; qualche rara volta sono cancellati con tratti di penna a linee incrociate. Nel primo modo sono contrassegnati i documenti dei quali il notaio ha rilasciato l'originale in pergamena; nel secondo sono annullati gli atti che sono stati rescissi per volontà delle parti o che si trovano ripetuti in altra pagina del manoscritto (2).

A margine di diversi rogiti ricorrono infine le annotazioni di pagamento che sono consuete in molti cartulari notarili liguri dell'epoca (3).

6. - La data cronica degli atti di Tealdo merita un cenno particolare.

L'anno è calcolato secondo lo stile della Natività; l'indizione secondo il sistema genovese. Ad ogni cambiamento dell'uno e dell'altra il notaio ne pone l'indicazione a grandi lettere in testa alla

---

(1) L'uso, presso i notai liguri, di rogare su notulario e di svolgere successivamente l'atto in imbreviatura o su cartulario è comprovato dall'esistenza, presso l'Archivio di Stato di Genova, del volume di notule e del relativo volume di imbreviature del notaio Corrado di Capriata: sezione notarile, mss. nn. 12 e 54. L'uso di foglietti sciolti da parte di Tealdo *de Sigestro* trova conferma nella presenza di due di essi tra c. 148 e c. 149 del ms. n. 25: uno contiene gli estremi di un documento che si riscontra a c. 149 b; l'altro, gli estremi di un atto che non compare nel cartulario stesso. Il primo dei due è cancellato con tratti di penna a linee incrociate: l'uso di questo tipo di depennatura va messo pertanto in rapporto con la stesura dell'atto sul cartulario.

(2) Il diverso valore della sbarratura e della cancellatura si desume chiaramente dalle note apposte spesso dal notaio, — *Feci*, nel primo caso; *Cassatum*, nel secondo, — ai relativi documenti. Tuttavia il diverso uso dell'una e dell'altra non è strettamente osservato da Tealdo: in qualche caso, per annullare l'atto, egli si è servito dei tratti di penna obliqui, accompagnati però dall'annotazione, — che può giustificare l'anomalia, — che la carta è stata cassata per volontà dei clienti.

(3) G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario* cit., pp. LXIX-LXXII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

pagina, in corrispondenza del primo documento rogato sotto la nuova data. Data indizionale e data annuale risultano così egualmente importanti nel sistema cronologico del nostro notaio, nel quale si coglie la fase intermedia del trapasso dalla preminenza della prima a quella della seconda negli usi dei notai liguri (1).

La data cronica, posta nell'escatocollo, elenca, con ordine sistematico, il giorno del mese, il giorno della settimana, l'ora, l'anno, l'indizione: tale disposizione riproduce quella adottata da Federico *de Sigestro*. Tutti gli atti qui pubblicati presentano la data cronica completa, fatta eccezione per il n. XL, nel quale manca l'indicazione del giorno, e per il n. XIV, nel quale manca l'indicazione dell'ora (2).

Nella data del giorno del mese Tealdo segue la numerazione progressiva: spesso però aggiunge al nome del mese l'indicazione di *intrantis*, talora anche per i giorni della seconda quindicina (3). Questa pratica, che non presenta carattere di regolarità, ci richiama al computo bolognese, e sembra derivare anch'essa, nel nostro notaio, da Federico *de Sigestro* (4).

---

(1) La particolare importanza del cambiamento d'indizione nei notai genovesi che rogarono tra la fine del secolo XII ed il principio del XIII è attestata dagli usi di Guglielmo Cassinese [*Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M. W. Hall-H. C. Krueger - R. L. Reynolds, Genova, 1938], Giovanni di Guiberto [*Giovanni di Guiberto (1200-1211)*, a cura di M. W. Hall Cole - H. C. Krueger - R. G. Reinert - R. L. Reynolds, Genova, 1940], Gandolfo *de Sexto*, Raimondo Medico, i quali, al 24 settembre, sogliono scrivere a grandi lettere attraverso la pagina: *Hic mutatur indictio*. E' inoltre significativo il fatto che, negli ultimi giorni dell'anno indizionale, il numero dei rogiti è maggiore del solito. Così, in Giovanni di Guiberto si trovano oltre 170 atti datati dal 22 al 23 settembre 1203, di cui 140 nel solo giorno 23: si tratta evidentemente di una data fittizia, intesa ad evitare, probabilmente per ragioni di natura giuridica o fiscale, che il rogito risultasse rogato nel nuovo anno indizionale: *Giovanni di Guiberto* cit., I, nn. 701-873.

(2) Si tenga presente che il doc. XIV è un inventario di beni ereditari. Per la storia delle consuetudini notarili è rilevante il fatto che, mentre l'opera d'inventario ebbe inizio il 26 agosto e termine il 20 ottobre, il rogito reca la data cronica del 26 agosto 1258.

(3) Docc. XIX, XXI, XXIII, XLI; V. Vitale, *Documenti* cit., nn. CCCXCIX, CDXLI, CDL, CDLI, DXXX, DXXXI, DCXVII, DCXXV, DCXXVI, DCXXVII, DCXXXI.

(4) Tra i notai liguri che rogarono tra la fine del secolo XII ed il principio del XIII il sistema bolognese è anche usato, non in tutti, però, sistematicamente, da Guglielmo Cassinese [*Guglielmo Cassinese* cit.], Oberto Scriba *de Mercato* [*Oberto Scriba* de Mercato (*1186*), a cura di M. Chiaudano, Genova, 1940; *Oberto*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Il caso di discordanza tra la data del giorno del mese e quella del giorno della settimana non è infrequente: tra gli atti qui pubblicati si verifica nei docc. X, XI, XII, XVII, XIX, XX, LIX. Si tratta comunemente della differenza di un giorno: l'errore risiede, di norma, nella data mensile ed è dovuto ad inesatta trascrizione del numerale dalla notula dell'atto.

Per l'indicazione dell'ora Tealdo si serve delle determinazioni consuete nei notai liguri del secolo XIII (1). Anche in lui manca sistematicamente ogni riferimento all'ora sesta, mentre in luogo dell'indicazione *inter terciam et nonam* compare talvolta quella di *inter meridiem et nonam* (2): ciò conferma l'ipotesi che nel sistema orario dei notai liguri l'ora terza stia ad indicare il mezzogiorno, parallelamente a *meridies*, o un momento cronologico di poco anteriore (3).

7. - Tra gli atti di Tealdo *de Sigestro* che qui si pubblicano vengono in primo luogo, per consistenza numerica, le procure. Sono interessanti, per la storia locale, i mandati rilasciati dai serventi del

---

Scriba de Mercato (*1190*), a cura di M. Chiaudano - R. Morozzo della Rocca, Genova, 1938], Bonvillano [*Bonvillano* (*1198*), a cura di J. E. Eierman - H. C. Krueger - R. L. Reynolds, Genova 1939], Giovanni di Guiberto [*Giovanni di Guiberto* cit.]. In nessuno di loro il cambiamento di computo tra la numerazione progressiva e la regressiva avviene regolarmente a metà del mese: Oberto Scriba *de Mercato*, Bonvillano e Giovanni di Guiberto iniziano di norma il calcolo regressivo dodici o undici giorni prima della fine; Guglielmo Cassinese dal 23 o in un giorno successivo. Inoltre Giovanni di Guiberto abbandona completamente il computo bolognese, per la numerazione progressiva, negli atti rogati dopo il 1203.

(1) M. Chiaudano, *Contratti notarili genovesi del secolo XII*, Torino, 1925, pp. 23-25; R. Doehaerd, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises aux XIII^e^ et XIV^e^ siècles*, I, Bruxelles - Roma, 1941; G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario* cit., pp. XLVII - L.

(2) V. Vitale, *Documenti* cit., nn. CDXXIII, CDXLI, CDXLII, CDXLIII, CDXLVII, CDXLVIII, DXIV, DXXVI, DXXXVII, DXXXVIII.

(3) G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario* cit., p. XLIX. Il sistema orario genovese, rigidamente definito in Giovanni di Giona nella seconda metà del Duecento, non è ancora fissato stabilmente nella prima metà del secolo, come si rileva dalla varietà e, talvolta, dall'incertezza della terminologia. Così, in Giovanni di Guiberto *tercia* e mezzodì non coincidono, ma rappresentano due momenti cronologici successivi, sia pure a breve distanza l'uno dall'altro: *Giovanni di Guiberto* cit. II, passim.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

castrum novum, dai serventi del *castrum vetus*, dai torrigiani, dallo *scriba* della curia. E' notevole, sotto l'aspetto giuridico e diplomatico, un atto che il nostro notaio roga per se stesso (1).

Vendite di immobili e di navi, costituzioni di dote, dichiarazioni di debito, transazioni costituiscono un altro piccolo manipolo di carte. Per il resto si tratta di atti sparsi di vario tipo, che giovano a completare il quadro di vita portovenerese a metà del Duecento offerto dal cartulario di Giovanni di Giona.

Due documenti promanano dai castellani. Da uno si rileva che per gli atti pubblici essi si servivano anche di notai privati, oltre che dello *scriba* della curia (2). Dall'altro sembra si possa desumere che Tealdo aveva portato con sè a Portovenere anche i cartulari dei rogiti compiuti a Bonifacio e, presumibilmente, a Genova o che, almeno, la parte iniziale mancante del nostro ms. comprendeva documenti stesi in una di quelle località (3).

I pochi atti inserti, che compaiono fra le nostre carte, sono mandati del podestà e del capitano del popolo di Genova (4).

8. - La presente edizione è stata condotta secondo le norme consuete per i mss. notarili (5). La punteggiatura e le maiuscole sono regolate all'uso moderno. Il corsivo tra parentesi quadre indica le integrazioni delle lacune dovute ad omissioni puramente manuali da parte del notaio.

Le annotazioni marginali di pagamento, riprodotte in calce ai documenti a cui si riferiscono, sono precedute o seguite da parentesi quadra, secondo che si trovano nel margine esterno o nel margine interno del ms. Gli asterischi contrassegnano gli atti sbarrati.

I regesti sono stati raccolti alla fine dell'edizione del testo, sia per conservare a questo l'unità propria del manoscritto, sia per poter distribuire i documenti secondo l'esatto ordine cronologico.

Al prof. Nilo Calvini, che ci ha segnalato l'esistenza delle carte portoveneresi del notaio Tealdo *de Sigestro*, esprimiamo il più sentito ringraziamento; alla Società Ligure di Storia Patria, che queste carte accoglie tra le sue pubblicazioni, la nostra viva gratitudine.

---

(1) Doc. XLII.
(2) Doc. XXXIX.
(3) Doc. XL.
(4) Docc. VIII, IX, XXXV.
(5) G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario* cit., p. LXXVII.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA BIBLIOTECA GENOVA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

LE CARTE PORTOVENERESI
DI TEALDO *DE SIGESTRO*
(1258 - 59)

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

I

* (1) Salvetus, turrexanus dicte turris. Actum in pontili dicte c. 1 a
turris, die XXVIII iunii, die [v]eneris (2), inter vesperas et complectorium, MCCLVIII, inditione XV.

II

* Nos Bertolotus Manetus de Portuvenere et Naalina iugales, filia quondam Iohannis de Flocana de Corvaria, quisque nostrum in solidum, vendimus, cedimus et tradimus tibi Guarde de Corvaria, filio quondam Rubaldi de Corvaria, terciam partem unius domus posita (3) in burgo Corvarie, pro indivisa cum tu (4) Guarda, cui toti coheret superius et inferius via, ab uno latere et ab alio domus Iohanini de Calvo de Corvaria, finito precio solidorum duodecim ianuinorum, quos proinde a te accepisse confitemur et de quibus nos bene quietos et solutos vocamus, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli infactum, condicioni sine causa; quam terciam partem domus tibi vendimus liberam et absolutam ab omni servitute et exactione, preter a collectis et dacitis communis Ianue, plenam et vacuam, in integrum, cum introitu et exitu suo et cum omne (5) super se habente et omni suo iure et commodo, ad faciendum exinde (6) quicquid de cetero facere volueris iure proprietatis et titulo venditionis tu et heredes tui et cui de-

---

(1) *Il ms. è acefalo.*
(2) *La carta è corrosa.*
(3) posita: *così nel testo.*
(4) tu: *così nel testo.*
(5) omne: *così nel testo.*
(6) exinde: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

deris vel habere statueris, sine omni nostra et heredum nostrorum ac omnium personarum pro nobis contraditione. Et quod plus valet tibi pura donacione inter vivos donamus, nichil in nobis retento, abrenunciantes illi legi que dicit, si venditor fuerit deceptus (1) in venditione ultra dimidiam iusti precii, quod possit agere ad suplementum precii vel ad rei restitucionem. Predictam vero terciam partem domus promitimus tibi de cetero non impedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire nostris expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere statueris per nos nostrosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promitimus, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsa prestandis communi, quos ego Guarda promito de cetero solvere communi (2). Alioquim penam dupli (3) tibi stipulanti spondemus, rata manente venditione. Pro dupla evictione et pena et sorte et supradictis omnibus observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum, renunciantes (4) iuri solidi et epistule divi Adriani, iuri ypotecharum, senatus consulto Velleiano et omni iuri. Possesionem et dominium dicte tercie partis tibi corporaliter tradidisse confitemur, faciens (5) hec omnia in presencia et voluntate viri mei predicti et consilio Corvarini de Corvaria et Montanini quondam Cantelini di Corvaria, quos meos propinquos et vicinos appello. Testes Nicholosus quondam Arduini de Comeio de Monelia et predicti Corvarinus et Montaninus consiliatores. Actum in burgo Portusveneris, ante domum predictorum venditorum, die VII iulii intrantis, die dominica, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione XV.

III

* Ego Recuperus, filius quondam Laborantis de Copolario, facio, constituo et ordino te Bonaiunctam de Conçatorio, presentem, et Conçatorium, patrem tuum, absentem, quilibet in solidum ita quod melior conditio non sit occupantis, certo[*s*] nuncios meos et procuratores et

---

(1) *Segue, depennato*: fuerit
(2) quos - communi: *aggiunto in sopralinea.*
(3) *Segue, depennato*: de quanto
(4) *Segue, depennato*: iuri
(5) *Evidente lacuna nel testo*: ego Naalina

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

loco mei ad locandum et dislocandum et pensionandum terras omnes meas et possesiones cui et quibus volueritis et ad pensionem illarum recipiendam et ad petendum, exigendum et recipiendum, in iudicio et extra, iura et raciones meas omnes a quacumque persona detinente et habente de illis et debita omnia que mihi debentur aliqua de causa et generaliter ad omnia alia mea negocia gerenda et facienda que egomet facere possem, si presens essem, promitens mihi (1) notario infrascripto, stipulanti, recipienti nomine et vice illius vel illorum pro quorum (2) intercrit, habere ratum et firmum quicquid per predictos procurators meos factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Taravaçius scriba, Fulchetus de Carpena, Gandulfus de Castellione, serviens castri novi Portuveneris (3). Actum in pontili turris de porta Portusveneris, die XVIII iulii, die iovis, inter terciam et nonam. MCCLVIII, inditione XV.

IV

* Ego Recuperus, filius quondam Laborantis de Copolario, volens facere testamentum per nuncupacionem, iens per mare, timens Dei iudicium, res meas sic ordino et dispono. || In primis iudico c. 1 b
per animam meam solidos centum ianuinorum in disposicione Conçatorii de Marola et filiorum et Rose, amite mee. Iudico matri mee, Beldiei (4), iure falcidie, solidos viginti ianuinorum et in his volo quod sit tacita et contenta et anplius de bonis meis petere non possit. Item iudico fratri meo Rascherio, iure falcidie, solidos quinque ianuinorum et in his volo quod sit tacitus et contentus et anplius de bonis meis petere non possit. Reliquorum bonorum meorum omnium Rosam, amitam meam, et Iunctam et Taravaçium scribam et Vasalinum fratres, consanguineos meos, mihi heredes equaliter instituo et ordino, ita tamen quod, si aliquis ipsorum decesserit sine herede legitimo ex se nato, unus sucedat alterum et sic usque ad ultimum, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsis bonis meis prestandis communi, tali modo quod

---

(1) mihi: *così nel testo.*
(2) pro quorum: *così nel testo.*
(3) Portuveneris: *così nel testo.*
(4) Beldiei: *corretto in sopralinea su* Rose *depennato.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

nullus predictorum non possit habere nec appreendere possessionem de dictis bonis mei nisi (1) prius fecerit scribi in cartulario posse[*sionum*] communis de illis expendendis in communi et in voluntate communi (2). Hec est mea ultima voluntas, que si non valet iure testamenti, saltim valeat iure codicilli vel (3) cuiuslibet ultime voluntatis. Testes Bonusiohannes calegarius, Fulchetus de Carpena, Aldebrandus draperius et Graciolus eius filius, Corvarinus de Corvaria, Oto massarius communis Ianue. Actum in Portuvenere, in pontili turris de porta, ante turrem, die XVIII iulii, die iovis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, indicione XV.

V

* Nos Costancius porterius, Iohannes Bonominus magister axie, Obertus de Monleono, Iohaninus calegarius de Sancto Thoma, Nicholosus de Castelleto, Iacobinus de Pendola, Guibertinus de Uxio, Iohannes de Busco, Petrus de Monconexis, Paganinus de Monleono, Iohannes de Pontori de Clavaro, Iohannes Percacius de Cugneo, Iohannes de Castagnola de Rapallo, Marchixius de Bisanne, Guilielmus de Castellione, Enricus de Bisanne, Guilielmus Calderonus, Martinus de Montepegio de Rapallo, Marchexinus de Uxio, Guilielmus Maçuchus de Pontedecimo, Guilielmus pelliparius de Casamavali, Uguetus de Rapallo, Guirardus de Curia, Lanfranchinus barberius de Maçasco, Symon de Sauro, Beginus de Plebe Sigestri, Gandulfus de Castellione, Guilielmus Bellafilia, Guilielmus Aquila turrexanus, Pascal de Ruço turrexanus, omnes servientes castri novi de Portuvenere, facimus, constituimus et ordinamus vos Petrum de Sauro de Camaxença et Vasallinum de Borçoli de Rapallo, servientes eiusdem castri, presentes et suscipientes, certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos et id quod recipere ed habere (4) debemus a duobus nobilibus Ianue pro custodia dicti castri, promitentes quod quicquid per vos factum fuerit in predictis et circa predicta, habere ratum et

---

(1) *Segue, depennato:* pos

(2) et in voluntate communi: *aggiunto in sopralinea.*

(3) *Segue una lettera depennata.*

(4) et habere: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

firmum et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Guilielmus Piper, castellanus dicti castri, Ardiçonus de Castellione et Iohaninus de Fegino. Actum in dicto castro, ante portam, die XXIII iulii, die martis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione XV.

VI

* Nos Paganus de Castellione, Vitalis de Rapallo, Guilielmus barberius, servientes castri vetuli Portusveneris, facimus, constituimus et ordinamus Petrum de Camaxença de Sauro (1), presentem, et Bonumvasalinum de Borçoli de Rapallo, absentem, certos nuncios et procuratores [*nostros*] et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos quos recipere debemus ab eis pro custodia dicti castri, promitentes quod quicquid per predictos procuratores factum fuerit in predictis et circa predicta ratum et firmum habere et tenere et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Oto massarius et Castellinus rumpitor. Actum in dicto castro, ante portam, die XXIII iulii, die martis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione XV.

VII

* Nos Iohannes de Castaldesa et Salvetus de Corsi, turrexani turris de porta da Plaçia, facimus, constituimus et ordinamus Petrum de Camaxença de Sauro, presentem, et Bonumvasalinum de Borçoli de Rapallo, absentem, certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos quos habere et recipere debemus pro custodia dicte turris, promitentes quod quicquid factum fuerit per predictos procuratores ratum et firmum habere et tenere et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Oto massarius, Castellinus rumpitor. Actum in pontili dicte turris, quod est ante turrem, die XXIII iulii, die martis, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV. c. 2 a

---

(1) *Seguono alcune lettere depennate.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

VIII

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Nicholosus Nariga de Portuvenere, de nomine filie sue Benvenute, dedit et representavit Guilielmo Piperi et Vivaldo Canevario, castellanis Portusveneris, ex parte potestatis Ianue, literas infrascriptas, sigillatas sigillo communis Ianue, quarum tenor talis est: « Rainerius Rubeus, civis Luchanus, Ianue civitatis potestas, viris providis et discretis castellanis Portusveneris, gaudium et salutem. Constitutus in presencia nostra Nicholosus Nariga de Portuvenere monstrando exposuit, nomine filie sue Benvenute, uxoris quondam Petri de Rogerio, quod, cum tempore obitus dicti viri sui dicta Benvenuta ex eo pregnans remansit et interim datus fuerit curator bonis Franceschinus, filius Englexi, et postea dicta Benvenuta pepererit filiam, dictus Franceschinus contra voluntatem dicte Benvenute vult in dicta cura remanere et operas suas ingerere in nolentem. Unde, cum secundum iuris formam post partum edditum dictus Franceschinus desierit esse curator nec in ipsa cura ulterius debeat remanere, mandamus vobis quatenus, si est ita, sub debito iuramenti et pena a vobis nostro arbitrio aufferenda, quatenus precipiatis dicto Franceschino ex parte nostra, sub pena librarum XXV, quod de dictis bonis sive administracione dictorum bonorum se de cetero non intromitat et dicte infanti matrem suam cum uno ex propinquis ex parte patris, si aliquis ex eis tutor esse voluerit, constituatis tutricem secundum formam capituli; et si dictus Franceschinus contradicere voluerit, veniat coram nobis recepturus plenitudinem racionis; et de presentacione presencium ad peticionem dicti Nicholosi sinatis fieri publicum instrumentum, sub pena predicta a nobis aufferenda ». Qui N[*i*]cholosus (1) rogavit me Tealdum scribam ut de predictis facerem publicum instrumentum, presentibus testibus cunvocatis Pagano Penacio, Balduino de Veçano, Aldebrando Maniascampe, Ianuino quondam Vivoli, Taravaçio scriba castellanorum, Bertoloto Manneta, Enrico quondam Ioçani. Actum in burgo Portuveneris (2), in capitulo quo castellani tenent curiam, die XXII iulii, die lunis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione XV.

---

(1) *Segue una parola depennata.*

(2) Portuveneris: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

IX

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Nicholosus Nariga de Portuvenere, nomine filie sue Benvenute, dedit et representavit ex parte domini capitanei populi Ianue Guilielmo Piperi et Vivaldo Canevario, castellanis Portus(1)veneris, literas infrascriptas, sigillatas sigillo dicti capitanei, quarum tenor talis est: « Guilielmus Bochanigra, capitaneus populi Ianue, viris providis et discretis castellanis Portusveneris, gaudium et salutem. Constitutus in presentia nostra Nicholosus Nariga de Portuvenere, nomine filie sue Benvenute, uxoris quondam Petri de Rogerio, conquerendo exposuit quod, cum tempore obitus dicti viri sui dicta Benvenuta ex eo pregnans remansit et interim datus fuerit curator bonis ipsius Franceschinus, filius Englexi, et postea dicta Benvenuta pepererit filiam, dictus Franceschinus contra voluntatem dicte Benvenute vult in dicta cura remanere et operas suas ingerere in nolentem; unde, cum secundum iuris formam post partum editum dictus Franceschi||nus desierit esse cura- c. 2 b
tor nec in ipsa cura ulterius debeat remanere, mandamus vobis, sub debito iuramenti et pena a vobis nostro arbitrio aufferenda, quatenus, si est ita, precipiatis dicto Franceschino ex parte nostra quod de dictis bonis sive administracione dictorum bonorum se de cetero non intromitat et dicte infanti matrem suam predictam cum uno ex propinquis ex parte patris, si aliquis ex eis tutor (2) esse voluerit, constituatis tutricem secundum formam capituli; et si dictus Franceschinus contradicere voluerit, veniat coram nobis recepturus plenitudinem racionis ». Qui Nicholosus rogavit me Tealdum scribam quod de predictis facerem publicum instrumentum, presentibus testibus convocatis Pagano Penacio, Balduino de Veçano, Aldebrando Maniascampe, Ianuino quondam Vivoli, Taravaçio scriba castellanorum, Bertoloto Manneta et Enrico quondam Ioçani. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo castellani tenent curiam, die XXII iulii, die lunis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione XV.

---

(1) *Segue, depennato*: be

(2) tutor: *aggiunto in sopralinea. Segue* tutor *macchiato d'inchiostro.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

X

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Symoninus, filius quondam Nicholosi cavalerii, dixit et denunciavit Guilielmo de Alioto de Podençolo, qui dicit se arbitrum esse electum ab eo, ex una parte, et a Recupero et fratribus, filiis quondam Segnorini de Volastra, ex altera, occasione litis et discordie vertentis inter eos, ex parte domini capitanei Ianue, quod non debeat dicere neque pronunciare aliquid super dicta lite et discordia seu peticione quam dictus Nicholosus facit a predictis, quia non potest plus pronunciare neque dicere super predictis pro eo quod dicit ipsum Guilielmum ivisse et exisse extra confinias (1) capituli Ianue; et hoc paratus est probare, si necesse fuerit; et de predictis se appellat ad dominum capitaneum. Testes Vivaldus Canevarius castellanus Portusveneris, Balduinus de Veçano, Guilielmus de Bracegio scriba, Iunchus, Ballinus de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, ante capitulum in quo castellani tenent curiam, die XXVII iulii, die dominico, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

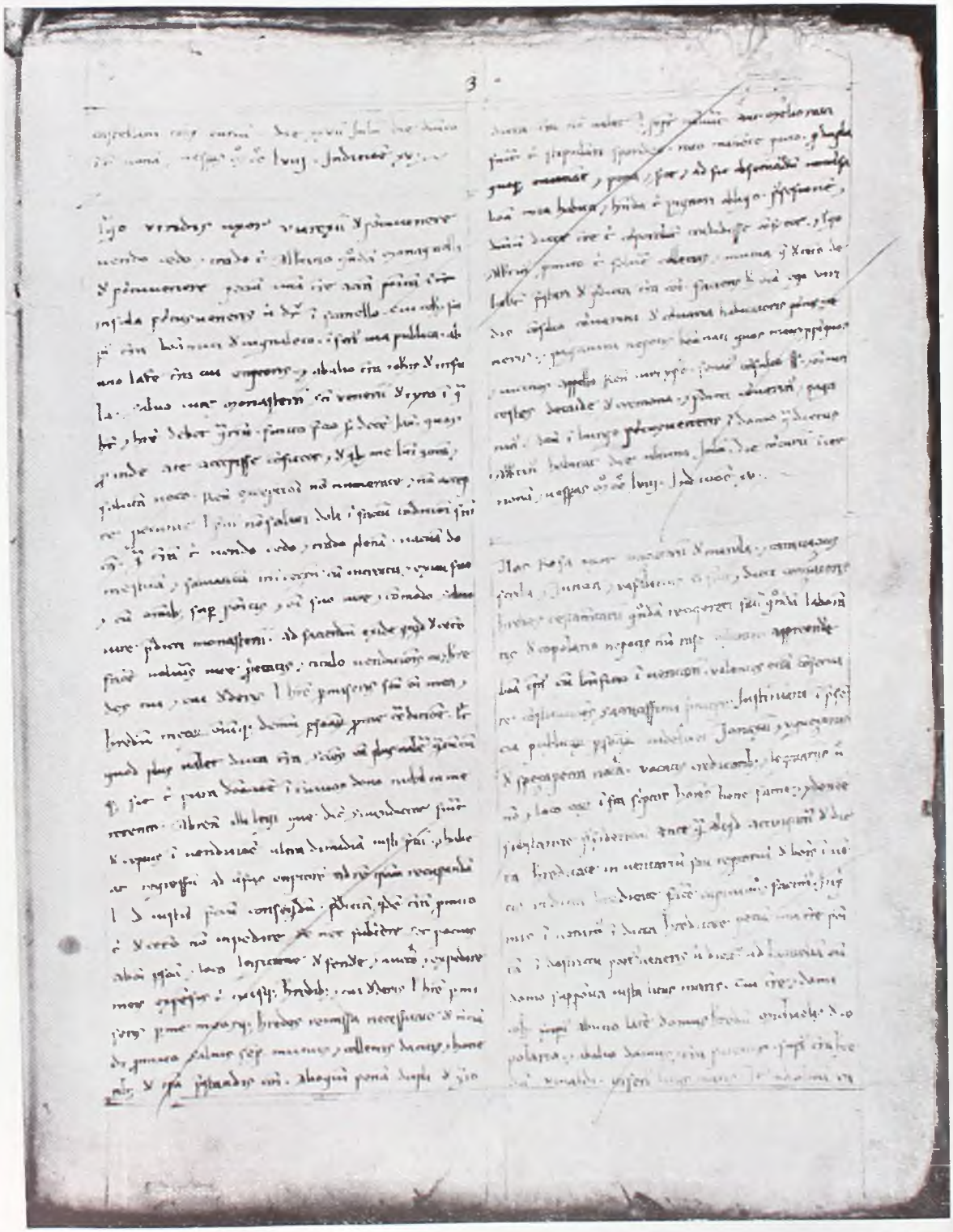
XI

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Recuperus, filius quondam Segnorini de Volastra, pro se et fratribus suis absentibus, dixit et denunciavit Guilielmo de Alioto de Podençolo, arbitro electo ab eo et fratribus, ex una parte, et a Symonino, filio quondam Nicholosi cavalerii, ex altera, ut in compromisso inde facto continetur, quod det et dare debeat sententiam questionis et litis et discordie vertentis inter eos, et hoc ex parte domini capitanei; et si dictus Symoninus vult dicere quod dictus arbiter non possit dare sententiam, vult et denunciat ipsi arbitro quod inde habeat consilium suis expensis et dicti Symonini. Testes Vivaldus Canevarius castellanus Portusveneris, Balduinus de Veçano, Guilielmus de Bracegio scriba, Iunchus et Ballinus de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, ante capitulum in quo castellani tenent curiam, die XXVII iulii, die dominico, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

---

(1) confinias: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011



ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, Notaio Oberto di Langasco (Fealdo *de Sigestro*), ms. n. 66, c. 3 a (cfr. pp. 33-35)

TAV. II

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XII

Ego Paganellus, filius Iacobini de Valerano, facio, constituo et ordino te Iacobum, filium Ricardi de Portuvenere, presentem et suscipientem, suum certum nuncium et procuratorem et loco sui (1) ad petendum, exigendum et recipiendum in iudicio et extra in bonis quondam Manfredini de Barbarino solidos viginti septem ianuinorum, quos dictus Manfredinus quondam mihi dare debebat de tabulis sive pro tabulis quas ei vendidi, ut dico, promitens tibi tabellioni infrascripto, stipulanti, recipienti nomine illius vel illorum pro quorum (2) intererit, habere ratum et firmum quicquid feceris in predictis et circa predicta, et contra non venire, sub ypotecha et obligatione bonorum meorum. Testes Angelerius de Valerano, Melioratus Caramella, Conpagnonus de Serramarina. Actum in burgo Portusveneris, ante capitulum in quo || castellani tenent curiam, die XXVII iulii, die c. 3 a dominico, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

XIII

* Ego Viridis, uxor Viarexii de Portuvenere, vendo, cedo et trado tibi Albertino quondam Monaguelli de Portuvenere peciam unam terre acram, positam in (3) insula Portusveneris, ubi dicitur in Scanello, cui coheret superius terra Bonamici de Vignaleto, inferius via publica, ab uno latere terra tui enptoris et ab alio terra Iohannis de Insula, salvo iure monasterii Sancti Venerii de Tyro, in qua habet et habere debet quartum, finito precio solidorum decem ianuinorum, quos proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietam et solutam voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie vel precii non soluti, doli in factum, conditioni sine causa. Quam terram tibi vendo, cedo et trado, plenam et vacuam, domesticam et salvaticam, in integrum, cum introitu et exitu suo et cum omnibus superpositis et omni suo iure et commodo, salvo iure predicti monasterii, ad faciendum exinde quicquid de cetero facere volueris iure proprietatis et titulo venditionis tu et heredes tui et cui dederis vel habere permiseris, sine omni mea et heredum meorum

---

(1) suum - et loco sui: *per la mancanza di correlazione della formula con il testo, v. p. 17.*

(2) pro quorum: *così nel testo.*

(3) *Segue, depennato*: ter

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

omniumque demum personarum pro me contraditione. Et quod plus valet dicta terra, sciens eam plus valere, quantumcumque sit, tibi pura donacione inter vivos dono, nichil in me retento, abrenuncians illi legi que dicit, si venditor fuerit deceptus in venditione ultra dimidiam iusti precii, quod habeat regressum adversus enptorem ad rem ipsam recuperandam vel ad iustum precium consequendum. Predictam quidem terram promito tibi de cetero non impedire (1) nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire meis expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere permiseris per me meosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promito, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsa prestandis communi. Alioquim penam dupli de quanto dicta terra nunc valet vel pro tempore valuerit aut meliorata fuerit tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Pro dupla quoque evictione et pena et sorte et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicte terre tibi corporaliter tradidisse confiteor. Et ego Albertinus promito tibi solvere collectas et mutua que de cetero debebunt prestari de predicta terra communi, faciens hec omnia ego Viridis consilio Corvarini de Corvaria, habitatoris Portusveneris, et Paganini nepotis Bonanati, quos meos propinquos et vicinos appello, renuncians iuri ypotecharum, senatus consulto Velleiano et omni iuri. Testes Detaide de Cremona et predicti Corvarinus et Paganinus. Actum in burgo Portusveneris, in domo quam dictus Albertinus habitat, die ultima iulii, die mercurii, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

XIV

* Nos Rosa, uxor Conçatorii de Marola, et Taravaçius scriba et Iuncta et Vasalinus, eius filii et dicti Conçatoris, heredes testamentarii quondam Recupereti, filii quondam Laborantis de Copolario, nepotis mei Rose, volentes appreendere bona ipsius cum beneficio inventarii, volentes eciam conservare constituciones sacratissimi principis Iustiniani, in presencia publicarum personarum, videlicet Ionaxii et Ugueçonis de Speçapetra notariorum, vocatis creditoribus et legatariis nec non et loco eorum infrascriptos homines (2) bone fame et ydo-

(1) *Segue una lettera depennata.*

(2) infrascriptos homines: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

nee substancie possidencium (1), antequam aliquid attingamus de dicta hereditate, inventarium seu repertorium de bonis inventis in dicta hereditate facere cupivimus et facimus. In primis invenimus in dicta hereditate peciam unam terre positam in districtu Portusveneris, ubi dicitur ad Laçaroliam, cum domo superposita, iusta litus maris, cui terre et domi coheret (2) ab uno latere domus heredum Michaelis de Copolario et ab alio domus et terra Parentis, superius terra heredum Vivaldi, inferius litus maris. Item ad Olivam Ra||dicatam, c. 3 b peciam unam, cui coheret superius terra heredum quondam Michaelis, inferius via publica, ab uno latere terra mei Rose. Item in capite de Copolario, peciam unam: coheret ei superius terra heredum (3) Vivaldi de Copolario et ab uno latere similiter, inferius terra Aidantis. Item in Lacu, peciam unam: coheret superius terra Feste, inferius via publica, ab uno latere terra heredum Segnorini. Item in Albetreto, peciam unam: coheret ei superius terra mei Rose, inferius et ab uno latere terra heredum Vivaldi de Copolario et ab alio terra heredum Michaelis. Item in Copolario, peciam unam, in qua consueverat esse domum unam, cui coheret superius via, inferius terra heredum Pellini de Copolario et ab uno latere similiter, ab alio terra heredum quondam Vivaldi et heredum Pellini. Item in eodem loco, aliam peciam: coheret ei superius heredum Vivaldi et heredum Pellini et ab uno latere similiter, ab alio terra heredum Pellini, inferius terra heredum Vivaldi. Item in Predorio, tres partes unius pecie pro indivisa, cui coheret superius terra heredum Bernardi, inferius terra heredum Guirardi de Bagnara et heredum Michaelis, ab uno latere heredum Pagani de Bagnara et ab alio terra heredum Pellini. Item in eodem loco, tres partes pro indivisa unius pecie, cui coheret a tribus partibus terra heredum Pellini, a quarta parte terra heredum Michaelis. Item in Carpeneto, tres partes unius pecie terre pro indivisa, cui coheret superius terra heredum Bernardi, inferius terra heredum Pellini, ab uno latere terra heredum Bonamici de Marola. Item in Orçario, tres partes pro indivisa unius pecie, cui coheret superius terra heredum Michaelis, inferius terra heredum Pellini, ab uno latere terra heredum Baldi de Marola. Item in

---

(1) possidencium: *così nel testo.*

(2) *Segue. depnnata*: superius

(3) *Segue. depennato*: Michaelis

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Guerceallo, peciam unam, cui coheret superius (1) et inferius terra heredum Vivaldi, ab uno latere terra heredum Michaelis et ab alio terra heredum Pellini. Item medietatem unius domus in burgo Portusveneris pro indivisa cum Armanino de Marola, cui coheret superius carubium de Sancto Laurentio, inferius domus Parentis de Copolario, ab uno latere domus heredum Francisce et ab alio domus Gilii de Copolario. Item in Campamaio, peciam unam. Item ad Guerciam Moram, aliam peciam. Item in Ortolano, peciam unam: superius terra heredum Boniamici, inferius plaçium de Predorio, ab uno latere terra Armanini. Item in Castelleto (2), peciam unam pro indivisa cum dicto Armanino. Item in monte de Alexa, peciam unam pro indivisa cum dicto Armanino. Item in Altura, peciam unam pro indivisa cum dicto Armanino. Item in Grafoieta, peciam unam pro indivisa cum dicto Armanino. Item in Campo de Mare de Laçarolia, peciam unam: superius via publica, inferius litus maris, ab uno latere terra que fuit Antioche. Item invenimus quod Vixigna de Marola tenebat pro dicto Recupereto plures pecias terre ubi dicitur in Guerceallo, de quibus reddebat et reddit quartum. Item Audonus de Marola tenebat ab eo plures pecias terre in Guerceallo (3), de quibus reddebat et reddit quartum. Item Furnus et Cigius de Copolario fratres quondam Vivaldi tenebant similiter ab eo plures pecias terre ubi dicitur in Guerceallo (4), de quibus reddebant et reddere debent quartum. Item Armaninus de Marola similiter tenebat ab eo pecias duas terre ubi dicitur in Guerceallo, de quibus reddebat et reddere debet quartum, et similiter in Campigia medietatem quatuor peciarum terrarum pro indivisis cum eo de quibus reddebat et reddere debet quartum (5).

Spacium vero relictum est ut, si quid memorie occurrerit, subscribatur. Inceptum fuit hoc inventarium die XXVI agusti et finitum die dominico, XX octubris. Testes Vivianus de Gallico, Ugolinus de Baldo, Leonardus Artuxius, Benvenutus Magnacavallus, Guirardetus quondam Alcherini. Actum in burgo Portuveneris (6), in domo dicti Taravaçii, die XXVI agusti, MCCLVIII, inditione XV.

---

(1) *Segue, depennato*: terra

(2) Castelleto: *corretto su precedente scrittura.*

(3) in Guerceallo: *aggiunto in sopralinea.*

(4) ubi · Guerceallo: *aggiunto in sopralinea.*

(5) *Segue spazio bianco sino alla fine del rigo.*

(6) Portuveneris: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XV

* Ego Petrus Patarinus de Portuvenere, mera et pura atque inre- c. 4 a
vocabili donacione inter vivos, que non possit revocari per ingratitudinem vel alio modo, dono, cedo et trado tibi Margarite, filie mee, domum unam quam habeo et visus sum habere in burgo Portusveneris infra has coherentias: ab uno latere domus Yssote, uxoris Oberti calegarii, ab alio domus Parentis Salvatici, superius et inferius via publica; quam domum tibi do et dono in solutum librarum triginta duarum (1) ianuinorum, quas tibi dare promisi ad tuum maritare, cum omni suo iure, commodo et utilitate, ingressu et exitu suo et cum omnibus superpositis (2) et omni suo iure et commodo, ad faciendum exinde quicquid de cetero facere volueris iure proprietatis et titulo dacionis pro soluto (3) tu et heredes tui et cui dederis vel habere permiseris, sine omni mea meorumque heredum ac omnium personarum pro me contraditione. Et si plus valet, sciens extimacionem illius plus valere, quantumeumque sit, tibi pura donacione inter vivos dono, nichil inde in me retento, abrenuncians iuri deceptionis dupli et ultra duplum et omni alii iuri legum et capitulorum (4), quibus super his me tueri possem. Predictam quidem domum promito tibi de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco, collegio et universitate legitime defendere et autoriçare et expedire meis propriis expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere permiseris per me meosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promito (5). Alioquim penam dupli de quanto dicta domus nunc valet vel pro tempore valuerit aut meliorata fuerit tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicte domus tibi corporaliter tradidisse confiteor, constituens me dictam domum senper tuo nomine precario possidere quousque (in) possessionem corporalem (6) dicte domus appreenderis (7), dans et concedens (8) tibi plenam et liberam

---

(1) duarum: *aggiunto in sopralinea.*
(2) *Segue, depennato*: nich
(3) pro soluto: *aggiunto in sopralinea.*
(4) *Segue, depennato*: quo super his
(5) promito: *aggiunto in sopralinea.*
(6) corporalem: *aggiunto in sopralinea.*
(7) appreende: *corretto in sopralinea su* intraveris *depennato.*
(8) et concedens: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

potestatem apprehendi possessionem illius quandocumque volueris tua auctoritate et sine iudiciali auctoritate, sine omni mea et heredum meorum omniumque demum personarum pro me contradictione, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsa prestandis communi. Insuper renuncio illi legi que dicit donacio que excedat ultra quingentos aureos non valere, nisi publicis actibus apud magistratus censsus fuerit insinuata, et omni iuri et auxilio legum et capitulorum quibus super his me tueri possem. Hoc acto expressim inter me et te quod dictam domum vendere et alienare non possis nec debeas vendere nec iudicare vel alienare (1) alicui persone nisi filiis et heredibus tuis. Testes Bonusiohannes calegarius, Melioratus magister axie, Strenna calegarius. Actum in burgo Portusveneris, in domo dicti Petri que est iusta litus maris, die secunda septenbris intrantis, die lunis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione XV.

XVI

* Ego Rascerius, filius quondam Alcherini de Vixigna, nomine meo et nomine Beldiei, matris mee, per me et meos heredes facio vobis Conçatorio de Marola et Taravaçio scribe, filio tuo, recipientibus vestro nomine et nomine (2) Rose, uxoris tui Conçatorii, et Bonaiuncte et Vasalini, filiorum tuorum, fratrum dicti Taravaçi (3), vestrisque heredibus finem et refutacionem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo, nomine generalis transactionis et pacti habiti inter me et vos, de omni iure, racione et actione reali et personali, utili et directa et mixta, que et quas habeo vel habere possem seu visus sum habere et mihi competunt vel competere possent vel dicte matri mee in omnibus terris et domibus et rebus mobilibus et immobilibus, plenis, vacuis, domesticis et salvaticis, agris et coltis, que et quas fuerunt quondam Recupereti, filii quondam Laborantis de Copolario,
c. 1b fratris mei, ubicunque de eis (4) sunt et poteritis inveni||re, et que terre et domus sunt et iacent in territorio Marole et que scripte sunt et nominate in quodam inventario quod dicta Rosa et filii sui supradicti fecerunt de bonis quondam predicti Recupereti, scripto manu mei

(1) nec - alienare *si trova dopo* heredibus tuis *con segno di richiamo.*
(2) et nomine: *aggiunto nel margine esterno.*
(3) *Segue, depennato*: f
(4) de eis: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Tealdi notarii, promitens, nomine meo et dicte matris mee, per nos nostrosque heredes, vobis, stipulantibus, recipientibus pro vobis et supradictis absentibus, predictam finem et refutacionem habere ratam et firmam in perpetuum et incurruptam et nullo tempore contravenire et nullam de cetero magis inde facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere de iure [*vel*] de facto per Aquilianam stipulacionem solenpniter interpositam contra vos et heredes vestros (1) vel contra aliquam aliam personam pro vobis nos vel heredes nostri vel alius pro nobis aliquo iure vel modo seu aliqua alia occasione que dici vel excogitari possit; et si quod ius in illis habeo, ego vel dicta mater mea, iure sucessionis et hereditatis vel aliquo alio iure vel modo, vobis penitus remito et omnipharíam abrenuncio. Predicta omnia singula et universa (2) per Aquilianam stipulacionem solenpniter interpositam adtendere et observare promito in perpetuum et contra non venire et facere actendi et observari (3) a dicta matre mea per me et meos heredes vobis et heredibus vestris et omni persona pro vobis. Alioquim, si in aliquo predictorum contrafecero vel contrafactum fuerit, penam dupli de quanto et quociens contrafactum fuerit in aliquo supradictorum vobis stipulantibus spondeo, ratis manentibus (4) omnibus et singulis supradictis (5). Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendentis et observandis universa bona mea habita et habenda vobis pignori obligo et me et mea ubique possitis convenire, renuncians privilegio fori et omni alii iuri. Possessionem et dominium vel quasi predictarum rerum (6) vobis corporaliter tradidisse (7) et remi[*si*]sse confiteor. Quam finem et refutacionem vobis facio pro libris viginti ianuinorum, quas proinde a vobis accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum a vobis voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli mali, condicioni sine causa. Insuper promito vobis me facturum et curaturum sic quod dicta mater mea firmabit et confirmabit atque ratificabit et ratam et firmam habebit et tenebit hanc finem et refutacionem et omnia predicta et singula in perpetuum pro istis con-

---

(1) vestros: *aggiunto in sopralinea.*
(2) *Segue, depennato*: per st
(3) observari: *corretto da* observare
(4) ratis manentibus: *corretto da* rato manente
(5) omnibus - supradictis: *in sopralinea su* pacto *depennato.*
(6) *Segue, depennato*: cor
(7) *Segue, depennato*: conf

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ventis (1) et contra non veniet aliquo modo, et cartam (2) inde vobis faciet in laude vestri sapientis infra dies quindecim postquam inde requisitus fuero vel ipsa requisita fuerit a vobis vel vestro nuncio, in pena et sub pena librarum viginti quinque ianuinorum et obligacione omnium bonorum meorum vobis pignori, rato manente pacto. Insuper iuro corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et complere et nullo modo (3) contravenire et facere attendi et observari a dicta matre mea, et quod dicta iura (4) et raciones non sunt vendite nec alienate nec obligate alicui persone nisi vobis. Insuper casso et irrito et evacuo et irrita, cassa esse volo omnia instrumenta et cartas et scripturas omnes que et quas habeo de predictis terris et domibus et rebus et maxime (5) cartam librarum duodecim ianuinorum, quam mihi fecit Paganinus Bellatesta de illis mihi solvendis, facta (6) manu Prosperini notarii, ut dico, quam volo similiter quod sit irrita et cassa et nullius momenti et valoris et pro non facte (7) babeatur. Testes Iacobus Ususmaris, castellanus Portusveneris, Parentinus de Vixigna notarius, Francescinus quondam Englexii, Ballinus de Portuvenere, Andriolus de Bono. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die x septenbris intrantis, die martis, inter nonam et vesperas, MCCLIII, inditione XV.

XVII

c. 5 a * Nos Conçatorius de Marola et Taravaçius, eius filius, in presencia et voluntate patris mei predicti et consenciente (8), confitemur nos debere dare tibi Rascerio, filio quondam Alcherini de Vixigna, libras viginti ianuinorum pro fine et refutacione quam hodie nobis, recipientibus pro nobis et Rosa, uxore mei Conçatoris, et Bonaiuncta et Vasalino, filiis mei et fratrum mei Taravacii, fecisti de terris et possesionibus et rebus mobilibus et inmobilibus que fuerunt quondam Recupereti, filii quondam Laborantis de Copolario, et de quibus te hodie

---

(1) pro-conventis: *aggiunto in sopralinea.*
(2) *Segue, depennato*: similem istius
(3) modo: *aggiunto in sopralinea.*
(4) iura: *aggiunto in sopralinea.*
(5) *Segue, depennato*: q
(6) facta: *così nel testo.*
(7) facte: *così nel testo.*
(8) consenciente: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

quietum et solutum vocasti, ut in carta inde facta manu mei Tealdi notarii continetur, non nocente (1) tibi quod de predictis te quietum et solutum vocasti in dicta carta finis et refutacionis et quod renunciasti exceptioni non numerate vel non accepte pecunie, cum in veritate tibi integre restent ad solvendum, quas tibi vel tuo certo nuncio per nos (2) vel nostrum nuncium dare et solvere promitimus per terminos infrascriptos, videlicet solidos quadraginta die crastina per totam diem, et ad festum Natavitatis Domini proximum venturum libras sex, et ab inde usque ad aliud festum Nativitatis Domini proxime venturo (3) alias libras sex, et ab inde usque ad aliud festum Nativitatis Domini proximo veniente (4) alias libras sex. Alioquim penam dupli tibi stipulanti spondemus, rato manente pacto, et restituire tibi omnes expensas et danpna et missiones que et quas passus fueris et feceris in agendo et recuperando predictos denarios a termino in antea, credendo te de danpnis et expensis tuo nudo verbo, sine testibus et iuramento et alia probacione. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et nove constitucioni de duobus reis et omni alii iuri et nos et nostra ubique possis conveniri, renunciantes privilegio fori et omni alii iuri. Iuramus insuper corpaliter ad sancta Dei Evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et non contravenire, nisi iusto Dei inpedimento vel tui licentia vel tui certi nuncii data nobis vel nostro nuncio concesso remanserit (5). Hoc acto expressim in te (6), communi voluntate omnium nostrorum, quod nos Conçatorius et Taravaçius non possimus probare (7) dictum debitum fore solutum nisi per hunc instrumentum incessum vel per alium instrumentum solutionis factum manu publica. Testes Iacobus Usus Maris castellanus Portusveneris, Parentinus de Vixigna notarius, Francescinus quondam Englexii, Ballinus de Portuvenere, Andriolus de Bono. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die XI septenbris intrantis, die martis, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

---

(1) *Segue, depennato*: vobis
(2) nos: *corretto su* me
(3) venturo: *così nel testo.*
(4) proximo veniente: *così nel testo.*
(5) nisi - remanserit: *aggiunto in calce al documento, con segno di richiamo.*
(6) *Segue, depennato*: te et nos qu
(7) probare: *aggiunto nel margine esterno.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XVIII

* Ego Macia magister axie de Portuvenere confiteor me habuisse et recepisse e te Bennato Scaxato de Levanto, dante et solvente nomine tuo et fratris tui Meioreti Scaxati, nomine docium sive pro dotibus Rose, sororis tue, uxoris filii mei Angeloti, libras quinque ianuinorum ultra illas libras viginti novem ianuinorum quas olim a te et dicto fratre tuo habui et recepi, prout continetur in carta inde facta, ut dico; de quibus libris quinque me bene quietum et solutum voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive dotis non solute, doli mali, condicioni sine causa. Donacionem propter nuptias et nomine antefacti facio tibi, nomine dicte sororis tue, et dono tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene sit valens libris quinque ianuinorum, ad habendum et tenendum et quicquid ipsa voluerit faciendum secundum morem et consuetudinem civitatis Ianue, sine omni mea omniumque personarum pro me contraditione.
c. 5b Et pro dote et antifacto et supradic||tis observandis universa bona mea habita et habenda tibi, recipienti pro ea, pignori obligo. Testes Guilielmus barberius de Monelia, Iacobinus Rubeus de Casteoli, Benvenutus ferrarius de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo dicti Macie, die XV septembris intrantis, die dominico, circa primam, MCCLVIII, inditione XV.

XIX

Nos Enricus et Guilielmus fratres, filii quondam Ricii de Cerreto, quilibet nostrum in solidum, vendimus, cedimus et tradimus tibi Armanino, filio quondam Guilielmi de Picollo, terras infrascriptas positas in plebegio seu territorio Sigestri. Inprimis ubi dicitur ad Plaçium, sexta pars unius pecie cui coheret superius via, inferius et ab uno latere terra tui enptoris et ab alio terra heredum Ugonis de Croso. Item in eodem loco, media pecia cui coheret superius terra heredum Ugonis de Croso et tui enptoris, inferius et ab uno latere terra heredum Bonati. Item in eodem loco, sexta pars alius pecie cui coheret superius terra heredum Ugonis de Croso et tui enptoris et ab uno latere similiter, inferius terra tui enptoris et consortum et ab alio terra heredum Bonati. Item ubi dicitur ad Nespolum, media pecia: coheret ei superius via, inferius valis, ab uno latere terra heredum Alberti de Via et ab alio terra tui enptoris. Item in Planello, media pecia: coheret ei supe-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

rius terra heredum Vivaldi de Via, inferius valis, ab uno latere et ab alio terra heredum quondam Enrici Clerici. Item in Curso de Cavallo, sexta pars unius pecie: coheret ei superius fossatus, inferius terra heredum Ugonis de Croso, ab uno latere terra tui enptoris et consortum. Item in plano de Sancta Margarita, media pecia cui coheret superius et inferius terra tui enptoris et ab uno latere terra heredum quondam Petri Comitis. Item in Caneto, sexta pars unius pecie, cui coheret superius terra tui enptoris, inferius terra tui enptoris et consortum, ab uno latere terra Vassali de Iordano et consortum. Item in Marolo, duodecima pars unius pecie cui coheret superius via, inferius et ab uno latere terra Alberti de Flisco. Item omnes alias terras plenas et vacuas, domesticas et salvaticas, que et quas fuerunt quondam Gaçii de Plaçio, sicut dictus quondam Gaçius solitus erat tenere et tenuit et possedit tempore mortis vel alius pro eo, ubicumque de eis sunt et poteris invenire; finito precio librarum quinque ianuinorum, quas proinde a te accepisse confitemur et de quibus nos bene quietos et solutos vocamus, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli in factum, conditioni sine causa. Quas terras vendimus, cedimus et tradimus liberas et absolutas ab omni servitute et exactione preter a collectis et dacitis communis Ianue, plenas et vacuas, domesticas et salvaticas, in integrum, cum introitibus et exitibus earum et cum omnibus superpositis et omni suo iure et commodo, ad faciendum exinde quicquid de cetero facere volueris iure proprietatis et titulo venditionis tu et heredes tui et cui dederis vel habere permiseris, sine omni nostra et heredum nostrorum omniumque demum personarum pro nobis contradictione. Et quod plus valent tibi pura donacione inter vivos donamus nichil in nobis retento, abrenunciantes illi legi que dicit, si venditor fuerit deceptus in venditione ultra dimidiam iusti precii, quod habeat regressum adversus enptorem ad rem ipsam recuperandam vel ad iustum precium consequendum. Predictas quidem terras promitimus tibi de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire nostris expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere permiseris per nos nostrosque heredes, remissa necessitate denunciandi promitimus, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsis prestandis communi, quas ego Armaninus promito de cetero solvere communi (1). Alio||quim penam c. 6 a

(1) salvis - communi: *aggiunto a piè di pagine con segno di richiamo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

dupli de quanto dicte terre nunc valent vel pro tempore valuerint aut meliorate fuerint tibi stipulanti spondemus, rata manente vendicione. Pro dupla quoque evictione et pena et sorte et supradictis observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi obligamus, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et omni iuri. Possesionem et dominium dictarum terrarum tibi corporaliter tradidisse confitemur. Testes Enricus Bonivasalli de Sigestro, Bellushomo (1) de Sancta Margarita, Bertolinus filius Arditi. Actum in arena Sigestri, iusta litus maris, die XVII (2) septenbris intrantis, die mercurii, inter primam et terciam, MCCLVIII, indicione XV.

[Solvit denarios VI.

XX

Ego Armaninus quondam Guilielmi de Picollo (3) promito et convenio vobis Enrico et Guilielmo fratribus, filiis quondam Ricii de Cerreto, vendere, cedere et tradere atque reddere vobis vel vestris heredibus per me et meos heredes, ex pacto habito inter me et vos, terras omnes que fuerunt Gaçii de Plaçio, quas hodie mihi vendidistis precio librarum quinque ianuinorum, quando filii dicti Gaçii vel aliquis eorum venerint in partibus Sigestri, et cartam inde vobis faciam in laude vestri sapientis, preter quod non tenear vobis de defensione earum nisi quantum pro facto meo et heredum meorum. Alioquim penam dupli de quanto dicte terre nunc valent vel pro tempore valuerint vobis stipulantibus spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus observandis universa bona mea habita et habenda vobis pignori obligo. Testes Enricus Bonivasalli de Sigestro, Bellushomo de Sancta Margarita, Bertolinus filius Arditi. Actum in arena Sigestri, iusta litus maris, die XVII (4) septenbris, die mercurii, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione XV.

Non.]

---

(1) Bellushomo: *in sopralinea su* Bonusvasallus *depennato.*

(2) XVII: *corretto su* XVIII

(3) Picollo: *corretto da* Piçollo

(4) XVII: *corretto su* XVIIII

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XXI

Ego Armaninus quondam Guilielmi de Picollo confiteor me debere dare vobis Enrico et Guilielmo fratribus, filiis quondam Ricii de Cerreto, libras quinque ianuinorum pro precio terrarum quas hodie mihi vendidistis, non nocente vobis quod de predictis libris quinque vocastis vos quietos et solutos in carta vendicionis hodie facta manu mei Tealdi notarii et quod renunciastis exceptioni non numerate et non accepte pecunie vel precii non soluti, cum in veritate vobis integre restent ad solvendum. Quas libras quinque vobis vel vestro nuncio per me vel meum nuncium [*dare et solvere promito*] per terminos infrascriptos, videlicet medietatem usque festum Nativitatis Domini proximum venturum et aliam medietatem ad aliud festum Nativitatis Domini proximo veniente (1). Alioquim penam dupli vobis stipulantibus spondeo, rato manente pacto, et restituere vobis omnia danpna et expensas et missiones que et quas passi eritis et feceritis in agendo et recuperando predictos denarios a termino in antea, credendo te de danpnis et expensis tuo solo verbo, sine testibus et iuramento. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda vobis pignori obligo, et specialiter dictas terras, quas senper vestro nomine constituo possidere ad integram solutionem dicti debiti. Testes Enricus Bonivasalli de Sigestro, Bellushomo de Sancta Margarita, Bertolinus fiius Arditi. Actum in arena Sigestri, iusta litus maris, die XVIII septembris intrantis, die mercurii, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione XV.

[Non.

XXII

* Nos Guilielmus, filius Timonis de Martino Asino, nomine Bo- c. 6 b
noani de Scentado, avunculi mei, pro duabus (2) partibus et nomine Rubei de Urtiga de Sigestro pro tercia parte, et Thomas Porcelini de Sigestro scriba, pro quarta parte, vendimus, cedimus et tradimus vobis Guilielmo Sguiiole et Francescino, filio quondam Ugonis Asinarii de Bonifacio, bucium unum et sarciam eius, qui vocatur Sanctus Nicholosus, cum omni sarcia et apparatu illius, finito precio librarum

(1) proximo veniente: *così nel testo.*

(2) *In sopralinea*: medietate

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

viginti quatuor ianuinorum, quas proinde a vobis accepisse confitemur et [*de*] quibus (1) nos bene quietos et solutos vocamus, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli in factum, conditioni sine causa. Et si plus valet, id vobis pure donamus, nichil in nobis retento, abrenunciantes iuri deceptionis dupli et ultra duplum facta in vendicione. Quem (2) bucium promitimus vobis de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire nostris propriis expensis, remissa necessitate denunciandi promitimus, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis omnia bona nostra habita et habenda vobis pignori obligamus. Possesionem et dominium inde vobis corporaliter tradidisse confitemur. Insuper ego Guilielmus promito vobis me facturum et curaturum sic quod dicti Bonoanus et Rubeus ratam et firmam habebunt predictam venditionem et contra non venient, sub pena dupli et obligacione bonorum meorum vobis pignore. Testes Oglerius Osberguerius scriba, Bernardus Cagacius de Sigestro. Actum in arena Sigestri, ante domum que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti, die XXIII septenbris, die lunis, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

XXIII

* Nos Guilielmus Sguiiola de Bonifacio et Francescinus, filius quondam Ugonis Asinarii de Bonifacio, confitemur nos dare debere tibi Thome Porcelini notario libras sex ianuinorum pro precio quarterii cuiusdam bucii, qui vocatur Sanctus Nicholosus, et sarciarum eius, quem hodie nobis vendidisti, non nocente tibi quod de dictis libris sex te quietum et solutum vocasti in carta vendicionis hodie facta manu mei Tealdi notarii, et quod renunciasti exceptioni non numerate et non accepte pecunie vel precii non soluti, cum in veritate tibi integre restent ad solvendum, quas tibi vel tuo certo nuncio per nos vel nostrum nuncium dare et solvere promitimus ad festum sancti Andree proximum. Alioquim penam dupli tibi stipulanti spondemus, rato manente pacto, et restituere omnia danpna et expensas que et quas passus fueris et feceris, vel alius pro te, in agendo et recuperando predictos denarios a termino in antea, credendo te de danpnis

(1) *Segue, depennato*: nobis
(2) *Segue, depennato*: prom

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

et expensis tuo solo verbo sine testibus et iuramento. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus et specialiter dictum quarterium et naulum illius (1), quem semper tuo nomine constituo possidere usque ad integram solutionem dicti debiti, et nos et nostra ubique possis convenire, renunciantes privilegio fori et omni alii iuri, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et omni iuri. Testes Bernardinus Cagacius et Amaetus de Rubeis. Actum in arena Sigestri, ante domum que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti, die XXIII septenbris intrantis, die lunis (2), inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

XXIV

* Nos Guilielmus Sguiiola et Francescinus, filius quodam Ugonis c. 7 a
Asinarii de Bonifacio, confitemur nos debere dare tibi Guilielmo, filio (3) Timonis de Martino Asino, nomine Bonoani, avunculi tui, et Rubei de Urtiga de Sigestro, et pro ipsis, libras decem et octo ianuinorum pro precio trium parcium unius bucii et sarciarum eius, qui vocatur Sanctus Nicholosus, non nocente tibi quod de predictis libris decem et octo te quietum et solutum vocasti in carta venditionis hodie facta manu mei Tealdi notarii, et quod renunciasti exceptioni non numerate et non accepte pecunie vel precii non soluti, cum in veritate tibi integre restent ad solvendum; quas libras decem et octo tibi vel tuo certo nuncio per nos vel nostrum nuncium dare et solvere promitimus ad festum Sancti Andree proximum. Alioquim penam dupli tibi stipulanti spondemus, rato manente pacto, et restituere omnia danpna et expensas que et quas passus fueris et feceris (4), vel alius pro te, in agendo et recuperando predictos denarios a termino in antea, credendo te de danpnis et expensis tuo solo verbo sine testibus et iuramento. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus et specialiter dictas tres partes bucii et naulum illius, quas tuo nomine constituimus possidere usque ad integram solutionem dicti debiti, et nos et nostra ubique possis convenire, renunciantes privilegio fori et omni iuri,

---

(1) et naulum illius: *aggiunto in sopralinea.*
(2) lunis: *in sopralinea su* mercurii *depennato.*
(3) *Segue, depennato*: S
(4) *Segue, depennato*: in

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

quisque nostrum in solidum renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et omni iuri. Testes Thomas Porcelini scriba et Bernardinus Cagacius. Actum in arena Sigestri, ante domum que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti, die XXIII septenbris, die lunis (1), inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

XXV

Ego presbiter Iohannes, minister et rector ecclesie de Loto, loco tibi Rubaldino de Loto, filio quondam Enrici de Sanbuxedo, totum ussufructum istius anni, quod exierit de arboribus castanearum et olivarum, quas dicta ecclesia habet in territorio Loti; quam locationem promito tibi ratam et firmam habere et contra non venire; et ab omni persona et loco et homine defendere et auctoriçare et expedire meis expensis promito et eos fructus tibi non aufferre nec aufferri facere. Alioquim pena solidorum centum ianuinorum tibi stipulanti spondeo, rata manente locatione (2). Pro predicta autem pena et ad sic observandum universa bona mea (3) et dicte ecclesie tibi pignori obligo. Possesionem et dominium atque tenutam inde tibi corporaliter tradidisse confiteor. Versa vice ego Rubaldinus promito tibi presbitero Iohanni colligere vel colligi facere dictos fructus dictorum arborum istius anni et tibi dare et reddere vel tuo certo nuncio per me vel meum nuncium in villa de Loto quartinos sex castanearum siccarum, mundarum de buxis et marciis, et ad octavam Nativitatis Domini proximam libras duodecim olei pulcri et clari conductam (4) in Ianua et nil aliud. Alioquim penam solidorum centum ianuinorum tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Paulinus quondam Obertalli et Antonius de Casaarsa. Actum in domo que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam (5) Symonis Venti, die XXIII septembris, die lunis, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione XV.

[Solvit denarios III.

---

(1) lunis: *in sopralinea su* mercurii *depennato.*

(2) *Segue, depennato*: Alio

(3) *Segue, depennato*: h

(4) conductam: *così nel testo.*

(5) *Segue, depennato*: Ogler

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XXVI

Ego Paulinus quondam Obertalli de Çinesta vendo, cedo et trado tibi Iohanni de Mario quarterium unum mee barche, que vocatur Falconus, et cum quarta parte sartiarum eius infrascriptarum, videlicet (1) cum duabus ancoris, agumina una, prodexio uno grosso et alio subtile, velo uno (2), paroma una, talia una, orcias et ostes (3) et duodecim butis, spata, remulis et timonis (4) duobus et cum aliis sartiis pertinentibus dicte barche, finito precio librarum quindecim ianuinorum, quas proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli in factum, conditioni sine causa. Et si plus valet, id tibi pura donacione inter vivos dono, nichil in me retento. Abrenuncio iuri deceptionis dupli et ultra duplum facta in vendicione et omni iuri. Quem quarterium dicte barche et sartiarum eius promito tibi de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco et homine legitime defendere et auctoriçare et expedire meis expensis, remissa necessitate denunciandi promito. Alioquim penam dupli tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicti quarterii tibi corporaliter tradidisse confiteor. Testes Guilielmus de Malio, Vivaldus de Guilielmoto, Berreta quondam Oberti presbiteri. Actum ante domum que fuit com-

---

(1) vi: *corretto su* XII
(2) uno: *corretto su* ei
(3) orcias et ostes: *così nel testo.*
(4) timonis: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

munis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti, die tercio octubris intrantis, die iovis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XXVII

* Ego Guilielmus, filius Timonis de Martino Asino, facio, constituo et ordino Amaetum quondam Petri de Rubeis, absentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei ad petendum, exigendum et recipiendum in iudicio et extra a Guilielmo Sguiiola et Francescino, filio quondam Ugonis Asinarii de Bonifacio, libras duodecim et solidos octo et denarios octo ianuinorum, quas mihi dare debet pro Bonoano Scentado, avunculo meo, prout continetur in carta inde facta manu mei Tealdi notarii, pro medietate unius bucii, qui vocatur Falconus, quam ei vendidi nomine dicti Bonoani, promitens (1) tabellioni infrascripto, stipulanti, recipienti nomine et vice illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per predictum procuratorem factum fuerit, et contra non venturum, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Marchixius pelliparius et Porcellinus filius Porcellini. Actum in arena Sigestri, iusta litus maris, die quarto octubris intrantis, die veneris, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XXVIII

* Ego Nicholosus, filius quondam Fayani (2) de Candeasco, vendo, cedo et trado tibi Bonavie de Candeasco, filio quondam Pauli, peciam unam terre positam in villa de Candeasco, ubi dicitur in Costa de Viola, cui coheret superius via, inferius terra ecclesie Sancti Michaelis de Candeasco, ab uno latere terra tui enptoris et ab alio terra ecclesie Sancte Marie de Taro, finito precio solidorum triginta sex ianuinorum, quos proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli in factum, conditioni sine causa. Quam terram tibi vendo plenam et vacuam, domesticam et salva-

(1) *Segue, depennato*: quicq
(2) Fayani: *corretto da* Fayano

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ticam, || in integrum, cum introitu et exitu suo et cum omne (1) super c. 8 a
se habente et cum omni suo iure et commodo, ad faciendum exinde quicquid de cetero facere volueris iure proprietatis et titulo venditionis tu et heredes tui et cui dederis vel habere permiseris, sine omni mea et heredum meorum omniumque demum personarum pro me contraditione. Et quod plus valet terra illa tibi pura donacione inter vivos dono, nichil in me retento, abrenuncians illi legi que dicit, si venditor fuerit deceptus in venditione ultra dimidiam iusti precii, quod habeat regressum adversus enptorem ad rem ipsam recuperandam vel ad iustum precium consequendum. Predictam vero terram promito tibi de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire meis expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere statueris per me meosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promito, salvis senper mutuis et collectis, dacitis et honeribus de ipsa prestandis communi, quas (2) ego Bonavia promito solvere. Alioquim penam dupli de quanto nunc valet terra illa vel pro tempore valuerit aut meliorata fuerit tibi stipulanti spondeo, rata manente venditione. Pro dupla quoque evictione et pena et sorte et supradictis observandis universa (3) bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicte terre tibi corporaliter tradidisse confiteor. Testes Armanus quondam Guilielmi Boni de Naxo, Bonushomo de Alioto, Martinus Finilis. Actum sub domo que fuit communis Sigestri et que modo est filiorum quondam Symonis Venti, die quarta octubris intrantis, die veneris, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

Solvit denarios VI.]

XXIX

* Ego Guilielmus, filius Timonis de Martino Asino, facio, constituo et ordino te Placentinum quondam Guidonis de Cafa, presentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei ad petendum, exigendum et recipiendum in iudicio et extra a Guilielmo Sguiiola et Francescino, filio quondam Ugonis Asinarii de Bonifacio, libras

---

(1) omne: *così nel testo.*

(2) quas: *così nel testo.*

(3) universa: *corretto su precedente scrittura.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

sex ianuinorum, quas mihi debet nomine Rubei de Urtiga pro quarta parte unius bucii dicti Rubei, qui nominatur Sanctus Nicholosus, prout continetur in carta dicti debiti facta manu mei Tealdi notarii, promitens notario infrascripto, stipulanti, recipienti nomine et vice illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venturum, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Vixillus macellator, Piper de Bisanne. Actum in arena Sigestri, iusta litus maris, die quarta octubris intrantis, die veneris, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XXX

* Constancius Mallonus porterius, Obertus de Monleono, Guilielmus Calderonus, Iohannes de Busco de Monleono, Iohannes Bonominus magister axie, Iacobus di Pendola, Paganinus de Monleono, Guibertinus de Uxio, Marchexinus de Uxio, Marchixius de Bisanne et Enricus fratres, Gandulfus de Castelliono, Guilielmus Maçuchus de Pontedecimo, Martinus de Montepegio, Petrus de Monconexis, Guilielc. 8 b minus de Fossatello, Iohaninus cale||garius de Sancto Thoma, Symon de Sauro, Iohaninus de Pontori de Clavaro, Iohannes Castagnola de Rapallo, Guirardus de Curia, Iohannes Percacius de Cugneo, Martinus de Recha, Uguetus de Podio de Rapallo, Beginetus de Plebe Sigestri, Guilielmus de Castelliono, Nicholosus de Castelleto, Pollanexi de Pollanexis, Guilielmus de Murtedo de Rapallo, Guilielmus Aquila turrexanus, Pascalinus de Ruça turrexanus, omnes servientes castri novi Portuveneris (1), facimus, constituimus et ordinamus Bonifacium Piperem, filium Guilielmi Piperis, absentem, et Guilielmum Bellafiliam, presentem (2), certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum (3) a duobus nobilibus Ianue solidos nostros quos recipere et habere debemus pro custodia dicti castri, promitentes notario infrascripto, stipulanti, recipienti nomine et vice illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid factum fuerit (4) in predictis et circa predicta per dictos procu-

(1) Portuveneris: *così nel testo.*
(2) presentem: *corretto da* presentes
(3) *Segue, depennato*: in iudicio et
(4) *Segue, depennato*: p

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ratores, et contra non venturos, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Iacobus Ususmaris castellanus, Ardiçonus de Castelliono, Lanfranchinus barberius de Maçasco. Actum in bar[*ba*]chana dicti castri, die XXVIIII (1) octubrus, die martis, inter primam et terciam (2), MCCLVIII, inditione prima.

XXXI

* Nos Iohannes de Castaldessa et Salvetus de Corsi, turrexani turris de porta de Plaçia, facimus, constituimus et ordinamus Nicholam (3) Lechanocias, absentem, nostrum certum nuncium et procuratorem et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos quos habere et recipere debemus pro custodia dicte turris, promitentes notario infrascripto stipulanti, recipienti nomine et vice illorum quorum interierit, habere ratum et firmum quicquid factum fuerit in predictis et circa predicta per dictum procuratorem, et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Oto massarius, Iohannes Castagnola, Guilielmus de Castelliono. Actum in dicta turri, die XXVIIII octubris, die martis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXII

* Nos Paganus de Castelliono, Guilielmus barberius de Monelia, Vitalis de Rapallo, Guilielmus de Monleono, servientes castri veteri (4) Portusveneris, facimus, constituimus et ordinamus Bonifacium, filium Guilielmi Piperis, castellani Portusveneris, et Guilielmum Bellafiliam, presentem, suos certos nuncios et procuratores et eorum loco (5) ad (6) petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos nostros, quos habere et recipere debemus pro custodia dicti castri,

---

(1) XXVIIII: *corretto da* XXVIII

(2) primam et terciam: *in sopralinea su* nonam et vesperas *depennato.*

(3) *Segue, depennato*: Lecan

(4) veteri: *così nel testo.*

(5) suos - loco: *per la mancanza di correlazione della formula con il testo, v. p. 17.*

(6) *Parola in sopralinea, di lettura incerta.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

promitentes notario infrascripto stipulanti, recipienti nomine et vice illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid factum fuerit in predictis et circa predicta per dictos procuratores, et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Liculfus calegarius, Guilielminus de Fegino. Actum sub lobia (1) predicti castri, que est ante ecclesiam (2) Sancti Petri, die XXVIIII octubris, die martis, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione prima.

XXXIII

* Nos Obertus de Gavio et Iordaninus de Clavaro, turrexani castri veteris Portusveneris, facimus, constituimus et ordinamus Bonifacium Piperem, filium Guilielmi Piperis, et Guilielmum Bellafiliam, absentes, certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos nostros quos habere debemus pro custodia dicte turris, promitentes notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice illorum quorum||
c. 9 a intererit, habere ratum et firmum quicquid factum fuerit in predictis et circa predicta per dictos procuratores et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum. Testes Laculfus calegarius porterius, Vitalis de Rapallo, Guilielmus de Monleono, servientes dicti castri. Actum in dicto castro, die secunda novembris intrantis, die sabato, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXIV

* Ego Enricus de Sancto Matheo, qui maneo cum Iacobo Ususmaris, castellano Portusveneris, confiteor me habuisse et recepisse mutuo, gratis et amore a te Iohana, uxore quondam Ugonis macellarii, solidos quatuordecim ianuinorum, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli mali, conditioni sine causa, quos vel totidem pro ipsis tibi vel tuo certo nuncio per me vel meum nuncium dare et solvere promito ad calendas ianuarii proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto, et restituere omnia danpna et expensas que et quas feceris et substi-

(1) *Segue, depennato*: q
(2) *Segue, depennato*: dic

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

nueris in agendo et recuperando predictos denarios a termino in antea, credendo te de danpnis et expensis tuo solo verbo sine testibus et iuramento. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Aldebrandinus de Bevelino et Montanarius de Bevelino. Actum in burgo Portusveneris, in domo Francescini quondam Englexii qua habitat dicta Iohana, die secunda novenbris intrantis, die sabato, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione prima.

XXXV

* In presentia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Bencius de Portuvenere, nomine Adalaxie, filie quondam Bonavie de Portuvenere, ipsa presente, dedit et representavit Iacobo Ususmaris, castellano Portusveneris, paria duo literarum, unus quarum ex parte potestatis Ianue et alius ex parte capitanei Ianue. Tenor illarum potestatis talis est: « Rainerius Rubeus, Ianue civitatis potestas, viris providis castellanis Portusveneris, gaudium et salutem. Constitutus in presencia nostra Albertinus, filius Adalaxie, filie (1) quondam Bonavie de Portuvenere, exposuit quod, cum dicta Adalaxia heres instituta esset a dicto quondam Bonavia in testamento suo, Manfredino fratri ipsius Adalaxie (2) a dicto quondam Bonavie exheredito, et esset in possesione rerum et bonorum dicti quondam Bonavie, ipsam Adalaxiam dicta possesione privastis, claves domus contra voluntatem suam accipiendo ab eo. Unde, cum absque iudicio (3) ordine possesione privari non debuerit, vobis districte precipiendo mandamus sub debito iuramenti et pena librarum centum quatenus, si est ita et dictam Adalaxiam in testamento predicto in(4)veneritis institutam et si in possesione rerum invenistis eandem cum claves sibi abstulistis, ad statum pristinum restituatis eandem et claves domus dari faciatis eidem ipsamque sinatis pacifica possesione gaudere. Et de presentacione presencium sinatis fieri publicum instrumentum. Datum Ianue, die XXVIIII octubris ». Tenor autem literarum domini capitanei talis est: « Guilielmus Buchanigra, capitaneus populi Ianuensis, providis viris castellanis Portusveneris, gaudium et salutem. Albertinus, filius Adalaxie, filie

---

(1) filie: *corretto da* filia
(2) *Segue, depennato*: quondam quondam Bonavie
(3) iudicio: *così nel testo.*
(4) *Segue, depennato:* velitis

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

olim Bonavie de Portuvenere, in nostra presencia constitutus, exposuit
c. 9 b quod, cum ipsa Adalaxia per dictum quondam Bonaviam || ex testamento suo heres fuerit instituta, Manfredino fratri ipsius exheredito, et occasione (1) eadem Adalaxia in tenuta et possesione bonorum et rerum quondam eiusdem Bonavie, vos dictam Adalaxiam huiusmodi possesione privantes, claves domus abstulistis ab ea in sui preiudicii (2) et gravamen. Quare, cum possesione privari non debuerit nisi cognita racione, vobis districte sub debito iuramenti et pena centum librarum precipiendo mandamus quatenus, si est ita et iandictam Adalaxiam heredem ex testamento videritis institutam, in eo statu quo erat tempore quo claves ipsas abstulistis ab ea restituentes eandem, claves predictas reddatis et restituatis eidem ipsamque gaudere pacifica possesione sinatis, de presentacione presencium permitatis facere publicum instrumentum vel nobis mitatis quare id facere non debetis. Datum Ianue, tercio exeunte octubris ». Testes Maionus de Portuvenere, Sardinellus filius Strene, Amigotus, Symoninus cavalerius, Taravaçius scriba castellanorum. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die prima novenbris, die veneris, inter (3) terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXVI

* Talis concordia (4) et pactum et transacionem faciunt ad invicem (5) fecerunt inter se nomine generalis transactionis Manfredinus, filius quondam Bonavie de Portuvenere, ex una parte, et Ogerinus, filius Oglerii de Balduino, nomine et vice Iohanine, Aideline, Belloboni, Albertini, Branchaleonis et Rolandini, filiorum suorum, et Adalaxia, uxor dicti Ogerini et filia quondam dicti Bonavie, ex altera, de litibus et discordiis seu controversiis que et quas inter eos vertuntur et vertebantur seu verti sperabantur occasione hereditatis et legatorum bonorum omnium mobilium et immobilium atque iurium omnium que fuerunt quondam dicti Bonavie et occasione hereditatis bonorum atque iurium et rerum mobilium et immobilium que fuerunt quondam Aidele, uxoris quondam dicti Bonavie, matris predic-

(1) occasione: *così nel testo, in luogo di* esset
(2) preiudicii: *così nel testo.*
(3) inter: *riscritto su parola cassata col dito.*
(4) concordia: *così nel testo.*
(5) et transacionem - invicem: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

torum Manfredini et Adalaxie, ut inferius continetur, visis et perlectis testamentis et codicillo predictorum Bonavie et Aidele (1) iugalium in presencia partium infrascriptarum et mei scribe, videlicet quod dictus Manfredinus de cetero habeat et teneat et habere debeat et quiete possideat, sine contraditione et molestia dicti Ogerini et predictorum filiorum suorum et Adalaxie predicte et heredum suorum ac omnium personarum pro eis, medietatem pro indiviso omnium bonorum et rerum atque iurium mobilium et immobilium et semovencium totius hereditatis quondam dicti Bonavie et Aidele iugalium, cedentes et concedentes eidem Manfredino, presenti et recipienti, predictus Ogerinus, nomine predictorum filiorum suorum et filiarum suarum, et dicta Adalaxia omnia iura, raciones et actiones reales et personales, utiles et directas et mixtas que et quas habent vel habere possent seu visi sunt habere et eis competunt vel competere possent in predicta medietate predictorum bonorum et hereditatum et rerum mobilium et immobilium pro indivisa; et inde ei finem, futacionem et omnimodam remisionem faciunt. Et si quod ius habent in dicta medietate dictorum bonorum et hereditatum (2) iure sucessionis et hereditatis seu legati vel aliqua alia occasione vel sucessione, ei penitus remitunt et omnifariam abrenunciant, promitentes dicti Ogerinus, nomine predictorum filiorum suorum et filiarum suarum, et dicta Adalaxia eidem Manfredino nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere de iure vel de facto contra predictum Manfredinum vel heredes suos vel contra aliam personam pro eo de predicta medietate dictorum bonorum || et hereditum atque iurium aliquo modo seu aliqua occasione. c. 10 a
Et insuper promitunt ei quilibet in solidum se facturos et curaturos sic quod dicti filii (3) eorum et filie omnia predicta et singula rata et firma habebûnt et tenebunt et contra non venient aliquo modo in perpetuum, et quod nullam molestiam su controversiam seu questionem seu placitum movebunt vel moveri facient de predicta medietate vel eius occasione (4) contra predictum Manfredinum et heredes suos aliquo iure vel modo vel seu aliqua occasione que dici vel excogitari possit, et eis omnibus finem et refutacionem et omnimodam remisionem fieri facient, cum fuerint legitime etatis, in laude sapien-

---

(1) et Aidele: *aggiunto in sopralinea.*
(2) *Segue, depennato*: et peni
(3) dicti filii: *corretto da* dictis filio
(4) vel eius occasione: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

tis dicti Manfredini, confitentes dicti Ogerinus et Adalaxia iugales se (1) habuisse et recepisse integram solucionem et satisfationem a dicto Manfredino totius legati facti et iudicati predictis filiis et filiabus eorum a dicto quondam Bonavia et Aidela iugalibus, renunciantes exceptioni non habite et non accepte solutionis et satisfacionis, doli mali, conditioni sine causa et omni alii iuri. Alioquin si in aliquo predictorum contrafecerint vel contrafactum fuerit, quociens contrafactum fuerit penam librarum quingentarum ianuinorum ei stipulanti promiserunt, que pena tociens commitatur quociens contrafactum fuerit et in quolibet capitulo (2), ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis omnia sua bona habita et habenda ei pignori obligant, quisque eorum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et omni alii iuri, et dicta Adalaxia renunciat iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano et legi Iulie de prediis dotalibus et novis constitutionibus de duobus reis et specialiter legi que dicit quod, si mulier se obligaverit in uno instrumento cum viro suo, quod obligacio non teneat nisi probetur pecuniam versam esse in utilitate uxoris; et profitetur dicta Adalaxia se fore cerciorata ex iuribus predictis sibi conpetentibus a me notario; et omni alii iuri legum et capitulorum quibus ipsa se tueri posset (3); faciens hec omnia dicta Adalaxia in presencia et voluntate viri sui predicti et consilio Iacobini de Ricardo et Bencii de Portuvenere, quos suos propinquos et vicinos appellat. Possesionem et dominium vel quasi predicte medietatis ei (4) corporaliter tradidisse (5) et remisisse confitentur. Iuraverunt insuper dicti iugales corporaliter ad Sancta Dei Evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et nullo tempore contravenire et facere attendi et observari a predictis filiis eorum. Versa vice ex causa predicte concordie (6) et pacti et transactionis paciscerunt quod predicti Ogerinus, nomine et vice predictorum filiorum et filiarum suarum, et dicta Adalaxia de cetero habeant et habere debeant et possidere, sine contraditione et molestia predicti Manfredini et heredum suorum ac omnium personarum pro eo, aliam

---

(1) se: *aggiunto in sopralinea.*

(2) que pena - capitulo: *aggiunto in sopralinea.*

(3) et omni - posset *si trova fuori luogo nel testo: va inserito dopo* uxoris

(4) ei: *in sopralinea su* tibi *depennato.*

(5) *Segue, depennato:* conf

(6) concordie: *in sopralinea su* adcordii *depennato.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

medietatem dictorum bonorum et hereditatum atque iurium mobilium et immobilium dictorum quondam Bonavie et Aidele iugalium, cedens et concedens atque remitunt (1) eisdem Ogerino, nomine predictorum filiorum et filiarum suarum, et (2) Adalaxie iugalibus omnia iura, raciones et actiones reales et personales, utiles et directas et mixtas, si qua habet vel habere posset et sibi competunt et competere possent in dicta medietate pro indivisa bonorum et hereditatum atque iurium dictorum quondam Bonavie et Aidele iugalium; et inde eis omnibus finem et refutacionem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo facit et specialiter de iure sibi competenti de dote seu occasione dotis quondam Margarite, uxoris dicti Manfredini; || et c. 10 b
si quod ius habet in predictis omnibus iure sucessionis et hereditatis vel aliqua alia de causa, eis penitus remitit et omnipharíam abrenunciat, promitens eis, videlicet Ogerino, recipienti nomine et vice predictorum filiorum suorum et filiarum suarum, et dicte Adalaxie, nullam de cetero magis faciet vel movebit requisicionem vel querimoniam sue placitum vel actionem movere (3) de predicta medietate bonorum et hereditatum atque iurium predictorum quondam Bonavie et Aidele iugalium et specialiter de dote dicte quondam Margarite, uxoris sue, de iure vel de facto, aliquo iure vel modo seu aliqua alia occasione que dici seu excogitari possit ipse vel heredes sui vel aliquis alius pro eo (4) contra predictos vel eorum heredes vel contra aliquam personam pro eis. Alioquin, si in aliquo predictorum contrafecerit vel contrafactum fuerit, quocienscumque contrafactum fuerit penam librarum quingentarum ianuinorum eis stipulanti promitit, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, que pena tociens commitatur quociens contrafactum fuerit et in quolibet capitulo. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona sua habita et habenda eis pignori obligat. Possesionem et dominium vel quasi predicte medietatis corporaliter tradidisse et remisisse confitetur. Iuravit insuper dictus Manfredinus corporaliter ad sancta Dei Evangelia omnia (5) predicta et singula (6) adtendere et observare et non contravenire. Item transigerunt et paciscerunt in-

---

(1) remitunt: *così nel testo.*
(2) *Segue, depennato*: Aidele iug
(3) vel actionem movere: *aggiunto in sopralinea.*
(4) *Segue, depennato*: eis
(5) omnia: *aggiunto nel rigo.*
(6) predicta et singula: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ter [*se*] ad invicem predictus Manfredinus, ex una parte, et predicti Ogerinus et Adalaxia iugales (1), ex altera, quod dictus Manfredinus solvat et solvere debeat atque solvere teneatur medietatem omnium legatorum et creditorum seu debitorum dictorum quondam Bonavie et Aidele iugalium, preter legata predictorum Iohanine, Aideline, Belloboni, Albertini, Branchaleonis et Rolandini, filiorum et filiarum predictorum Ogerini et Adalaxie iugalium, que de iure solvere debebunt, et predicti Ogerinus et Adalaxia iugales aliam medietatem, et hoc in pena et sub pena librarum quinquaginta ianuinorum, invicem inter eos stipulata promissa (2), et sub obligacione omnium bonorum suorum una pars alteri pignori, rato manente pacto. Item actum est inter eos quod dicti Ogerinus et Adalaxia iugales deducere et extraere debent de fructibus, collectis et habitis de terris et possesionibus dicti quondam Bonavie omnes expensas quas fecerunt vel fieri fecerunt in predictis a morte dicti quondam Bonavie citra arbitrio Iacobini de Ricardo. Que partes de predictis preceperunt fieri duo instrumenta unius tenoris. Testes Bencius, Amigotus, Guirardetus quondam Alcherini, Iacobinus Ricardi, Nicholosus de Gallico, Gallichetus iudex, omnes de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo que fuit quondam dicti Bonavie, die XII novembris intrantis, die martis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXVII

Nos Nicholosus de Gallico de Portuvenere et Orrabilis iugales, nomine generalis transactionis et pacti habiti inter nos et Panicum de Sarçano, facimus tibi Alexandrino de Portuvenere, recipienti nomine (3) et vice dicti Panici de Sarçano, finem et refutacionem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo de omni iure, racione et actione reali et personali, utili et directa et mixta, quod vel quam habemus seu habere visi sumus et nobis competunt et competere possent contra dictum Panicum et eius bona occasione alicuius accomandacionis, mutui et societatis facte inter nos et ip-
c. 11 a sum, et specialiter occasione cuiusdam galiote, que || vocabatur

(1) iugales: *aggiunto in sopralinea.*
(2) invicem - promissa: *aggiunto in sopralinea.*
(3) *Segue. depennato*: dic

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Sancta Crux, et de omni eo quod hinc retro usque in odiernum diem nobis vel alicui nostrum dare tenebatur et dare debebat cum carta vel sine carta aliqua de causa, promitentes tibi nomine dicti Panici predictam finem et refutacionem perpetuo ratam et firmam habere et tenere et contra non venire, et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere contra dictum Panicum et heredes suos vel contra aliam personam pro eo, nos vel heredes nostri vel alius pro nobis, de predictis vel earum occasione aliquo iure vel modo. Alioquin penam dupli de quanto et quociens (1) contrafactum [*fuerit*] vel actio moveretur seu requisicio facta foret tibi, nomine dicti Panici stipulanti, spondemus, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et omni alii iuri. Et ego Orrabilis renuncio iuri ypothecarum, senatus consulto Velleiano et legi Iulie de prediis dotalibus et omni iuri et specialiter legi que dicit quod, si mulier se obligaverit in uno instrumento cum viro, quod obligacio non teneat nisi pecuniam versam esse in utilitate uxoris, et omni alii iuri (2), faciens hec omnia in presencia et voluntate viri mei predicti et consilio Guirardeti, fratris mei, et Alegreti de Portuvenere, quos meos propinquos et vicinos appello. Iuro insuper ego Nicholosus corporaliter ad sancta Dei evangelia super animam meam et super animam dicte uxoris mee, ipsa presente et iubente, omnia predicta et singula adtendere et observare et nullo tempore contravenire. Quam finem et refutacionem tibi facimus, nomine dicti Panici, pro solidis quinquaginta quinque ianuinorum et pro osbergo uno, balista una et elmo uno, quos et que proinde a te accepisse confitemur et de quibus omnibus nos bene quietos et solutos vocamus, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie et rerum non acceptarum et non traditarum, doli mali, condicioni sine causa. Et insuper volumus et iubemus quod omnia instrumenta et cartas et scripturas, que et quas habemus contra dictum Panicum dictis occasionibus vel aliqua alia de causa, sint irrite et casse et nullius momenti et valoris et pro non facte habeantur. Insuper nos Guirardetus et Alegretus predicti de predictis omnibus et singulis principaliter constituimus versus te Alexandrinum, no-

---

(1) *Segue, depennato*: requisitus

(2) *Segue, depennato*: iuro in

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

mine dicti Panici, pro predictis iugalibus, promitentes tibi, nomine dicti Panici, nos facturos et curatoros sic quod dicti iugales omnia predicta et singula adtendent et observabunt (omnia predicta et singula) et contra non venient aliquo modo, sub pena dupli de quanto et quociens contra factum fuerit et sub ypotecha et obligacione bonorum nostrorum tibi pignori, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et iuri de principali et omni iuri. Testes Bonaventura quondam Petri Curti, Roglerinus de Trebiano et Manfredinus quondam Bonavie. Actum in burgo Portuveneris (1), in domo Viviani de Gallico, qua dicti iugales habitant, die XIII novenbris intrantis, die mercurii, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXVIII

c. 11 b * Ego Manfredinus, filius quondam Bonavie de Portuvenere, vendo, cedo et trado tibi Fancellino, filio Oglerii da Balduino, decimam sextam partem unius sagitee de remulis LXXXIIII, que dicitur Sanctus Petrus, cum omni sua sarcia et apparatu que habet, finito precio librarum sex et solidorum quinque ianuinorum, quas proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive precii non soluti, doli mali, condicioni sine causa. Et si plus valet, id tibi pure dono, nichil in me retento, abrenuncians iuri deceptionis dupli et ultra duplum facta in venditione et omni iuri. Quam sedecenam dicte sagitee et sarciarum eius et apparatu promito tibi de cetero non inpedire nec subtraere, set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire meis expensis tibi et cui dederis vel habere permiseris per me meos[*que*] heredes promito. Alioquin penam dupli et danpna et expensarum (2) tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium inde tibi corporaliter tradidisse confiteor. Insuper ego Guirardetus quondam Alcherini de predictis omnibus et singulis principaliter constituo proprium et principalem debitorem, defenssorem et observatorem versus te Fancelli-

(1) Portuveneris: *così nel testo.*

(2) danpna et expensarum: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

num pro predicto Manfredino, si non observaverit ut supra dictum est, quod tunc attendam et observabo et contra non veniam, sub (1) pena dupli et obligacione omnium bonorum meorum tibi pignori, rato manente pacto, renuncians iuri de principali et omni iuri. Testes Alegretus, Amigotus, Ogerinus filius Oglerii de Balduino, omnes de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo Francescini, die xv novenbris intrantis, die veneris, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XXXIX

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Arnaldus Canevarius, castellanus Portusveneris, ex parte dominorum potestatis Ianue et capitanei populi Ianuensis dixit et denunciavit Petriçolo de Pissis, domino taride levate in navi, sub debito iuramenti et pena librarum mille et plus ad voluntate (2) dictorum potestatis et capitanei et sub pena totius honeris dicte taride, quod non vendat nec vendi faciat alicui (3) nec exhoneret nec exhonerari faciat de (4) sale, que (5) est in dicta tarida, et quod hodie per totam diem debeat exire de portu Portusveneris pro eundo in Ianuam cum dicto honere salis. Testes Pelegrinus, Ugolinus Maxilla, Stefanellus, Amiguetus, Balduinus cavalerius, omnes de Portuvenere. Actum in mari, in dicta tarida, die XIIII novenbris, die iovis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XL

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, Iacobus Usus Maris et Vivaldus Canevarius, castellani Portusveneris, preceperunt mihi Tealdo scribe quod reficerem fratri Boiono, reddito monasterii Sancti Andree de Sexto, quoddam instrumentum debiti librarum viginti ianuinorum, quas olim prestaverat Raimundo Peluco de

---

(1) *Segue, depennato*: su
(2) voluntate: *così nel testo.*
(3) alicui: *aggiunto in sopralinea.*
(4) *Segue, depennato*: dic
(5) que: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Bonifacio ad fortunam et risicum cursi cum quodam ligno, quod dicebatur Virgata (1), pro eo quod dictus frater Boionus in eorum presencia iuravit primum instrumentum, factum manu mea, admisisse et quod in fraudem alicuius non desitiit illum habere, et quod (2) de dicto debito numquam habuit solutionem a dicto Raimundo nec ab alio pro eo in totum nec in parte ipse nec alius pro eo; et si aliquo
c. 12 a in tempore illum invenerit, quod || destruet illum vel istum seu reddet mihi notario. Qui castellani laudaverunt quod dictum instrumentum eandem vim habeat et firmitatem quam primum habebat (3), presentibus convocatis Taravaçio scriba castellanorum, Pagano Penacio, Symonino cavalerio, Balduino de Veçano et pluribus aliis, MCCLVIIII, inditione prima, mense decenbris.

XLI

* Ego Manfredinus, filius quondam Bonavie de Portuvenere, confiteor me habuisse et recepisse a te Nicholoso de Gallico, socero meo, nomine dotis et patrimonii filie tue Micheline, uxoris mee future, libras octuaginta ianuinorum, de quibus me bene quietum et solutum a te voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie sive dotis non solute, doli in factum et condicioni sine causa. Donacionem propter nuptias et nomine antefacti facio tibi, nomine dicte filie tue, et dono tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene sit valens libris octuaginta ianuinorum, ad habendum et tenendum et quicquid ipsa voluerit faciendum secundum morem et consuetudinem civitatis Ianue, sine omni mea omniumque personarum pro me contraditione. Quas dotes et antifactum promito tibi restituere vel dicte filie tue vel cui de iure restitui debebunt in pecunia numerata cum de iure restitui debebunt. Alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro dote et antifacto et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona mea habita et habenda tibi, recipienti nomine dicte filie tue, pignori obligo. Testes Alegretus de

---

(1) Virgata: *aggiunto, di mano del notaio, su spazio bianco del rigo, nello stesso inchiostro delle ultime righe del documento.*

(2) quod: *aggiunto in sopralinea.*

(3) *Segue, depennato in inchiostro diverso:* Testes - *Tutto il resto del documento è stato aggiunto successivamente dal notaio nello stesso inchiostro della depennatura.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Portuvenere. Baldus botarius. Albertus quondam Ramundi de Portuvenere et Guirardetus quondam Alcherini. Actum in burgo Portusveneris, in domo Viviani de Gallico, qua dictus Nicholosus habitat, die XX novenbris intrantis, die mercurii, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XLII

* Ego Tealdus notarius de Sigestro facio, constituo et ordino te Filipum barcharolum, presentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos quos ab eis recipere debeo et habere pro custodia turris de porta de Plaçia Portusveneris, promitens quod quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta ratum et firmum habere et contra non veniam, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Castellinus de Susilia rumpitor, Iohannes de Castaldesa et Salvetus de Corsi, turrexani eiusdem turris. Actum in dicta turri, die XXIII novenbris, die veneris, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione prima.

XLIII

* Nos Nicholosus de Gallico et Orrabilis iugales, quisque nostrum in solidum, per nos nostrosque heredes facimus tibi Panico de Sarçano, filio quondam Pagani de Ilice, eiusque (1) heredibus finem et refutationem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo nomine generalis transactionis et pacti habiti inter nos et tu (2) Panicum de omni iure, racione et actione, reali et personali, utili et directa et mixta (3), que et quas habemus seu visi sumus habere et nobis competunt vel competere possent contra te et bona tua occasione alicuius societatis vel accomandacionis seu debiti de quo vel de qua nobis vel alicui nostrum aliqua de causa tenebaris et specialiter occasione cuiusdam galiote que vocatur Sancta Crux et de omni eo quod habere retro usque in odiernum diem nobis vel alicui ||

(1) eiusque: *così nel testo.*
(2) tu: *così nel testo.*
(3) *Segue, depennato:* que vel quam

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

c. 12 b nostrum dare debebas vel dare tenebaris aliqua de causa, cum carta vel sine carta, promitentes tibi predictam finem et refutacionem perpetuam ratam et firmam habere et tenere et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere de iure vel de facto que dici vel excogitari possit adversum te vel heredes tuos vel adversus aliam personam pro te per nos vel heredes nostros vel alius pro nobis de predictis vel earum occasione aliquo iure vel modo. Alioquin, si in aliquo predictarum contrafecerimus vel contrafactum fuerit, penam dupli de quanto et quociens contrafactum fuerit vel actio moveretur tibi stipulanti spondemus, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani; et ego Orrabilis renuncio iuri ypotecharum, senatus consulto Velleiano et legi Iulie de prediis dotalibus et specialiter legi que dicit quod, si mulier se obligaverit in uno instrumento cum viro suo, quod obligacio non teneat nisi probetur pecuniam versam esse in utilitatem uxoris, et omni iuri. Iuro insuper ego Nicholosus super animam meam et super animam dicte uxoris mee, ipsa presente et iubente, corporaliter ad Sancta Dei evangelia adtendere et observare omnia predicta et singula et contra non venire. Quam finem et refutacionem tibi facimus pro solidis quinquaginta quinque ianuinorum et uno osbergo et balista una et uno elmo (1), quos et quas res a te accepisse confitemur, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie et rerum non acceptarum, doli in factum et condicioni sine causa, faciens hec omnia ego Orrabilis in presencia et voluntate viri mei predicti et consilio Guirardeti, fratris mei, et Alegreti de Portuvenere, quos meos propinquos et vicinos appello (2). Et insuper volumus et iubemus quod omnes cartas et scripturas que et quas contra te habemus sint irrite et casse et nullius momenti et valoris. Insuper nos Guiradetus et Alegretus predicti (3) de predictis omnibus et singulis principaliter constituimus proprios et principales debitores, pagatores et observatores versus te Panicum predictum pro predictis iugalibus, promitentes tibi nos facturos et curaturos sic quod

---

(1) *Segue, depennato*: quo

(2) *Segue, depennato*: Insuper nos Guirardetus

(3) predicti: *corretto da* predictos

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

dicti iugales omnia predicta et singula adtendere et observare et contra non venire (1), sub pena dupli de quanto et quociens contrafactum fuerit et sub obligacione omnium bonorum nostrorum tibi pignori, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi et epistule divi Adriani et iuri de principali et omni iuri. Testes Guicellus de Sarçano quondam Martini de Greca, Baldus botarius, Alexandrinus de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo dicti Alegreti, die XXVIIII novenbris, die martis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XLIV

* Ego Panicus de Sarçano, filius quondam Pagani de Ilice per me meosque heredes facio vobis Nicholoso de Gallico et Orrabilis (2) iugalibus vestrisque heredibus finem et refutacionem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo nomine generalis transactionis et pacti habiti inter me et vos de omni iure et racione et actione reali et personali, utili et directa et mixta, que et quas habeo vel habere possem et mihi competunt et com(3)petere possent contra vos et bona vestra occasione alicuius societatis vel accomandacionis seu mutui vel debiti de quo vel de qua mihi (4) tenebamini (5) aliqua de causa (6) et specialiter occasione cuiusdam galiote que vocabatur Sancta Crux et de omni eo quod hinc retro usque in odiernum diem mihi tenebamini aliqua de causa cum carta vel sine carta, promitens vobis predictam finem et refutacionem perpetuo ratam et firmam habere et tenere et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere contra vos vel heredes vestros vel contra aliam personam pro vobis ego vel heredes mei vel alius pro me aliquo iure vel modo seu aliqua occasione. Alioquin, si in aliquo predictorum contrafecero vel contrafactum fuerit, penam dupli de quanto et quociens contrafactum fuerit vobis stipulantibus spondeo, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predictis autem pena et supradictis omnibus obser-

---

(1) adtendere et observare et contra non venire: *così nel testo.*
(2) Orrabilis: *così nel testo.*
(3) *Segue. depennato*: petunt
(4) mihi: *in sopralinea su* nobis *depennato.*
(5) tenebamini: *corretto da* tenebaris
(6) *Segue. depennato*: vel alicui nostrum

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

c. 13a vandis universa bona mea habita et || habenda vobis pignori obligo et me et mea ubique possitis convenire, renuncians privilegio fori et omni iuri. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et nullo tempore contravenire. Quam finem et refutacionem vobis facio quia confiteor me habuisse et recepisse a vobis integram solucionem et satisfacionem de predictis omnibus supradictis et singulis, renuncians exceptioni non habite et non accepte solucionis et satisfacionis, doli in factum, conditioni sine causa. Testes Guicellus de Sarçano quondam Martini de Greca, Baldus botarius, Alexandrinus de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo Alegreti, die XXVIIII novenbris, die martis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

XLV

* Ego Taravaçius, scriba Portusveneris pro communi Ianue, facio, constituo et ordino te Iacobum Usus Maris, presentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei ad petendum, exigendum et recipiendum a domino capitaneo Ianue meum sallarium quod recipere et habere debeo pro scribania illius loci, promitens quod quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta ratum et firmum habebo et contra non veniam, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Idetus Usus Maris, Enricus de Bisanne. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die XXIIII novenbris, die dominico, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione prima.

XLVI

* Nos Constancius Mallonus porterius, Obertus de Monleono, Iohannes Bonominus magister asie, Guilielmus calderonus, Guilielmus Maçuchus, Guirardus de Curia, Gandulfus de Castelliono, Paganinus de Monleono (1), Symon de Sauro, Iohannes Castagnola, Iohannes de Busco de Monleono, Iohannes de Pontori de Clavaro, Marchixius de Uxio, Guibertus de Uxio, Enricus de Bisanne, Marchixius de Bisanne, Iohaninus calegarius de Sancto Thoma, Petrus de Monconexis, Martinus de Montepegio, Martinus de Recho, Iohaninus Percacius, Guilielmus de Castellano, Nicholosus de Castelleto, Beginus de

(1) *Segue depennato*: Iohannes de Busco de Monleono

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Plebe Sigestri, Uguetus de Podio, Pollanexis de Pollanexi, Guilielminus de Fossatello, Pascal de Ruço et Guilielmus Aquila, turrexani, omnes servientes castri superioris Portusveneris, facimus, constituimus, eligimus et ordinamus vos Guilielmum de Rapallo et Iacobum de Pendola de Monleono, presentes, certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum a duobus nobilibus Ianue solidos nostros quos ab eis habere et recipere debemus pro custodia dicti castri, promitentes notario infrascripto, stipulanti, recipienti nomine illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per vos procuratores factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venire, sub ipotecha et obligacione bonorum nostrorum, et cassamus et irritamus et evacuamus aliam cartam procuracionis quam fecimus Bonifacio Piperi et Guilielmo Bellafilie (1). Testes Obertinus Usus Maris, Idetus Usus Maris, Ardiçonus de Castelliono. Actum in barbachana dicti castri, die xxv novenbris, die lunis, circa primam, MCCLVIII, inditione prima.

XLVII

* Non Paganinus de Castelliono, Guilielmus barberius, Vitalis de Rapallo, Iordaninus et Obertus de Gavio, turrexani, omnes servientes castri veteri (2) Portusveneris, facimus, constituimus, eligimus et ordinamus Guilielmum de Rapallo et Iacobum de Pendola, absentes, certos nuncios et procuratores nostros et loco nostri ad petendum, exigendum et recipiendum (3) a duobus nobilibus Ianue solidos nostros quos ab eis habere et recipere debemus pro custodia dicti castri, promitentes notario infrascripto stipulanti, recipienti nomine illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per dictos procuratores factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venire, sub ypotecha || et obligacione bonorum nostrorum. Et cassa- c. 13b
mus et irritamus aliam cartam procuracionis quam fecimus Bonifacio Piperi et Guilielmo Bellafilie. Testes Confortus piscator, Ugolinus filius Vivaldi Canevarii. Actum in dicto castro, die xxv novenbris, die lunis, inter primam et terciam, MCCLVIII, inditione prima.

---

(1) et cassamus - Bellafilie: *aggiunto in calce al documento con segno di richiamo.*

(2) veteri: *così nel testo.*

(3) *Segue, depennato*: in iu

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

XLVIII

* Ego Guilielmus Pulexinus de Portuvenere confiteor tibi Thomaino Furello quod tibi promisi et conveni dare et solvere, nomine Thomaine, filie tue, neptis mee, ad suum maritare, vel Guilielmo de Alda, quondam marito dicte Thomaine, libras decem ianuinorum, prout continetur in quodam instrumento inde facto manu Galvani de Bracegio notarii, ut dico; unde pro quibus do tibi in solutum et assigno, nomine Bunbellini, filii quondam dicti Guilielmi et dicte Thomaine, filie tue, terras infrascriptas positas in territorio Portusveneris: in primis ubi dicitur in l'Arparia pecia una, cui coheret superius via, inferius terra Bonisegnoris muratoris, ab uno latere terra Boniiohannis de Astacurto et ab alio heredum Merchati de Cima; item in Poçolo alia pecia, cui coheret a tribus partibus (1) terra heredum Rolandi Clerici et a quarta parte via; ad habendum et tenendum dictus Bunbellinus et quicquid voluerit faciendum de cetero iure proprietario et titulo pro soluto dicte quantitatis, sine omni mea et heredum meorum omniumque [*personarum*] pro me contradictione. Et quod plus valent id pura donacione inter vivos ei dono, nichil in me retento, abrenuncians iuri deceptionis dupli et ultra duplum et omni iuri (2). Quas terras promito tibi, nomine dicti Bunbellini, de cetero (3) non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco legitime defendere et auctoriçare et expedire ei eiusque heredibus et cui dederit vel habere statuerit per me meosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promito. Alioquin penam dupli de quanto dicte terre nunc valent vel pro tempore valuerint aut meliorate fuerint tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dictarum terrarum tibi, nomine dicti Bumbellini, corporaliter tradidisse confiteor. Huic autem dacioni et assignacioni interfui ego Aidela, uxor dicti Guilielmi, et consensi, et si quod ius habeo in dictis terris iure pignoris vel aliqua alia de causa, tibi penitus remito, nomine dicti Bunbellini, et omnipharíam abrenuncio et promito tibi, nomine dicti Bunbellini, nullam inde magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum adversus dictum Bunbellinum vel heredes suos, ego vel heredes mei vel

---

(1) *Segue, depennato*: Rol

(2) *Segue, cassato col dito*: quam

(3) *Segue, depennato*: iure

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

alius pro me, aliquo iure vel modo, sub pena dupli et obligacione omnium bonorum meorum tibi pignori, renuncians iuri ypotecharum. senatus consulto Velleiano et omni iuri, faciens hec omnia in presencia et voluntate viri mei predicti et consilio Alberti Rubei et Galvani de Valerano notarii, quos meos propinquos et vicinos appello. Et ego Thomainus Furellus volo quod carta dicti debiti sit irrita et cassa et nullius momenti et valoris. Testes Arduinus de Macia, Albertus Rubeus, Galvanus de Vallerano notarius et Bonusandreas de Portuvenere. Actum in ecclesia Sancti Laurentii de Portuvenere, die XVIIII novenbris, die martis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

XLIX

* Ego Thomainus Furellus, nomine Bumbellini, nepotis mei, filii quondam Guilielmi de Alda, promito et convenio tibi Guilielmo Pulexino, ex pacto habito inter me et te, quod reddam et restituam tibi vel tuis heredibus pecias duas terre quas hodie mihi dedisti et assignasti, nomine dicti Bumbellini, in solutum pro libris decem ianuinorum, prout || continetur in carta inde hodie facta manu c. 14 a
mei Tealdi notarii, et faciam et curabo sic quod dictus Bumbellinus tibi reddet et restituet dictas terras in tua voluntate, si mihi vel ipsi Bumbellino dederis et solveris dictas libras decem usque ad annos decem proximos, videlicet solidos viginti annuatim, si poteris, ita tamen quod dicta solucio fiat et compleri debeat in capite predictorum annorum decem, et cartam inde tibi faciam cum dicto Bumbellino in laude tui sapientis, excepto quod dictus Bumbellinus tibi non tenear (1) de defensione dictarum terrarum nisi quantum pro facto suo et suorum heredum. Alioquim penam dupli de quanto dicte terre nunc valent vel pro tempore valuerint vel meliorate fuerint tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Auduinus de Macia, Albertus Rubeus, Bonusandreas de Portuvenere, Galvanus de Valerano notarius. Actum in (2) ecclesia Sancti Laurentii de Portuvenere, die XVIIII (3) novenbris, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

---

(1) tenear: *così nel testo.*
(2) *Segue, depennato*: burgo
(3) *Segue, depennato*: die

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

L

* Ego Bonaventura Bixarius facio, constituo et ordino te Calcexanum barberium, fratrem meum, presentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei (1) in causa seu placito quod vel quam contra me movet vel movere sperat Aldebrandinus de Vixigna coram curia domini Nicholosi de Flisco, comitis Lavanie, ut in dicta causa seu placito uti possis, experiri, agere et exercere, intendere et replicare, transigere et pacisci, lamentacionem recipere, pignus bandi dare, lis (2) contestare, posiciones facere et aliis respondere et iurare da calumpniis, si necesse fuerit, testes producere, sentenciam et sentencias audire unam et plures et appellare, si necesse fuerit, et omnia demum facere in iudicio et extra que merita causarum postulant [*et*] requirunt, modis omnibus quibus possum vel possem, si presens essem, promitens notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Brunetus Corsus, Bonaventura de Fabiano. Actum in turri de porta de Plaçia de Portuvenere, die XXIV novenbris, die dominico, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

LI

Nos Parens quondam Alberti de Miselio et Orrabilis iugales, quisque nostrum in solidum, confitemur habuisse et recepisse in accomandacione a te magistro Sabaino solidos centum ianuinorum, quorum medietas sunt et esse debent ad risicum et fortunam nostrorum iugalium et alia medietas ad risicum et fortunam tui magistri Sabaini, renunciantes exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli in factum, condicione (3) sine causa; quos Deo propicio mercandi causa in Maritima (4) ego Parens portare debeo ad medietatem proficui et deinde in Portuvenere reddire, nullo alio viatico mutato. In redditu vero Portusveneris capitale et proficuum quod Deus in his dederit

---

(1) *Segue, depennato*: a
(2) lis: *così nel testo.*
(3) condicione: *così nel testo.*
(4) Maritima: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

in tua vel tui certi nuncii potestate ponere et consignare promito et, deducto capitale, medietatem lucri habere debemus. Alioquim penam dupli tibi stipulanti spondemus, rato manente pacto. Pro pena vero et ad sic observandum universa bona mea habita et habenda tibi pignori obli||gamus, quisque nostrum in solidum, renunciantes iuri solidi c. 14 b et epistule divi Adriani et iuri ypotecharum, senatus consulto Velleiano et omni iuri, faciens hec omnia ego Orrabilis (1) in presencia et voluntate viri mei predicti et consilio Corvarini de Corvaria, habitatoris Portusveneris (2), et Guilielmi quondam Bonisegnoris de Natale, quos meos propinquos et vicinos appello. Testes Corvarinus et Guilielmus predicti consiliatores. Actum in burgo Portusveneris, in domo predictorum iugalium, die XXIIII novenbris, die dominico, inter nonam et vesperas, MCCLVIII, inditione prima.

[Solvit denarios VI.

LII

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum, presentibus Obertino Ususmaris, gerentis vice patris sui Iacobi, et Vivaldi Canevarii, castellanorum (3) Portusveneris, Vivianus de Gallico dixit et denunciavit Alexandrino de Portuvenere quod paratus est et vult facere, quantum pro tercia parte, eidem Alexandrino (4), nomine filiorum et heredum quondam Iohanini de Bonofiiolo, quorum tutor est cum Albertino Rubeo et Enrigueto quondam Micheleti, cartam vendicionis de terra seu orto quod vel quam emit in publica calega, dando et solvendo sibi precium illius, et sibi dixit et denunciavit quod solvat et solvere debeat precium illius terre sive orti, quia ipse paratus est facere et adinplere omnia (omnia) que pro se in predictis fuerint necessaria facienda. Testes Iacobinus Ricardi, Bellusamor et Guilielmus Corsus de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die prima decenbris, die dominico, inter vesperas et complectorium, MCCLVIII, inditione prima.

[Solvit denarios VI.

---

(1) ego Orrabilis: *aggiunto in sopralinea.*

(2) *Segue, depennato*: quo

(3) *Segue, depennato*: Bonifacii

(4) *Segue, depennato*: orto

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

LIII

In presencia testium infrascriptorum ad hoc rogatorum nec non et in presencia Obertini Ususmaris, gerentis vices patris sui Iacobi Ususmaris (1), et Vivaldi Canevarii, castellanorum (2) Portusveneris, Alexandrinus de Portuvenere se representavit coram dictis castellanis et dicit quod paratus est dare et solvere Viviano de Gallico, Albertino Rubeo et Enrigueto Micheleti, tutoribus filiorum et heredum quondam Iohanini de Bonofiiolo, id quod eis dare debet, nomine dictorum minorum, pro precio terre seu orti quod vel quam emit ab eis in publica calega, facientes sibi cartam de dicta terra seu orto in laude sui sapientis; quod precium posuit (3) penes dictos castellanos pro eo quod non vult incurrere ad penam et danpnum: et dicti castellani dixerunt quod parati sunt prestare suam auctoritatem in dicta venditione cum fuerit de voluntate dicti Viviani et sociorum, cum dictus Alexandrinus deposuit penes eos precium dicte terre seu orti, quod est supratotam lib. decem et novem ianuinorum, de quibus adhuc restat ad solvendum lib. undecim et sol. decemseptem (4). Testes Iacobinus Ricardi, Bellusamor, Guilielmus (5) Corsus et plures alii. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die prima decenbris, die dominico, inter vesperas et complectorium, MCCLVIII, inditione prima.

LIV

* Ego Regina, filia quondam Baldi de Portuvenere, facio tibi Ugolino, fratri meo, finem et refutacionem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo de omni iure, racione et actione, reali et personali, utili et directa et mixta, que et quas habeo vel habere possem et mihi competunt vel competere possent in omnibus bonis (6) et rebus tuis mobilibus et inmobilibus (7), que nunc habes

---

(1) *Segue una lettera depennata.*

(2) *Segue, depennato*: de

(3) *Segue, depennato*: in forcia et

(4) de quibus - decemseptem: *aggiunto in calce al documento con segno di richiamo.*

(5) *Segue, depennato*: et plur

(6) bonis: *aggiunto nel margine interno.*

(7) *Segue, depennato*: tuis

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

et tenes et possides vel alius pro te, et de omni alio iure, racione et actione reali et personali, utili et directa et mixta que vel quam tibi petere possem et mihi pertinent vel pertinere debent (1) occasione rerum paternarum et maternarum vel fraterne hereditatis vel aliqua alia occasione vel sucessione, promitens tibi predictam finem et refutacionem perpetuo ratam et firmam habere et tenere et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum vel actionem movere adversum te vel heredes tuos vel adversus aliam personam pro te, ego vel heredes mei vel alius pro me, aliquo iure vel || modo seu aliqua c. 15 a occasione; et omne ius, quod in predictis habeo iure successionis et hereditatis, tibi penitus remito et omnipharíam abrenuncio et finem et refutacionem tibi facio. Alioquin, si in aliquo predictorum contrafecero vel contrafactum fuerit, penam dupli de quanto et quociens contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona mea habita ed habenda tibi pignori obligo. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et nullo tempore contravenire, faciens hec omnia consilio Bertoloti, filii Aldebrandi draperii, et Andrioli macellatoris, quos meos propinquos et vicinos appello, renuncians iuri ypotecharum, senatus consulto Velleiano et omni iuri. Quam finem et refutacionem tibi facio pro libris quadraginta ianuinorum quas habui et recepi de bonis quondam dicti patris mei ad meum maritare, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli in factum, conditionis sine causa. Testes Iacobinus de Panigalio et predicti Bertolotus et Andriolus consiliatores. Actum in Portuvenere, in domo heredum Consilieti quondam mariti dicte Regine, die tercia (2) decenbris intrantis, die martis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

LV

Guilielmus Corsus, ex una parte, et Albertinus Rubeus et Enriguetus quondam Micheleti, tutores pro duabus partibus filiorum et heredum quondam Iohanini, filii quondam Bonifiioli de Boso (3),

---

(1) et mihi - debent: *aggiunto in sopralinea.*

(2) tercia: *in sopralinea su* quarta *depennato.*

(3) *Segue, depennato*: ex altera

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

nomine dictorum, ex altera, compromitunt in Alexandrinum de Portuvenere, arbitrum et arbitratorem et amicabilem conpositorem, de lite et discordia seu controversia (de lite et discordia seu controversia) que inter eos vertebatur et vertitur occasione librarum quatuor et dimidie ianuinorum, quas petebat et petit in bonis quondam dicti Bonifiioli et quas dicit dictus Guilielmus quod restant sibi ad habendum et solvendum ex illis libris septem ianuinorum quas dictus Bonusfiiolus quondam sibi dare debebat, prout continetur in quodam instrumento inde facto, promitentes inter se ad invicem, videlicet dictus Guilielmus pro se et dicti Albertinus et Enriguetus nomine dictorum minorum, adtendere et observare quicquid dictus arbiter inde dixerit et pronunciaverit racione vel adcordio vel amicabili conposicione vel motu proprie voluntatis, porrecto libello vel non, dato pignore bandi vel non, servato ordine iudiciario vel non servato, die feriato et non feriato, sedendo et stando, in scriptis et sine scriptis, citatis partibus vel non citatis vel una parte presente et altera absente, in pena et sub pena librarum decem ianuinorum invicem inter eos stipulata et promissa, rata manente sentencia vel adcordio. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis dictus Guilielmus omnia sua bona habita et habenda eis pignori obligavit et dicti Albertinus et Enriguetus omnia bona dictorum minorum eidem Guilielmo pignori obligarunt. Testes Naalinus quondam Ricii, Guido Bartholomei et Enriguetus Bosi. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo quo curia regitur, die octavo decenbris intrantis, die dominico, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

LVI

* Ego Ugolinus quondam Baldi de Portuvenere promito et convenio tibi Petro Patarino, socero meo, ex pacto habito inter me et te,
c. 15 b quod hinc usque ad || annum unum completum et tantum plus ultra quantum fuerit de mea voluntate et tui Petri tenebo te in domo mea et tibi dabo victum et vestitum et calceamenta conveniencia, et custodiam te sanum et infirmum pro libris duodecim ianuinorum proinde mihi annuatim solvendis (1), et nullam superinpositam tibi faciam. Alioquin penam librarum viginti quinque ianuinorum tibi sti-

(1) *Segue, depennato:* Alioquin pe

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

pulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Versa vice ego Petrus Patarinus predictus promito et convenio tibi Ugolino predicto, genero meo, ex pacto habito inter me et te, quod stabo tecum in domo tua usque ad annum unum completum et tantum plus quantum fuerit de mea voluntate et tui Ugolini et a te non discedam ex pactis superius annotatis (1), tibi dicta occasione dabo et solvam vel tuo certo nuncio per me vel meum nuncium annuatim de tanto quantum tecum stetero in tua voluntate et ordinamento libras duodecim ianuinorum minutorum, conputatum in his totum introitum quod habueris et perceperis vel alius pro te de terris meis et de meo furno, extracto prius dispendium (2) quod feceris vel alius pro te in faciendis et laborandis terris meis et furno meo, quod dispendium volo quod conputetur et conputari debeat in eo quod habueris et perceperis de introitibus terrarum mearum et mei furni et residuum (3) quod remanserit de predictis tibi solvere, sicut dictum est superius, credendo te de dicto dispendio et introitu tuo solo verbo sine testibus et iuramento et alia probacione, ita tamen quod inde non possis conveniri neque molestari a me vel ab alio pro me aliqua occasione in iure vel extra ius, coram aliqua curia seculari vel spiritali, set inde sis creditus tuo solo verbo, ut superius dictum est. Alioquin, si de predictis in aliquo contrafecero vel contrafactum fuerit, penam librarum viginti quinque ianuinorum, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, tibi stipulanti spondeo. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et specialiter do et assigno tibi in pignore seu nomine pignoris locum meum cum cisterna superposita quem habeo in districtu Portusveneris, ubi dicitur ad Plaçiam, cui coheret superius et ab uno latere terra Guilielmi de Açarito et ab alio et inferius via publica, de quo possesionem nomine pignoris tibi corporaliter tradidisse confiteor et quem constituo me tuo nomine senper precario possidere usque ad integram solucionem dicti debiti. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et contra non venire. Testes Iacobus Garlanda, Salvetus de Corsi, Arditus de Car-

---

(1) quod stabo - annotatis: *aggiunto a piè di pagina con segno di richiamo. Nel rigo segue, depennato*: quod

(2) dispendium: *così nel testo.*

(3) *Segue, depennato*: tibi solvere

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

pena, habitator Portusveneris. Actum in burgo Portusveneris, in apotecha Aldebrandi draperii, die x decenbris intrantis, die martis, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

LVII

* Ego Manfredinus quondam Bonavie de Portuvenere loco tibi Iohanni Lunbardo tabernario medietatem domus que fuit quondam dicti patris mei pro indivisa cum Ogerino, cognato meo, et Adalaxia, iugalibus, sorore mea, posita in burgo Portusveneris, in qua ego et dictus Ogerinus hodie habitamus (1), a calendis ianuarii proximis usque ad annos duos conpletos, dando et solvendo mihi annuatim pro pensione dicte domus solidos quinquaginta ianuinorum minutorum; quam locationem promito tibi non inpedire nec subtraere nec aufferre, et ab omni persona et loco et homine dictam medietatem domus legitime defendere et auctoriçare et expedire meis expensis nec fraudem adhibere nec pensionem adcrescere, nec eam tibi aufferam nec aufferri faciam accasione mee habitationis (2) seu statu meo vel cuiuslibet alterius alie persone, aliqua de causa seu aliqua occasione usque ad terminum predictum. Alioquin, si in aliquo predictorum contrafecero vel contrafactum fuerit, penam librarum decem ianuinorum tibi stipulanti spondeo, que pena tociens commitatur quociens
c. 16 a contrafactum fuerit, rata || senper manente locatione. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et tenutam dicte medietatis usque ad terminum supradictum tibi tradidisse confiteor (3), et insuper confiteor me habuisse et recepisse a te Iohane predicto integram solutionem dicte pensionis de predictis duobus annis, videlicet solidos centum ianuinorum, de quibus me bene quietum et solutum a te voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie et pensionis non solute, doli in factum, conditioni sine causa. Et ego Iohannes Lunbardus promito tibi Manfredino predicto tenere dictam medietatem domus usque ad terminum supradictum et non (4) dimitere nec eam deteriorare, sub simili pena librarum decem et obligacio-

(1) *Segue, depennato*: hinc usque ad au
(2) *Segue, depennato*: mee
(3) *Segue, depennato*: et e
(4) *Segue, depennato*: dimid

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

ne omnium bonorum meorum tibi pignori, et in capite dicti termini eam tibi reddere. Testes Iacobus Ricardi, Nicholosus de Gallico et Ogerinus predictus. Actum in burgo Portusveneris, in domo Ricardi et Benenati ferrarii, qua habitat dictus Iohannes, die XIIII decenbris intrantis, die sabato, inter terciam et nonam, MCCLVIII, inditione prima.

MILLESIMO CCLVIIII, INDITIONE PRIMA.

LVIII

* Ego Alda, filia quondam Durantis Buroni de Muntali, facio, constituo et ordino te Copertinum de Vignana, maritum meum, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei in causa seu placito quod vel quam contra me movet vel movere sperat Iohaninus de Costa de Levanto coram consule foritanorum vel coram alia curia, ut in dicta causa seu placito uti possis et experiri, agere et exercere, intendere et replicare in iudicio et extra, transigere et pacisci, lamentacionem recipere, lis (1) contestare, posiciones facere et aliis respondere, testes producere, sententiam et sententias audire unam et plures, et apellare si necesse fuerit, et omnia demum facere que merita causarum postulant et requirunt in omnibus et per omnia, sicut egomet facere possem, si presens essem, et iurare de calunpnia, si necesse fuerit, promitens tabelioni infrascripto stipulanti, recipienti nomine illorum quorum intererit, habere ratum et firmum quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta, et contra non venire, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum, faciens hec omnia consilio Gualdeti de Celasco et Corsi de Ilice, quos meos propinquos et vicinos appello. Testes Gualdetus de Celasco, Corsus de Ilice. Actum ante domum dicti Copertini, die tertia ianuarii intrantis, die veneris, inter nonam et vesperas, MCCLVIIII, inditione prima.

LIX

* Ego Petrus Patarinus de Portuvenere confiteor tibi Ugolino quondam Baldi de Portuvenere, genero meo, quod adhuc tibi dare debeo de dotibus Iacobe, uxoris tue, filie mee, libras decem ianuino-

(1) lis: *così nel testo.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

rum, quas volo quod habeas et habere debeas ad conplementum illarum librarum quinquaginta ianuinorum quas olim dedi filie mee Nubie, uxori (1) Aldebrandi draperii, ad suum maritare; unde et pro quibus do et assigno tibi in solutum illas duas faxias terre loci mei quem habeo in districtu Portusveneris, ubi dicitur ad Plaçiam, supra quem est cisterna una (2), et que sunt infra has [*coherentias*]: coheret ab uno latere terra Guilielmi de Açarito, ab alio quoddam canalis et via, superius terra mei Petri et inferius terra Calcexani barberii et mei Petri; item terciam partem alius faxie terre in eodem loco, que fuit divisa et partita ab illis duabus partibus (3) illius faxie, quas olim dedi dicto Calcexano pro dotibus uxoris sue Agnexine, filie mee,
c. 16 b et que est de subtus predictarum duarum faxiarum || terre et cui coheret superius (4) predictas duas faxias et inferius via, ab uno latere quoddam canalis et via et ab alio terra predicta dicti Calcexani; ad habendum et tenendum et quicquid de cetero volueris faciendum tu et heredes tui iure proprietatis et titulo dacionis dicte dotis, sine omni mea et heredum meorum ac omnium personarum pro me contraditione. Et si plus valent, sciens eas (5) plus valere, quantumcumque sit, tibi pura donacione inter vivos dono, nichil inde in me retento, abrenuncians iuri deceptionis dupli et ultra duplum et omni alii iuri legum et capitulorum quibus super his me adiuvare possem. Predictas quidem faxias terre superius nominatas promito tibi de cetero non inpedire nec subtraere; set pocius ab omni persona et loco et homine, collegio et universitate legitime defendere et autoriçare et expedire meis expensis tibi tuisque heredibus et cui dederis vel habere statueris per me meosque heredes, remissa necessitate denunciandi, promito. Alioquin penam dupli de quanto nunc valent vel pro tempore valuerint aut meliorate fuerint tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis omnibus attendendis et observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium inde tibi corporaliter tradidisse confiteor, constituens me predictas faxias terre senper tuo nomine precario possidere quousque possedero, dans tibi plenam licenciam et liberam potestatem intrandi in possesionem dictarum fa-

---

(1) uxori: *corretto da* uxore

(2) supra · una: *aggiunto in sopralinea.*

(3) partibus: *aggiunto in sopralinea.*

(4) *Seguono due parole depennate.*

(5) *Segue una lettera depennata.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

xiarum terre quondocumque volueris tua auctoritate et sine iudiciali auctoritate, sine omni mea et heredum meorum omniumque demum personarum pro me contraditione, eo tamen salvo quod retineo in me usufructum dictarum faxiarum (1) terre in vita mea, et post obitum mortis mee tibi perveniant pleno iure. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia ut supra dictum est adtendere et observare et nullo tempore contra venire. Testes Rolandinus Rollerius de Sancto Salvatore, Ugolinus Maxilla et Conradus quondam Oberti Spaçaripe de Portuvenere. Actum in burgo Portusveneris, in domo predicti Ugolini Maxille, die octava ianuarii intrantis, die iovis, inter nonam et vesperas, MCCLVIIII, inditione prima.

LX

* Ego Vivaldus Canevarius facio, constituo et ordino te Iohaninum, filium meum, presentem, certum nuncium et procuratorem meum et loco mei ad petendum, exigendum et recipiendum ab Ansaldo Baldiçono et filio suo Vasalino denarios omnes quos mihi debent, promitens tabelioni infrascripto stipulanti, recipienti nomine illorum quorum interierit, habere ratum et firmum quicquid per te factum fuerit in predictis et circa predicta et contra non venturum, sub ypotecha et obligacione bonorum meorum. Testes Paganus de Castellione et Vitalis de Rapallo, servientes castri veteri (2) Portusveneris. Actum in burgo Portusveneris, ante domum Boniandree et nepotum, die nono ianuarii intrantis, die iovis, inter terciam et nonam, MCCLVIIII, inditione prima.

LXI

Guilielmus Corsus de Portuvenere, ex una parte, et Vivianus de Gallico (3), tutor filiorum et heredum (4) quondam Iohanini, filii et

---

(1) *Segue una parola depennata.*
(2) veteri: *così nel testo.*
(3) *Segue, depennato*: adtendere et ob
(4) *Segue, depennato*: Ioha

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

heredis quondam Bonifilii de Boso de Portuvenere, ex nomine ipsorum minorum et pro ipsis pro tercia parte (1), ex altera, compromitunt in Taravaçium scribam, presentem, arbitrum et arbitratorem et largam potestatem ab eis electum de lite et discordia seu controversia que inter eos vertebatur (2) seu verti sperabatur occasione tercie partis librarum quatuor et dimidie ianuinorum, quam ipsi
c. 17 a Viviano, nomine dictorum (3) mi||norum, petebat et petit (4), que libre quatuor et dimidia restant sibi habende et solvende ex illis libris septem quas dictus Bonusfilius (5) eidem Guilielmo dare tenebatur, prout continetur in quodam instrumento inde facto, promitentes inter se (6) ad invicem una pars alteri (7), videlicet dictus Guilielmus pro se et dictus Vivianus, nomine dictorum minorum, quorum tutor est pro tercia parte (8), adtendere et observare quicquid dictus arbiter inde dixerit et sentenciaverit racione vel adcordio seu transactione vel amicabili composicione vel motu proprie voluntatis, prout dictus arbiter melius dicere et diffinire voluerit, porrecto libello vel non, dato pignore bandi vel non, servato ordine iudiciorum vel non servato, die feriato et non feriato, una vice et pluries, sedendo et stando, in scriptis et sine scriptis, citatis partibus vel non citatis vel una parte presente et altera absente, et facere dictus Vivianus attendi et observari a dictis minoribus, in pena et sub pena solidorum quadraginta ianuinorum invicem inter eos stipulata [*et*] promissa, rata manente sentencia vel adcordio. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis dictus Guilielmus omnia sua bona habita et habenda eidem Viviano, nomine dictorum minorum, pignori obligat, et dictus Vivianus omnia bona dictorum minorum eidem Guilielmo pignori obligat. Testes Paganus Penacius, Bonus Andreas et Ogerinus filius Ogerii de Balduino. Actum in burgo Portusveneris, in capitulo ubi curia regitur, die XI ianuarii intrantis, die sabato, inter terciam et nonam, MCCLVIIII, inditione prima.

---

(1) pro tercia parte: *aggiunto in sopralinea.*
(2) vertebatur: *corretto su precedente scrittura.*
(3) dictorum: *corretto su precedente scrittura.*
(4) petebat et petit: *aggiunto in sopralinea.*
(5) *Segue, depennato*: confessus fuit sui deb
(6) inter se: *aggiunto in sopralinea.*
(7) *Segue depennato:* adtendere et ob
(8) pro tercia parte: *aggiunto in sopralinea.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

LXII

* Ego Ricobonus, filius Iohannis de Valdecelsa, in presencia et voluntate dicti patris mei, promito tibi Balduineto, filio quondam Guilielmi de Enrigoço, recipienti nomine et vice Pagani de Çino de Petra Caranti, quod habebo et tenebo in perpetuum ratum et firmum quod dictus pater meus facere debet cum dicto Pagano de quadam pecia terre posita in territorio Sigestri, ubi dicitur in Valle de Cabiono, cui coheret superius terra uxoris quondam Nichole Rubei, inferius valis, ab uno latere terra heredum Guilielmi de Guaço et consortum et ab alio similiter terra heredum Guilielmi de Gauço, quam dictus pater meus sibi dare debet pro canbio alterius pecie terre ipsius Pagani que est in territorio de Petra Caranti, ubi dicitur in Glara, cui coheret superius terra heredum Grigorii speciarii et fratrum, inferius terra heredum Godencii Comitis de Rapallo, ab uno latere via et ab alio terra Balduini de Cafarello, quam dictus Paganus eidem patri meo dare debet pro canbio terre supradicte, promitens tibi, nomine dicti Pagani, predictum canbium ratum et firmum habere et tenere et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum ipsi Pagano vel suis heredibus vel alicui persone pro eo, ego vel heredes mei vel alius pro me, aliquo iure vel modo seu aliqua alia occasione; et omne ius quod in illa habeo tibi, nomine dicti Pagani, penitus remito et omniffariam abrenuncio. Alioquin penam dupli de quanto contrafactum foret tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia predicta et singula adtendere et observare et nullo tempore contravenire, faciens hec omnia in presencia et voluntate dictis patris mei et consilio Oberti guardatoris de Sancto Donato et Oberti (1) Quatuor Oculis, guardatoris potestatis Ianue, quos meos propinquos et vicinos appello; et confiteor me esse maiorem annis XX. Testes Obertus guardator de Sancto Donato et Obertus Quatuor Oculos guardator et Symonetus filius Balduini de Statali. Actum Ianue, in domo qua habitat Balduinus de Statali, die XXVII ianuarii, die lunis, inter nonam et vesperas, MCCLVIIII, inditione prima.

---

(1) *Segue. depennato*: g

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

LXIII

c.17b * Ego Iacobinus de Albavera de Portuvenere, filius quondam Çunçiboni, per me et meos heredes facio tibi Grimaldino de Veçano quondam Guilielmi de Grimaldo finem et refutacionem et omnimodam remisionem et pactum de non petendo de omni iure, racione et actione, reali et personali, utili et directa et mixta, quod vel quam habeo vel habere possem seu visus sum habere et mihi conpetit vel conpetere posset in medietate unius pecie terre pro indivisa, que iacet loco ubi dicitur in Petra Plana, quam a te tenebam, cui toti coheret ab uno latere costa, ab alio terra quam tenent heredes quondam Barixarii pro filiis quondam Taiaferri de Veçano, superius via, inferius rocha; quam finem, et refutacionem promitto tibi ratam et firmam habere et tenere et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum adversum te vel heredes tuos vel adversus aliam personam pro te, ego vel heredes mei vel alius pro me, aliquo iure vel modo seu aliqua alia occasione. Alioquin penam librarum decem ianuinorum tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicte medietatis tibi tradidisse et remisisse confiteor. Quam finem et refutacionem tibi facio pro solidis viginti ianuinorum, quos proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum et solutum a te voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli in factum, condicioni sine causa. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia ut supra dictum est adtendere et observare et nullo tempore contra venire. Testes Ioannes de Astrico scriba, Amiguetus de Pignono, habitator Portusveneris, Salvetus de Corsi. Actum in pontili turris (1) de porta de Plaçia Portusveneris, die quarta marcii intrantis, die martis, post conplectorium, MCCLVIIII, inditione prima.

LXIV

* Ego Petrus Gallus de Portuvenere, filius quondam Viviani, per me et meos heredes facio tibi Grimaldino de Veçano quondam Guilielmi de Grimaldo finem et refutacionem et omnimodam remisionem

(1) *Segue, depennato*: nove

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

et pactum de non petendo de omni iure, racione et actione, reali et personali, utili et directa et mixta, quod vel quam habeo vel habere possem seu visus sum habere et mihi conpetit vel conpetere posset in medietate unius pecie terre pro indivisa (1), que iacet loco ubi dicitur in Trana, quam ego tenebam a te et cui toti coheret superius usque in sumitate montis, inferius litus mari, ab uno latere terra Iacobini de Albavera et ab alio fossatus sive canalis. Quam finem et refutacionem promitto tibi ratam et firmam habere et tenere in perpetuum et contra non venire et nullam de cetero magis facere requisicionem vel querimoniam seu placitum adversum te vel heredes tuos vel adversus aliam personam pro te (2), ego vel heredes mei vel alius pro me, aliquo iure vel modo seu aliqua alia occasione. Alioquin penam librarum decem ianuinorum tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto. Et pro predicta autem pena et supradictis observandis universa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possesionem et dominium dicte medietatis tibi tradidisse et remisisse confiteor. Et quam finem et refutacionem tibi facio pro solidis viginti ianuinorum quos proinde a te accepisse confiteor et de quibus me bene quietum ed solutum a te voco, renuncians exceptioni non numerate et non accepte pecunie, doli in factum, condicioni sine causa. Iuro insuper corporaliter ad sancta Dei evangelia omnia ut supra dictum est adtendere || et observare et nullo tempore contravenire. Testes c. 18 a
Salutus de Vixinia, Iacobinus de Albavera, Florese filius Iustamontis de (3) Bevelino, Bellomus de Vixinia. Actum in pontili turris de porta de Plaçia Portusveneris, die quinta marcii intrantis, die mercurii, circa primam, MCCLVIIII, inditione prima.

(1) pro indivisa: *aggiunto in sopralinea.*
(2) *Segue, depennato*: aliq
(3) *Segue, depennato*: Vixinia

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

REGESTI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

I regesti sono collocati in ordine cronologico con rimando al numero di edizione. Le integrazioni al testo originale sono tra parentesi quadre.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

28 giugno 1258.

OSSERVAZIONI - Il doc. è mutilo: rimangono soltanto il nome d'un teste e la datazione.

7 luglio 1258. — I coniuigi Bertoloto Maneto da Portovenere e Naalina del fu Giovanni *de Flocana* di Corvara vendono a Guarda da Corvara del fu Rubaldo da Corvara 1/3 *pro indiviso* di una casa situata nel borgo di Corvara per il prezzo di 12 soldi di genovini. II

18 luglio 1258. — Recupero del fu Laborante *de Copolario* rilascia procura generale a Conzatorio ed a Bonagiunta di Conzatorio. III

18 luglio 1258. — Testamento di Recupero del fu Laborante *de Copolario.* IV

s. d. — Il podestà di Genova manda ai castellani di Portovenere di risolvere la questione vertente tra Benvenuta, figlia di Nicoloso Nariga da Portovenere e moglie del fu Pietro *de Rogerio*, da una parte, e Franceschino di Englesio, dall'altra. Inserto nel doc. VIII

22 luglio 1258. — Verbale di presentazione ai castellani di Portovenere della lettera precedente, per mano di Nicoloso Nariga da Portovenere, a nome della figlia Benvenuta. VIII

s. d. — Il capitano del popolo di Genova manda ai castellani di Portovenere di risolvere la questione vertente tra Benvenuta, figlia di Nicoloso Nariga da Portovenere e moglie del fu Pietro *de Rogerio*, da una parte, e Franceschino di Englesio, dall'altra. Inserto nel doc. IX

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

22 luglio 1258. — Verbale di presentazione ai castellani di Portovenere della lettera precedente, per mano di Nicoloso Nariga da Portovenere, a nome della figlia Benvenuta. IX

23 luglio 1258. — I serventi del castello nuovo di Portovenere rilasciano procura a Pietro da Sori *de Camaxença* ed a Vassallino da Borzoli di Rapallo per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. V

23 luglio 1258. — Pagano da Castiglione, Vitale da Rapallo e Guglielmo *barberius*, serventi del castello vecchio di Portovenere, rilasciano procura a Pietro *de Camaxença* di Sori ed a Buonvassallino da Borzoli di Rapallo per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. VI

23 luglio 1258. — Giovanni *de Castaldesa* e Salveto da Corsi, custodi della torre della porta *de Plaçia* di Portovenere, rilasciano procura a Pietro *de Camaxença* di Sori ed a Buonvassallino da Borzoli di Rapallo per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia della torre. VII

27-28 luglio 1258. — Simonino del fu Nicoloso *cavalerii* denuncia a Guglielmo *de Alioto* di Ponzò di non pronunciare sentenza arbitrale nella questione vertente tra lo stesso Simonino, da una parte, e Recupero del fu Segnorino da Volastra ed i suoi fratelli, dall'altra. X

Osservazioni - La data progressiva del giorno del mese e quella del giorno della settimana, riferite dal testo, non concordano: il 27 luglio cadeva di sabato, non di domenica.

27-28 luglio 1258. — Recupero del fu Simonino da Volastra, a nome proprio e dei suoi fratelli, denuncia a Guglielmo *de Alioto* di Ponzò di pronunciare sentenza arbitrale nella questione vertente tra lo stesso Recupero, da una parte, e Simonino del fu Nicoloso *cavalerii*, dall'altra. XI

Osservazioni - Per la data del giorno, v. le osservazioni al doc. X.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

27-28 luglio 1258. — Paganello di Giacomino da Vallerano rilascia procura a Giacomo di Riccardo da Portovenere per la riscossione della somma di 27 soldi di genovini sui beni del fu Manfredino *de Barbarino*. XII

Osservazioni - Per la data del giorno, v. le osservazioni al doc. X.

31 luglio 1258. — Verde, moglie di Viarexio da Portovenere, vende ad Albertino del fu Managuello da Portovenere una pezza di terra situata nella Palmaria, nel luogo detto *in Scanello*, per il prezzo di 10 soldi di genovini. XIII

26 agosto 1258. — Rosa, moglie di Conzatorio da Marola, ed i suoi figli, Taravazio scriba, Giunta e Vassallino, eredi testamentari del fu Recupereto, figlio del fu Laborante *de Copolario*, fanno l'inventario dei beni del defunto. XIV

2 settembre 1258. — Pietro Patarino da Portovenere dona alla figlia Margherita una casa situata nel borgo di Portovenere in pagamento della somma di 32 libre di genovini promessale in occasione delle nozze. XV

10 settembre 1258. — Rascerio del fu Alcherino da Vesigna, a nome proprio e della madre *Beldies*, transige ogni suo diritto sull'eredità del fu Recupero, suo fratello, figlio dei coniugi Conzatorio da Marola e Rosa, dei loro figli, Taravazio scriba, Bonagiunta e Vassallino, e dei loro eredi, per la somma di 20 libre di genovini. XVI

10 settembre 1258. — Conzatorio da Marola ed il figlio Taravazio si dichiarano debitori verso Rascerio del fu Alcherino da Vesigna della somma di 20 libre di genovini per la transazione di cui al doc. XVI, e ne promettono il pagamento in diverse rate annue. XVII

Osservazioni - La data progressiva del giorno del mese e quella del giorno della settimana, riferite dal testo, non concordano: l'11 settembre non cadeva di martedì, ma di mercoledì. L'identità dei nomi dei testimoni, della data topica e della data oraria in questo e nel doc. precedente induce a riferire l'atto al 10 settembre.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

15 settembre 1258. — Macia da Portovenere, maestro d'ascia, rilascia ricevuta a Bennato Scaxato da Levanto, a nome suo e del fratello Meioreto Scaxato, della somma di 5 libre di genovini per la dote di Rosa, loro sorella e moglie di Angeloto, figlio di Macia, e dona *propter nuptias et nomine antefacti* una somma equivalente. XVIII

18 settembre 1258. — I fratelli Enrico e Guglielmo del fu Ricio da Cerreto vendono ad Armanino del fu Guglielmo *de Picollo* le terre del fu Gazio *de Plaçio* situate nel territorio di Sestri Levante per il prezzo di 5 libre di genovini. XIX

Osservazioni - La data progressiva del giorno del mese e quella del giorno della settimana, riferite dal testo, non concordano: il 17 settembre non cadeva di mercoledì, ma di martedì. L'identità dei nomi dei testimoni, della data topica e della data oratoria in questo e nel doc. XXI e l'esplicita dichiarazione contenuta in quello stesso documento inducono a riferire l'atto al 18 settembre.

18 settembre 1258 — Armanino del fu Guglielmo *de Picollo* promette ai fratelli Enrico e Guglielmo del fu Ricio da Cerreto di restituire le terre del fu Gazio *de Plaçio*, di cui al doc. XIX. quando i figli di Gazio verranno *in partibus Sigestri*. XX

Osservazioni - Per la data del giorno, v. le osservazioni al doc. XIX.

18 settembre 1258. — Armanino del fu Guglielmo *de Picollo* si dichiara debitore verso i fratelli Enrico e Guglielmo del fu Ricio da Cerreto della somma di 5 libre di genovini per l'acquisto delle terre di cui al doc. XIX, e ne promette il pagamento in due rate. XXI

23 settembre 1258. — Guglielmo di Timone *de Martino Asino*, a nome dello zio materno, Bonoano *de Scentado*, e di Rubeo *de Urtiga* di Sestri Levante, e Tommaso *Porcelini* da Sestri Levante scriba vendono a Guglielmo Sguiiola ed a Franceschino del fu Ugo *Asinarii* da Bonifacio il bucio « San Nicoloso » per il prezzo di 24 libre di genovini. XXII

23 settembre 1258. — Guglielmo Sguiiola e Franceschino del fu Ugo *Asinarii* da Bonifacio si dichiarano debitori verso Tommaso *Porcelini* notaio della somma di 6 libre di genovini per l'acquisto del bucio di cui al doc. XXII. XXIII

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

23 settembre 1258. — Guglielmo Sguiiola e Franceschino del fu Ugo *Asinarii* da Bonifacio si dichiarano debitori verso Guglielmo di Timone *de Martino Asino*, a nome dello zio materno, Bonoano, e di Rubeo *de Urtiga* di Sestri Levante, della somma di 18 libre di genovini per l'acquisto del bucio di cui al doc. XXII, e ne promettono il pagamento per la prossima festa di Sant'Andrea. XXIV

23 settembre 1258. — Il prete Giovanni, ministro e rettore della chiesa di Loto, concede a Rubaldino da Loto del fu Enrico da Sambuceto l'usufrutto, per l'anno in corso, dei castagni e degli ulivi di proprietà della chiesa nel territorio di Loto, contro l'impegno, da parte di Rubaldino, di provvedere alla raccolta ed il corrispettivo di 6 quartini di castagne secche e 12 libbre d'olio. XXV

3 ottobre 1258. — Paolino del fu Obertallo da Ginestra vende a Giovanni *de Mario* un quarterio della barca « Falcone » per il prezzo di 15 libre di genovini. XXVI

4 ottobre 1258. — Guglielmo di Timone *de Martino Asino* rilascia procura ad Amaeto del fu Pietro *de Rubeis* per esigere da Guglielmo Sguiiola e Franceschino del fu Ugo *Asinarii* da Bonifacio la somma di 12 libre, 8 soldi e 8 denari di genovini da loro dovuta a Bonoano *de Scentado* per il contratto d'acquisto di cui al doc. XXII. XXVII

4 ottobre 1258. — Nicoloso del fu Faiano da Candeasco vende a Bonavia da Candeasco del fu Paolo una pezza di terra situata nella villa di Candeasco. nel luogo detto *in Costa de Viola*, per il prezzo di 36 soldi di genovini. XXVIII

4 ottobre 1258. — Guglielmo di Timone *de Martino Asino* rilascia procura a Piacentino del fu Guido da Caffa per esigere da Guglielmo Sguiiola e Franceschino del fu Ugo *Asinarii* da Bonifacio la somma di 6 libre di genovini, da loro dovuta a Rubeo *de Urtiga* per il contratto d'acquisto di cui al doc. XXII. XXIX

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

29 ottobre 1258. — I serventi del castello nuovo di Portovenere rilasciano procura a Bonifacio *Piper*, figlio di Guglielmo *Piper*, ed a Guglielmo Bellafiglia per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. XXX

29 ottobre 1258. — Giovanni *de Castaldessa* e Salveto da Corsi, serventi della torre della porta *de Plaçia* di Portovenere, rilasciano procura a Nicola *Lechanocias* per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia della torre. XXXI

29 ottobre 1258. — Pagano da Castiglione, Guglielmo *barberius* da Moneglia, Vitale da Rapallo e Guglielmo da Monleone, serventi del castello vecchio di Portovenere, rilasciano procura a Bonifacio di Guglielmo *Piper* ed a Guglielmo Bellafiglia per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. XXXII

29 ottobre [1258]. — Il podestà di Genova manda ai castellani di Portovenere di rendere ragione ad Adalasia del fu Bonavia da Portovenere nella questione relativa all'eredità di Bonavia. Inserto nel doc. XXXV

29 ottobre [1258]. — Il capitano del popolo di Genova manda ai castellani di Portovenere di rendere ragione ad Adalasia del fu Bonavia da Portovenere nella questione relativa all'eredità di Bonavia. Inserto nel doc. XXXV

1 novembre 1258. — Verbale di presentazione a Giacomo Usodimare, castellano di Portovenere, delle due lettere precedenti, per mano di Bencio da Portovenere, a nome di Adalasia del fu Bonavia da Portovenere. XXXV

2 novembre 1258. — Oberto da Gavi e Giordanino da Chiavari, serventi della torre del castello vecchio di Portovenere, rilasciano procura a Bonifacio *Piper*, figlio di Guglielmo *Piper*, ed a Guglielmo Bellafiglia per la riscossione del compenso a loro dovuto dal comune di Genova per il servizio prestato a guardia della torre. XXXIII

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

2 novembre 1258. — Enrico da San Matteo dichiara di aver ricevuto a mutuo da Giovanna, moglie del fu Ugo *macellarii*, la somma di 14 soldi di genovini, che promette di restituire per il prossimo 1 gennaio. XXXIV

12 novembre 1258. — Manfredino del fu Bonavia da Portovenere, da una parte, ed Ogerino di Oglerio *de Balduino*, a nome dei suoi figli, ed Adalasia, moglie di Ogerino e figlia del fu Bonavia, dall'altra, transigono le rispettive ragioni in merito all'eredità di Bonavia. XXXVI

13 novembre 1258. — I coniugi Nicoloso *de Gallico* da Portovenere ed Orrabile refutano ad Alessandrino da Portovenere, a nome di Panico *de Sarçano*, ogni loro diritto verso lo stesso Panico per un contratto di *accomandacio*, mutuo e società, ed in particolare per la galiota « Santa Croce », contro il corrispettivo di 55 soldi di genovini, un usbergo, una balestra ed un elmo. XXXVII

14 novembre 1258. — Armando Canevario, castellano di Portovenere, per mandato del podestà e del capitano del popolo di Genova, ingiunge a Petrizolo da Pisa, padrone di una tarida armata in nave, di non vendere nè scaricare il sale che si trova nella tarida stessa, e di salpare in giornata da Portovenere per Genova. XXXIX

15 novembre 1258. — Manfredino del fu Bonavia da Portovenere vende a Fancellino di Oglerio *de Balduino* 1/16 della saettia « San Pietro » per il prezzo di 6 libre e 5 soldi di genovini. XXXVIII

19 novembre 1258. — Guglielmo Pulexino da Portovenere assegna a Tomaino Furello, a nome del nipote Bumbellino, due pezze di terra situate nel territorio di Portovenere in pagamento della somma di 10 libre di genovini per la dote di Tomaina, figlia dello stesso Tomaino e moglie del fu Guglielmo *de Alda*. XLVIII

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

19 novembre 1258. — Tomaino Furello, a nome del nipote Bumbellino, promette a Guglielmo Pulexino di restituirgli le terre da lui assegnategli in pagamento della somma di 10 libre di genovini, di cui al doc. XLVIII, se Guglielmo gli corrisponderà la somma stessa entro dieci anni. XLIX

20 novembre 1258. — Manfredino del fu Bonavia da Portovenere rilascia ricevuta a Nicoloso *de Gallico* della somma di 80 lire di genovini per la dote di Michelina, sua futura moglie e figlia di Nicoloso, e dona *propter nuptias et nomine antefacti* una somma equivalente. XLI

22 novembre 1258. — Il notaio Tealdo *de Sigestro* rilascia procura a Filippo *barcharolus* per la riscossione del compenso dovutogli dai due nobili di Genova per il servizio da lui prestato a guardia della torre della porta *de Plaçia* di Portovenere. XLII

24 novembre 1258. — Bonaventura Bixario rilascia procura al fratello Calcezano *barberius* in causa vertente tra lui ed Aldebrandino da Vesigna. L

24 novembre 1258. — I coniugi Parente del fu Alberto da Miseglia ed Orrabile dichiarano di avere ricevuto *in accomandacione* da maestro Sabaino la somma di 100 soldi di genovini da commerciare *in Maritima.* LI

24 novembre 1258. — Taravazio, scriba di Portovenere, rilascia procura a Giacomo Usodimare per la riscossione del salario dovutogli dal capitano del popolo di Genova per la *scribania* di Portovenere. XLV

25 novembre 1258. — I serventi del castello nuovo di Portovenere rilasciano procura a Guglielmo da Rapallo ed a Giacomo *de Pendola* di Monleone per la riscossione del compenso a loro dovuto dai due nobili di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. XLVI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

25 novembre 1258. — Pagano da Castiglione, Guglielmo *barberius*, Vitale da Rapallo, Giordanino ed Oberto da Gavi, serventi del castello vecchio di Portovenere, rilasciano procura a Guglielmo da Rapallo ed a Giacomo *de Pendola* per la riscossione del compenso a loro dovuto dai due nobili di Genova per il servizio prestato a guardia del castello. XLVII

29 novembre 1258. — I coniugi Nicoloso *de Gallico* ed Orrabile refutano a Panico *de Sarçano* del fu Pagano da Lerici ogni loro diritto verso lo stesso per un'*accomandacio*, ed in particolare per la galiota « Santa Croce », contro il corrispettivo di 55 soldi di genovini, un usbergo, una balestra ed un elmo. XLIII

29 novembre 1258. — Panico *de Sarçano* del fu Pagano da Lerici refuta ai coniugi Nicoloso *de Gallico* ed Orrabile ogni suo diritto verso gli stessi per un'*accomandacio*, ed in particolare per la galiota « Santa Croce », dietro pagamento di quanto dovutogli. XLIV

1 dicembre 1258. — Avanti ai castellani di Portovenere, Viviano *de Gallico*, a nome dei figli del fu Giovannino *de Bonofiliolo*, dei quali è tutore insieme con Alfredo *Rubeo* ed Enrigueto del fu Micheleto, denuncia ad Alessandrino da Portovenere di essere pronto a rilasciare lo strumento notarile di una terra acquistata da Alessandrino, dietro pagamento del prezzo della medesima. LII

1 dicembre 1258. — Avanti ai castellani di Portovenere, Alessandrino da Portovenere si dichiara pronto a pagare a Viviano *de Gallico*, Albertino *Rubeo* ed Enrigueto di Micheleto, tutori dei figli del fu Giovannino *de Bonofiliolo*, il prezzo di una pezza di terra da lui acquistata all'asta pubblica, e deposita la relativa somma di denaro presso i castellani. LIII

3 dicembre 1258. — Regina del fu Baldo da Portovenere refuta al fratello Ugolino ogni suo diritto sui beni del fratello stesso e sui beni ereditari del padre e della madre, per la somma di 40 libre di genovini ricevuta sui beni del padre in occasione delle nozze. LIV

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

8 dicembre 1258. — Guglielmo Corso, da una parte, Albertino *Rubeo* ed Enrigueto del fu Micheleto, tutori per 2/3 dei figli del fu Giovannino del fu Bonfigliolo *de Boso*, dall'altra, rimettono all'arbitrato di Alessandrino da Portovenere la questione tra loro vertente per un credito vantato da Guglielmo sui beni del defunto Bonfigliolo. LV

10 dicembre 1258 — Ugolino del fu Baldo da Portovenere promette al suocero Pietro Patarino di tenerlo in casa propria e corrispondergli vitto e vestiario per un anno e più, a sua volontà, contro il corrispettivo annuo di 12 libre di genovini. LVI

14 dicembre 1258. — Manfredino del fu Bonavia da Portovenere loca a Giovanni Lombardo taverniere, per il periodo di due anni a decorrere dal prossimo 1 gennaio, la metà di una casa situata nel borgo di Portovenere, alla pigione annua di 50 soldi di genovini piccoli. LVII

[25-30] dicembre 1258. — Giacomo Usodimare e Vivaldo Canevario, castellani di Portovenere, ordinano a Tealdo scriba di rilasciare a frate Boiono del monastero di Sant'Andrea di Sestri Ponente un nuovo strumento, in sostituzione dell'originale perduto, relativo ad un credito di 20 libre di genovini dovute a frate Boiono da Raimondo Peluco da Bonifacio. XL

Osservazioni - Manca nel testo l'indicazione del giorno. Dalla data dell'anno secondo lo stile della natività si deduce che l'atto fu rogato tra il 25 ed il 31 dicembre.

3 gennaio 1259. — Alda del fu Durante *Buroni* da Montale rilascia procura al marito Copertino *de Vignana* nella causa intentata da Giovannino *de Costa* di Levanto. LVIII

8-9 gennaio 1259. — Pietro Patarino da Portovenere assegna al proprio genero, Ugolino del fu Baldo da Portovenere, due fasce di terra situate nel distretto di Portovenere, nel luogo detto *ad Plaçiam*, in pagamento della somma di 10 libre di genovini, dovutagli a saldo della dote di Giacoma, figlia di Pietro Patarino e moglie di Ugolino. LIX

Osservazioni - La data progressiva del giorno del mese e quella del giorno della settimana, riferite nel testo, non concordano: l'8 gennaio non cadeva di giovedì, ma di mercoledì.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

9 gennaio 1259. — Vivaldo Canevario rilascia procura al figlio Giovannino per esigere un credito da Ansaldo Baldizono e dal figlio suo Vassallino. LX

11 gennaio 1259. — Guglielmo Corso da Portovenere, da una parte, e Viviano *de Gallico*, tutore dei figli del fu Giovannino del fu Bonfiglio *de Boso* da Portovenere, dall'altra, rimettono all'arbitrato di Taravazio scriba la questione tra loro vertente per un credito di Guglielmo sui beni del defunto Bonfiglio. LXI

27 gennaio 1259. — Ricobono di Giovanni *de Valdecelsa* s'impegna a ratificare una permuta di due terre, situate rispettivamente nel territorio di Sestri Levante, nel luogo detto *in Valle de Cabiono*, e nel territorio di Caranza, nel luogo detto *in Glara*, tra suo padre e Pagano *de Çino* da Caranza. LXII

4 marzo 1259. — Giacomino di Albavera di Portovenere, figlio del fu Zunzibono, refuta a Grimaldino da Vezzano, figlio del fu Guglielmo *de Grimaldo*, ogni suo diritto sulla metà *pro indiviso* di una pezza di terra situata nel luogo detto *in Petra Plana*, dietro pagamento della somma di 20 soldi di genovini. LXIII

5 marzo 1259. — Pietro Gallo da Portovenere, figlio del fu Viviano, refuta a Grimaldino da Vezzano, figlio del fu Guglielmo *de Grimaldo*, ogni suo diritto sulla metà *pro indiviso* di una pezza di terra situata nel luogo detto *in Trana*, dietro pagamento della somma di 20 soldi di genovini. LXIV

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

GLOSSARIO

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Per la compilazione del presente glossario ci siamo valsi in modo particolare delle seguenti opere:

C. Battisti - G. Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, 1950 sgg.;

L. T. Belgrano, *Documenti inediti riguardanti le due crociate di S. Ludovico IX re di Francia*, Genova, 1859;

F. Corazzini, *Vocabolario nautico italiano*, Torino, 1900-1907;

Dizionario di marina medievale e moderna, a cura della Reale Accademia d'Italia, Roma, 1937;

Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, ediz. a cura di L. Favre, 1883-1887, Graz. 1954;

A. Guglielmotti, *Vocabolario marino e militare*, Roma, 1889;

C. Manfroni, *Storia della marina italiana dalle invasioni barbariche al trattato di Ninfeo*, Livorno, 1899;

W. Meyer - Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, 1935;

G. B. Pellegrini, *Il Fosso Caligi e gli arabismi pisani*, in *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei - Rendiconti della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche*, serie VIII, vol. XI. 1956, pp. 142-176;

A. Prati, *Vocabolario etimologico italiano*, Firenze, 1950;

P. Rocca, *Pesi e misure antiche di Genova e del Genovesato*, Genova 1871;

G. Rossi, *Glossario medievale ligure*, in *Miscellanea di Storia Italiana*, serie III, tomo IV, 1898, tomo XIII, 1909.

Ad esse si fa rimando, nelle singole voci, sotto il solo nome dell'autore o l'inizio del titolo.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

agumina, XXVI - gomena: il più grosso canapo della nave per ormeggio dell'ancora (Belgrano, p. 219 nota 4; Guglielmotti, coll. 810-811; Corazzini, III, pp. 274-276; Meyer - Lübke, n. 3952 a; *Dizionario di marina*, pp. 309-310; Prati, p. 506; Battisti - Alessio, I, p. 100).

barbachana, XXX, XLVI - barbacane: parte della struttura muraria del castello (Du Cange, *barbacana*; Guglielmotti, coll. 196-197; Meyer - Lübke, n. 941 a; Prati, p. 102; Battisti - Alessio, I, p. 430; Pellegrini, p. 154).

barca, XXVI - barca: piccola nave da carico (Guglielmotti, col. 199; Corazzini, I, pp. 310-313; Meyer - Lübke, n. 952; Prati, p. 103; Battisti - Alessio, I, p. 436).

bucius, XXII, XXIII, XXIX - bucio: nave da carico, a remi ed a vela, del genere della galea (Belgrano, p. 312 nota 1; Guglielmotti, coll. 276-277; Corazzini, I, p. 370; *Dizionario di marina*, p. 107; Battisti - Alessio, I, p. 625).

calega, LII, LIII - asta pubblica (Rossi, IV, p. 31; Battisti - Alessio, I, p. 687, III, p. 1750; Pellegrini, p. 154).

carubium, XIV - caruggio: chiasso, vicolo, strada stretta (Rossi, IV, p.131, XIII, p. 153, *carrubeus*; Battisti - Alessio, I, p. 183).

galiota, XXXVII, XLIII, XLIV - galeotta: legno del tipo della galea, ma di dimensioni minori (Manfroni, p. 456; Guglielmotti, col. 770; Corazzini, III, p. 219; Meyer - Lübke, n. 3642; *Dizionario di marina*, p. 287; Battisti - Alessio, II, p. 1751).

guxa, XXV - guscio (Du Cange, *gussa*; Prati, p. 534; Battisti - Alessio, III, p. 1893).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

libra, XXV, libbra: misura di peso pari a 12 once (a Genova la libbra del peso sottile, per i generi fini, equivaleva a gr. 316,750; la libbra del peso grosso, per i generi ordinari, a gr. 316,664: ROCCA, pp.9-10, 55-56, 110; MEYER - LÜBKE, n. 5015; PRATI, pp. 581-587; BATTISTI - ALESSIO, III, p. 2220).

lignum, XL - legno da navigare: nome generico della nave a remi ed a vela (CORAZZINI, IV, p. 252; *Dizionario di marina*, p. 400; PRATI, p. 575; BATTISTI - ALESSIO, III, p. 2196).

navis, XXXIX - nave: legno da traffico della massima portata, a vele quadre, di alto bordo, lento nella navigazione (GUGLIELMOTTI, coll. 767, 1130; MANFRONI, pp. 458-460; CORAZZINI, V, pp. 162-165; MEYER - LÜBKE, n. 5863; *Dizionario di marina*, pp. 498-502; PRATI, p. 684; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 2555).

orcia, XXVI - orza: canapo legato al carro dell'antenna per manovrare la velatura della nave (BELGRANO, p. 329 nota 4; GUGLIELMOTTI, coll. 1196-1197; CORAZZINI, V, pp. 223-224; MEYER - LÜBKE, n. 5178; *Dizionario di marina*, p. 549; PRATI, p. 707; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 2688).

ostis, XXVI - osta, oste: canapo legato alla penna dell'antenna della nave (BELGRANO, p. 239 nota 3; GUGLIELMOTTI, coll. 1202-1203; CORAZZINI, V, pp. 226-228; *Dizionario di marina*, p. 553; PRATI, p. 708; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 2697).

paroma, XXVI - paroma, stroppa, braca: corda raddoppiata per sospendere l'antenna della nave (GUGLIELMOTTI, col. 1250; CORAZZINI, V, p. 250; *Dizionario di marina*, p. 589); canapo per l'ormeggio della nave (GUGLIELMOTTI, coll. 1250-1251; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 2780).

plaçia, plaçium, XIV, XXXI, XLII, L, LIX, LXIII, LXIV - piaggia, lido che scende dolcemente sul mare, luogo in pendio, costa di monte (DU CANGE, *plazia*; ROSSI, XIII, p. 188, *plagia, plazia*; MEYER - LÜBKE, n. 6564; PRATI, p. 759; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 2891).

porterius, V, XXX, XXXIII, XLVI - custode della porta di una terra o d'un castello (ROSSI, XIII, p. 189, *portanerius*; MEYER - LÜBKE, n. 6673).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

prodexium, XXVI - prodeggio, prodese, provese: cavo da ormeggio o da tonneggio che parte dalla prora della nave (BELGRANO, p. 242 nota 4; GUGLIELMOTTI, col. 1381; *Dizionario di marina*, pp. 686, 694; BATTISTI - ALESSIO, IV, p. 3092).

quartinus, XXV - quartino: misura di capacità per gli aridi, pari a metà della mina (a Genova, nel secolo XIII, equivaleva a l. 45,816: ROCCA, pp. 94-95).

remulus, XXVI, XXXVIII - remo (MEYER - LÜBKE, n. 7202 a).

sagitea, XXXVIII - saettia: legno del genere della galea, ma di dimensioni minori, a remi ed a vela, di scafo lungo e stretto, assai veloce nella navigazione (BELGRANO, p. 7 nota 2; GUGLIELMOTTI, col. 1539; MANFRONI, p. 457; CORAZZINI, IV, pp. 99-100; *Dizionario di marina*, pp. 806-807; PRATI, p. 854).

sartia, XXVI, XXXVIII - sartie: il complesso del sartiame, dell'alberatura e dell'attrezzatura della nave (BELGRANO, p. 7 nota 2; MEYER - LÜBKE, n. 2940).

spata, XXVI - spadula: timoncino per i legni minori (GUGLIELMOTTI, col.1710); remo che serviva da timone (*Dizionario di marina*, pp. 960-963); alighiero, mezzo marinaro: attrezzo ad asta con uncino per la manovra della nave (CORAZZINI, IV, p. 263).

talia, XXVI - taglia, paranco (BELGRANO, p. 329 nota 2; GUGLIELMOTTI, col. 1794; CORAZZINI, VII, p. 7; *Dizionario di marina*, pp. 1028, 1036).

tarida, XXXIX - tarida: legno da traffico, a remi ed a vela, di alto bordo, di fondo piatto, lungo di scafo, largo nella mezzania (BELGRANO, p. 19 nota 2; GUGLIELMOTTI, col. 1806; CORAZZINI, VII, pp. 18-21; *Dizionario di marina*, p. 1036).

turrexanus, V, VII, XXX, XXXI, XXXIII, XLII. XLVI, XLVII - torrigiano: custode della torre (GUGLIELMOTTI, col. 1868; C. DESIMONI, *Annali storici della città di Gavi e delle sue famiglie dall'anno 972 al 1815*, Alessandria, 1896, p. 66).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

INDICE DEI NOMI
DI LUOGO E DI PERSONA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Oltre ai nomi di persona e di luogo l'indice elenca i titoli, le cariche, le professioni.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: *f* = *filius, filia*; *l.* = *locus*; *q.* = *quondam*; *ux.* = *uxor*.

L'identificazione dei toponimi è stata condotta sulla *Carta d'Italia al 25.000* dell'Istituto Geografico Militare. I toponimi riconosciuti sono riprodotti in corsivo quando il nome attuale è identico all'antico. In caso contrario sono indicate, tra parentesi quadre, la corrispondente località moderna o la zona di ubicazione: per quest'ultima è riferita la determinazione territoriale data dal documento oppure è indicato — in corsivo preceduto da lineetta — il nome del comune o della frazione a cui la località oggi appartiene.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Adalaxia q. Bonavie de Portuvenere, ux. Ogerini q. Oglerii de Balduino: XXXV, XXXVI, LVII.
Agnexina f. Petri Patarini, ux. Calcexani barberii: LIX.
Aidantis: XIV.
Aidela ux. Bonavie de Portuvenere: XXXVI.
Aidela ux. Guilielmi Pulexini: XLVIII.
Aidelina f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Albavera (de): v. Iacobinus.
Alberti: v. Parens.
Alberti de Via heredes: XIX.
Albertinus f. Adalaxie q. Bonavie de Portuvenere: XXXV.
Albertinus q. Monaguelli de Portuvenere: XIII.
Albertinus f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Albertinus o Albertus Rubeus: XLVIII, XLIX, LII, LIII, LV.
Albertus de Flisco: XIX.
Albertus q. Ramundi de Portuvenere, XVI.
Albertus Rubeus: v. Albertinus.
Albetreto, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Alcherini: v. Guirardetus; Rascerius.
Alda (de): v. Guilielmus.
Alda q. Durantis Buroni de Muntali, ux. Copertini de Vignana: LVIII.
Aldebrandinus de Bevelino: XXXIV.
Aldebrandinus de Vixigna: L.
Aldebrandus draperius: IV, LIV, LVI, LIX.
Aldebrandus Maniascampe: VIII, IX.
Alegretus, Alegretus de Portuvenere: XXXVII, XXXVIII, XLI, XLIII, XLIV.
Alexa (de), mons [in districtu Portusveneris]: XIV.
Alexandrinus de Portuvenere: XXXVII, XLIII, XLIV, LII, LIII, LV.
Alioto (de): v. Bonushomo; Guilielmus.
Altura, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Amaetus q. Petri de Rubeis, Amaetus de Rubeis: XXIII, XXVII.
Amigotus, Amigotus de Portuvenere, Amiguetus de Portuvenere: XXXV, XXXVI, XXXVIII, XXXIX.
Amiguetus de Pignono habitator Portusveneris: LXIII.
Amiguetus de Portuvenere: v. Amigotus.
Andriolus de Bono: XVI, XVII.
Andriolus macellator: LIV.
Angelerius de Valerano: XII.
Angelotus f. Macie magistri axie de Portuvenere: XVIII.
Ansaldus Baldiçonus: LX.
Antioche: XIV.
Antonius de Casaarsa: XXV.
Aquila: v. Guilielmus.
Arditi: v. Bertolinus.
Arditus de Carpena habitator Portusveneris: LVI.
Ardiçonus de Castellione o Castelliono: V, XXX, XLVI.
Arduini: v. Nicholosus.
Armaninus q. Guilielmi de Picollo: XIX, XX, XXI.
Armaninus de Marola: XIV.
Armanus q. Guilielmi Boni de Naxo: XXVIII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Arnaldus Canevarius castellanus Portusveneris: XXXIX.
Arparia (in I'), l. [*Arpara - Portovenere*]: XLVIII.
Artuxius: *v.* Leonardus.
Asinarii: *v.* Ugonis.
Asino: *v.* Martino.
Astacurto (de): *v.* Bonusiohannes.
Astrico (de): *v.* Ioannes.
Auduinus de Macia: XLVIII, XLIX.
Açarito, (de): *v.* Guilielmus.

Bagnara [*nel territorio di Marola*: H.P. M., *Liber iurium Reipublicae Gennensis*, I, Torino, 1854, docc. DLII, DLIII, DLV, DLVI, DLVII] (de): *v.* Guirardi heredes; Pagani heredes.
Baldi: *v.* Regina.
Baldi, Baldo (de): *v.* Ugolinus.
Baldi de Marola heredes: XIV.
Baldiçonus: *v.* Ansaldus.
Baldo (de): *v.* Baldi.
Balduinetus q. Guilielmi de Enrigoço: LXII.
Balduini: *v.* Symonetus.
Balduino (de): *v.* Fancellinus f. Oglerii; Ogerinus f. Oglerii.
Balduinus de Cafarello: LXII.
Balduinus cavalerius de Portuvenere: XXXIX.
Balduinus de Statali: LXII.
Balduinus de Veçano: VIII, IX, X, XI, XL.
Baldus botarius: XLI, XLIII, XLIV.
Ballinus de Portuvenere: X, XI, XVI, XVII.
Barbarino (de): *v.* Manfredinus.
barberius: *v.* Calcexanus; Guilielmus; Lanfranchinus.
barcharolus: *v.* Filipus.
Barixarii heredes: LXIII.
Bartholomei: *v.* Guido.
Beginetus *o* Beginus de Plebe Sigestri, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Beldies ux. q. Alcherini de Vixigna: XVI.
Beldies ux. q. Laborantis de Copolario: IV.
Bellafilia: *v.* Guilielmus.
Bellatesta: *v.* Paganinus.
Bellobonus f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Bellomus de Vixinia: LXIV.
Bellusamor: LII, LIII.
Bellushomo de Sancta Margarita: XIX, XX, XXI.
Bencius de Portuvenere: XXXV, XXXVI.
Benenatus ferrarius: LVII.
Bennatus Scaxatus de Levanto: XVIII.
Benvenuta f. Nicholosi Narige de Porvenere, ux. q. Petri de Rogerio: VIII, IX.
Benvenutus ferrarius de Portuvenere: XVIII.
Benvenutus Magnacavallus: XIV.
Bernardi herdes: XIV.
Bernardinus Cagacius, Bernardus Cagacius de Sigestro: XXII, XXIII, XXIV.
Berreta q. Oberti presbiteri: XXVI.
Bertolinus f. Arditi: XIX, XX, XXI.
Bertolotus f. Aldebrandi draperii: LIV.
Bertolotus Manetus de Portuvenere, Bertolotus Manneta: II, VIII, IX.
Bevelino [*Beverino*] (de): *v.* Aldebrandinus; Florese f. Iustamontis; Montanarius.
Bisanne [*Bisagno - Genova*] (de): *v.* Enricus; Marchixius; Piper.
Bixarius: *v.* Bonaventura.
Bochanigra, Buchanigra: *v.* Guilielmus.
Boionus frater monasterii S. Andree de Sexto: XL.
Bonaiuncta f. Conçatorii de Marola, Bonaiuncta de Conçatorio: III, XVI, XVII.
Bonamici de Marola heredes: XIV.
Bonamicus de Vignaleto: XIII.
Bonanati: *v.* Paganinus.
Bonati heredes: XIX.
Bonaventura Bixarius: L.
Bonaventura de Fabiano: L.
Bonaventura q. Petri Curti: XXXVII.
Bonavia, Bonavia de Portuvenere: XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XLI, LVII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Bonavia de Candeasco q. Pauli: XXVII.
Bonavia de Portuvenere: *v.* Bonavia.
Bonavie: *v.* Adalaxia; Manfredinus.
Boni: *v.* Guilielmi.
Boniamici heredes: XIV.
Bonifacio [- *Corsica*]: LII - (de): *v.* Guilielmus Sguiiola; Francescinus q. Ugonis Asinarii; Raimundus Pelucus.
Bonifacius f. Guilielmi Piperis, Bonifacius Piper, Bonifacius Piper f. Guilielmi Piperis: XXX, XXXII, XXXIII, XLVI, XLVII.
Bonifiioli, Bonifilii, Bonofiiolo (de): *v.* Iohaninus.
Bonisegnoris: *v.* Guilielmus.
Bonisegnoris muratoris: XLVIII.
Bonivasalli: *v.* Enricus.
Bono (de): *v.* Andriolus.
Bonoanus, Bonoanus de Scentado: XXII, XXIV, XXVII.
Bonofiiolo (de): *v.* Bonifiioli.
Bonominus: *v.* Iohannes.
Bonusandreas, Bonusandreas de Portuvenere: XLVIII, XLIX, LX, LXI.
Bonusfiiolus: LV. *Cfr.* Bonifiioli.
Bonushomo de Alioto: XXVIII.
Bonusiohannes de Astacurto: XLVIII.
Bonusiohannes calegarius: IV, XV.
Bonusvasalinus *o* Vasallinus de Borçoli de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: V, VI, VII.
Borçoli [*Borzoli - Rapallo*] (de): *v.* Bonusvasalinus.
Bosi: *v.* Enriguetus.
[*Bosco - Monleone*]: *v.* Busco de Monleono.
Boso (de): *v.* Iohaninus q. Bonifiioli *o* Bonifilii.
botarius: *v.* Baldus, XLI, XLIII, XLIV.
Bracegio [*Bracelli*] (de): *v.* Galvanus; Guilielmus.
Branchaleo f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Brunetus Corsus: L.
Buchanigra: *v.* Bochanigra.
Bumbellinus q. Guilielmi de Alda: XLVIII, XLIX.
Buroni: *v.* Durantis.
Busco de Monleono [*Bosco - Monleone*] (de): *v.* Iohannes.

Cafa [*Caffa*] (de): *v.* Placentinus q. Guidonis.
Cafarello (de): *v.* Balduinus.
Cagacius: *v.* Bernardinus *o* Bernardus.
Calcexanus barberius: L, LIX.
Calderonus: *v.* Guilielmus.
calegarius: *v.* Bonusiohannes; Iohaninus: Laculfus *o* Liculfus; Strenna.
Calvo (de): *v.* Iohaninus.
Camaxença [- *Sori*] (de): *v.* Petrus.
Campamaio, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Campigia [*Campiglia*]: XIV.
Campo de Mare de Laçarolia [in districtu Portusveneris]: XIV.
Caneto, l. [in territorio Sigestri]: XIX.
Candeasco [-*Sestri Levante*]: XXVIII. - (de): *v.* Bonavia; Nicholosus q. Fayani.
Canevarius: *v.* Arnaldus; Vivaldus.
Cantelini: *v.* Montaninus.
capitaneus populi Ianue: X, XI, XXXIX, XLV; *v.* Guilielmus Bochanigra.
Caramella: *v.* Melioratus.
[*Caranza - Varese Ligure*]: *v.* Petra Caranti.
Carpena [- *Riccò del Golfo della Spezia*] (de): *v.* Arditus; Fulchetus.
Carpeneto, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Casaarsa [*Casarza Ligure*] (de): *v.* Antonius.
Casamavali [*Casamavari - Genova*] (de): *v.* Guilielmus pelliparius.
Castagnola de Rapallo (de): *v.* Iohannes.
Castaldesa *o* Castaldessa (de): *v.* Iohannes.
Castellano *o* Castellione *o* Castelliono [*Castiglione*] (de): *v.* Guilielmus.
castellanus Portusveneris: XXXII, XXXV; *v.* Arnaldus Canevarius; Guilielmus Piper; Iacobus Ususmaris; Vivaldus Canevarius.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Castelleto, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Castelleto [*Castelletto*] (de): *v.* Nicholosus.
Castellinus rumpitor, Castellinus de Susilia rumpitor: VI, VII, XLII.
Castellione *o* Castelliono [*Castiglione*] (de): *v.* Ardiçonus; Gandulfus; Guilielmus; Paganinus *o* Paganus.
Casteoli [*Castevoli - Mulazzo*] (de): *v.* Iacobinus Rubeus.
cavalerii: *v.* Nicholosi.
cavalerius: *v.* Balduinus; Symoninus.
Celasco [- *Levanto*: cfr. *Castelli della Riviera di Levante in documenti del sec. XIII*, in *Giornale Storico della Lunigiana*, nuova serie, V, 1954, p. 12] (de): *v.* Gualdetus.
Cerreto (de): *v.* Enricus; Guilielmus.
Cigius de Copolario q. Vivaldi: XIV.
Cima (de): *v.* Merchati.
Clavaro [*Chiavari*] (de): *v.* Iohaninus *o* Iohannes de Pontori; Iordaninus.
Clerici: *v.* Enrici; Rolandi.
Comeio de Monelia (de): *v.* Nicholosus q. Arduini.
comes Lavanie: *v.* Nicholosus de Flisco.
Comitis: *v.* Godencii; Petri.
Confortus piscator: XLVII.
Conpagnonus de Serramarina: XII.
Conradus q. Oberti Spaçaripe de Portuvenere: LIX.
Constancius Mallonus porterius, Constancius porterius, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Conçatorii, Conçatorio (de): *v.* Bonaiuncta.
Conçatorius de Marola: III, IV, XIV, XVI, XVII.
Copertinus de Vignana: LVIII.
Copolario, l.; Copolario (de), caput [in districtu Portusveneris]: XIV. - (de): *v.* Cigius; Furnus; Gilii: Michaelis; Parentis; Pellini; Recuperetus *o* Recuperus q. Laborantis; Vivaldus.
Corsi (de): *v.* Salvetus.
Corsus: *v.* Brunetus; Guilielmus.
Corsus de Ilice: LVIII.
Corvaria [*Corvara*]: II. - (de): *v.* Corvarinus; Guarda; Iohaninus de Calvo; Montaninus q. Cantelini; Naalina q. Iohannis de Flocana; Rubaldi.
Corvarinus de Corvaria, habitator Portusveneris: II, IV, XIII, LI.
Costa de Levanto (de): *v.* Iohannes.
Costa de Viola, l. [- *Candeasco, Sestri Levante*]: XXVIII.
Cremona (de): *v.* Detaide.
Croso (de): *v.* Ugonis.
Cugneo [*Cugno - Neirone*] (de): *v.* Iohannes Percacius.
Curia (de): *v.* Guirardus.
Curso de Cavallo, l. [in territorio Sigestri]: XIX.
Curti: *v.* Petri.

Detaide de Cremona: XIII.
draperius: *v.* Aldebrandus.
Durantis Buroni: *v.* Alda.

ecclesia de Loto: XXV.
ecclesia S. Marie de Taro: XXVIII.
ecclesia S. Laurentii de Portuvenere: XLVIII, XLIX.
ecclesia S. Michaelis de Candeasco: XXVIII.
ecclesia S. Petri de Portuvenere: XXXII.
Englexii: *v.* Franceschinus *o* Francescinus.
Enrici Clerici heredes: XIX.
Enrici de Sanbuxedo: *v.* Rubaldinus de Loto.
Enricus de Bisanne, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLIV, XLVI.
Enricus Bonivasalli de Sigestro: XIX, XX, XXI.
Enricus q. Ioçani: VIII, IX.
Enricus q. Ricii de Cerreto: XIX, XX, XXI.
Enricus de Sancto Matheo: XXXIV.
Enrigoço (de): *v.* Balduinetus q. Guilielmi.
Enriguetus Bosi: LV.
Enriguetus q. Micheleti: LII, LIII, LV.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Fabiano [- *La Spezia*] (de): *v.* Bonaventura.
Fancellinus f. Oglerii de Balduino: XXXVIII.
Fayani: *v.* Nicholosus.
Fegino [- *Genova*] (de): *v.* Guilielminus; Iohaninus.
ferrarius: *v.* Benenatus; Benvenutus.
Festa: XIV.
Filipus barcharolus: XLII.
Finilis: *v.* Martinus.
Flisco (de): *v.* Albertus; Nicholosus.
Flocana de Corvaria [- *Corvara*] (de): *v.* Naalina q. Iohannis.
Florese f. Iustamontis de Bevelino: LXIV.
Fossatello [- *Genova*] (de): *v.* Guilielminus.
Franceschinus *o* Francescinus q. Englexii: VIII, IX, XVI, XVII, XXXIV, XXXVIII.
Francescinus q. Ugonis Asinarii de Bonifacio: XXII, XXIII, XXIV, XXVII, XXIX.
Francisce heredes: XIV.
Fulchetus de Carpena: III, IV.
Furellus: *v.* Thomainus.
Furnus de Copolario q. Vivaldi: XIV.

Gallichetus iudex de Portuvenere: XXXVI.
Gallico (de): *v.* Nicholosus; Vivianus.
Gallus: *v.* Petrus.
Galvanus de Bracegio notarius: XLVII.
Galvanus de Valerano *o* Vallerano notarius: XLVIII, XLIX.
Gandulfus de Castellione *o* Castelliono, serviens castri novi Portusveneris: III, V, XXX, XLVI.
Garlanda: *v.* Iacobus.
Gavio [*Gavi*] (de): *v.* Obertus.
Gaçius de Plaçio: XIX, XX.
[*Genova*]: *v.* Ianua.
Gilii de Copolario domus: XIV.
[*Ginestra - Sestri Levante*]: *v.* Çinesta.
Glara (in), l. [in territorio de Petra Caranti]: LXII.
Godencii Comitis de Rapallo heredes; LXII.
Graciolus f. Aldebrandi draperii: IV.
Grafoieta, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Greca (de): *v.* Martini.
Grigorii speciarii heredes: LXII.
Grimaldinus de Veçano q. Guilielmi de Grimaldo: LXIII, LXIV.
Grimaldo (de): *v.* Guilielmi.
Gualdetus de Celasco: LVIII.
Guarda de Corvaria q. Rubaldi de Corvaria: II.
guardator: *v.* Obertus.
guardator potestatis Ianue: *v.* Obertus Quatuor Oculis.
Guaço (de): *v.* Guilielmi.
Guerceallo, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Guerciam Moram (ad), l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Guibertinus *o* Guibertus de Uxio, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX. XLVI.
Guicellus de Sarçana q. Martini de Greca: XLIII, XLIV.
Guido Bartholomei: LV.
Guidonis: *v.* Placentinus.
Guilielmi: *v.* Armaninus; Balduinetus.
Guilielmi Boni: *v.* Armanus.
Guilielmi de Grimaldo: *v.* Grimaldinus de Veçano.
Guilielmi de Gauço heredes: LXII.
Guilielminus de Fegino: XXXII.
Guilielminus de Fossatello, serviens castri novi Portusveneris: XXX, XLVI.
Guilielmoto (de): *v.* Vivaldus.
Guilielmus de Alda: XLVIII, XLIX.
Guilielmus de Alioto de Podençolo: X, XI.
Guilielmus Aquila turrexanus, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX. XLVI.
Guilielmus de Açarito: LVI. LIX.
Guilielmus barberius de Monelia: XVIII; serviens castri veteris Portusveneris: XXXII, XLVII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Guilielmus Bellafilia, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XXXII, XXXIII, XLVI, XLVII.
Guilielmus q. Bonisegnoris de Natale: LI.
Guilielminus Bochanigra *o* Buchanigra, capitaneus populi Ianue: IX, XXXV.
Guilielmus de Bracegio scriba: X, XI.
Guilielmus Calderonus, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Guilielmus de Castellano *o* Castellione *o* Castelliono, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XXXI, XLVI.
Guilielmus Corsus, Guilielmus Corsus de Portuvenere: LII, LIII, LV, LXI.
Guilielmus de Malio: XXVI.
Guilielmus Maçuchus de Pontedecimo, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Guilielmus de Monleono, serviens castri veteris Portusveneris: XXXII, XXXIII.
Guilielmus de Murtedo de Rapallo, Guilielmus de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: XXX, XLVI, XLVII.
Guilielmus pelliparius de Casamavali, serviens castri novi Portusveneris: V.
Guilielmus Piper, castellanus castri novi Portusveneris: V, VIII, IX, XXX, XXXII, XXXIII.
Guilielmus Pulexinus, Guilielmus Pulexinus de Portuvenere: XLVIII, XLIX.
Guilielmus de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Guilielmus de Murtedo de Rapallo.
Guilielmus q. Ricii de Cerreto: XIX, XX, XXI.
Guilielmus Sguiiola, Guilielmus Sguiiola de Bonifacio: XXII, XXIII, XXIV, XXVII, XXIX.
Guilielmus f. Timonis de Martino Asino: XXII, XXIV, XXVII, XXIX.
Guirardetus q. Alcherini, Guirardetus q. Alcherini de Portuvenere: XIV, XXXVI, XXXVIII, XLI.
Guirardetus frater Orrabilis: XXXVII, XLIII.
Guirardi de Bagnara heredes: XIV.
Guirardus de Curia, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iacoba f. Petri Patarini, ux. Ugolini q. Baldi: LIX.
Iacobini: *v.* Paganellus.
Iacobinus de Albavera, Iacobinus de Albavera de Portuvenere f. q. Çunçiboni: LXIII, LXIV.
Iacobinus de Panigalio: LIV.
Iacobinus *o* Iacobus de Pendola, Iacobus de Pendola de Monleono, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI, XLVII.
Iacobinus *o* Iacobus Ricardi, Iacobinus o Iacobus f. Ricardi de Portuvenere, Iacobinus de Ricardo: XII, XXXVI, LII, LIII, LVII.
Iacobinus Rubeus de Casteoli: XVIII.
Iacobus Garlanda: LVI.
Iacobus de Pendola, Iacobus de Pendola de Monleono, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Iacobinus.
Iacobus Ricardi, Iacobus f. Ricardi de Portuvenere: *v.* Iacobinus.
Iacobus Ususmaris, castellanus Portusveneris: XVI, XVII, XXX, XXXIV, XXXV, XL, XLV, LII, LIII.
Ianua: II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XVIII, XIX, XXV, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXV, XXXIX, XLI, XLV, XLVI, XLVII, LXII.
Ianuinus q. Vivoli: VIII, IX.
Idetus Ususmaris: XLV, XLVI.
Ilice [*Lerici*] (de): *v.* Corsus; Pagani.
Insula (de): *v.* Iohannes.
insula Portusveneris [*Palmaria*]: XIII.
Ioannes de Astrico scriba: LXIII.
Iohana ux. q. Ugonis macellarii: XXXIV.
Iohanina f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Iohaninus q. Bonifiioli de Boso, Iohaninus de Bonofiiolo, Iohaninus q. Bonifilii de Boso de Portuvenere: LII, LIII, LV, LXI.
Iohaninus calegarius de Sancto Thoma, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iohaninus de Calvo de Corvaria: II.
Iohaninus de Costa de Levanto: LVIII.
Iohaninus de Fegino: V.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Iohaninus Percacius, Iohannes Percacius de Cugneo, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iohaninus *o* Iohannes de Pontori de Clavaro, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iohaninus q. Vivaldi Canevarii: LX.
Iohannes Bonominus magister axie, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iohannes de Busco, Iohannes de Busco de Monleono, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Iohannes Castagnola, Iohannes de Castagnola de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XXXI, XLVI.
Iohannes de Castaldesa *o* Castaldessa, turrexanus turris de porta de Plaçia Portusveneris: VII, XXXI, XLII.
Iohannes Lunbardus tabernarius: LVII.
Iohannes de Insula: XIII.
Iohannes de Mario: XXVI.
Iohannes Percacius de Cugneo, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Iohaninus.
Iohannes de Pontori de Clavaro, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Iohaninus.
Iohannes presbiter, minister et rector ecclesie de Loto: XXV.
Iohannis: *v.* Naalina; Ricobonus.
Ionaxius notarius: XIV.
Iordaninus, Iordaninus de Clavaro, turrexanus, serviens castri veteris Portusveneris: XXXIII, XLVII.
Iordano (de): *v.* Vasallus.
Ioçani: *v.* Enricus.
iudex: *v.* Gallichetus.
Iunchus: X, XI.
Iuncta, Iuncta f. Conçatorii de Marola: IV, XIV.
Iustamontis: *v.* Florese.
Laborantis: *v.* Recuperus *o* Recuperetus.
Lacu, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Laculfus *o* Liculfus calegarius, porterius, serviens castri veteris Portusveneris: XXXII, XXXIII.
Lanfranchinus barberius de Maçasco, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX.
Lavania [*Lavagna*]: L.
Laçarolia, Laçaroliam (ad), l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Lechanocias: *v.* Nichola.
Leonardus Artusius: XIV.
[*Lerici*]: *v.* Ilice.
Levanto (de): *v.* Bennatus Scaxatus; Melioretus Scaxatus; Iohaninus de Costa.
Liculfus calegarius: *v.* Laculfus.
Loto [· *Sestri Levante*]: XXV. · (de): *v.* ecclesia; Rubaldinus.
Luchanus: *v.* Rainerius Rubeus.
Lunbardus: *v.* Iohannes.

macellarii: *v.* Ugonis.
macellator: *v.* Andriolus; Vixillus.
Macia (de): *v.* Auduinus.
Macia magister axie de Portuvenere: XVIII.
magister: *v.* Sabainus.
magister axie: *v.* Iohannes Bonominus; Macia; Melioratus.
Magnacavallus: *v.* Benvenutus.
Maionus de Portuvenere: XXXV.
Malio (de): *v.* Guilielmus. *Cfr.* Mario (de).
Mallonus: *v.* Constancius.
Manetus, Manneta: *v.* Bertolotus.
Manfredinus de Barbarino: XII.
Manfredinus q. Bonavie, Manfredinus q. Bonavie de Portuvenere: XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XLI, LVII.
Maniascampe: *v.* Aldebrandus.
Manneta: *v.* Manetus.
Marchexinus *o* Marchixius de Uxio, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Marchixius de Bisanne, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Marchixius pelliparius: XXVII.
Marchixius de Uxio, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Marchexinus.
Margarita ux. Manfredini q. Bonavie: XXXVI.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Margarita f. Petri Patarini de Portuvenere: XV.
Mario (de): *v.* Iohannes. *Cfr.* Malio (de).
Maritima [*la costa tosco-laziale*: G. Pistarino, *La* Maritima *delle carte notarili liguri*, in *Annali di ricerche e studi di geografia*, XI, 1955, pp. 95-98]: LI.
Marola [*-La Spezia*]: XVI.
Marolo, l. [in territorio Sigestri]: XIX - (de): *v.* Armaninus; Baldi; Bonamici; Conçatorius; Vixigna.
Martini de Greca: *v.* Guicellus de Sarçano.
Martino Asino (de): *v.* Timonis.
Martinus Finilis: XXVIII.
Martinus de Montepegio, Martinus de Montepegio de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Martinus de Recha *o* Recho, serviens castri novi Portusveneris: XXX, XLVI.
massarius: *v.* Oto.
[*Massasco - Casarza Ligure*]: *v.* Maçasco.
Maxilla: *v.* Ugolinus.
Maçasco [*Massasco - Casarza Ligure*] (de): *v.* Lanfranchinus barberius.
Maçuchus: *v.* Guilielmus.
Meioretus Scaxatus de Levanto: XVIII.
Melioratus Caramella: XII.
Melioratus magister axie: XV.
Merchati de Cima heredes: XLVIII.
Michaelis de Copolario heredes: XIV.
Micheleti: *v.* Enriguetus.
Michelina f. Nicholosi de Gallico: XLI.
Miselio [*Miseglia*] (de): *v.* Parens q. Alberti.
[*Moconesi - Chiavari*]: *v.* Monconexis.
Monaguelli: *v.* Albertinus.
monasterium S. Andree de Sexto: XL.
monasterium S. Venerii de Tyro: XIII.
Monconexis [*Moconesi - Chiavari*] (de): *v.* Petrus.
Monelia [*Moneglia*] (de): *v.* Guilielmus barberius; Nicholosus q. Arduini de Comeio.
Monleono [*Monleone*] (de): *v.* Guilielmus; Iacobus de Pendola; Iohannes de Busco; Obertus; Paganinus.
[*Montale - Levanto*]: *v.* Muntali.
Montanarius de Bevelino: XXXIV.
Montaninus q. Cantelini de Corvaria: II.
Montepegio [*Montepegli - Rapallo*] (de): *v.* Martinus.
Muntali [*Montale - Levanto*] (de): *v.* Alda q. Durantis Buroni.
muratoris: *v.* Bonisegnoris.
Murtedo de Rapallo (de): *v.* Guilielmus.

Naalina q. Iohannis de Flocana de Corvaria, ux. Bertoloti Maneti de Portuvenere: II.
Naalinus q. Ricii: LV.
Nariga: *v.* Nicholosus.
[*Nascio - Nè*]: *v.* Naxo.
Natale (de): *v.* Guilielmus q. Bonisegnoris.
Naxo [*Nascio - Nè*] (de): *v.* Armanus q. Guilielmi Boni.
Nespolum (ad), l. [in territorio Sigestri]: XIX.
Nichola Lechanocias: XXXI.
Nichola Rubeus: LXII.
Nicholosi cavalerii: *v.* Symoninus.
Nicholosus q. Arduini de Comeio de Monelia, II.
Nicholosus de Castelleto, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Nicholosus q. Fayani de Candeasco: XXVIII.
Nicholosus de Flisco, comes Lavanie: L.
Nicholosus de Gallico, Nicholosus de Gallico de Portuvenere: XXXVI, XXXVII, XLI, XLIII, XLIV, LVII.
Nicholosus Nariga de Portuvenere: VIII, IX.
notarius: *v.* Galvanus de Bracegio; Galvanus de Valerano o Vallerano; Ionaxius; Parentinus de Vixigna; Prosperinus; Tealdus; Thomas Porcelini; Ugueço de Speçapetra.
Nubia f. Petri Patarini de Portuvenere, ux. Aldebrandi draperii: LIX.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Obertalli: *v.* Paulinus.
Oberti Presbiteri: *v.* Berreta.
Oberti Spaçaripe: *v.* Conradus.
Obertinus Ususmaris, Obertinus Ususmaris f. Iacobi Ususmaris: XLVI, LII, LIII.
Obertus calegarius: XV.
Obertus de Gavio turrexanus, serviens castri veteris Portusveneris: XXXIII, XLVII.
Obertus guardator de Sancto Donato: LXII.
Obertus de Monleono, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Obertus Quatuor Oculis guardator potestatis Ianue: LXII.
Ogerii *o* Oglerii de Balduino: *v.* Ogerinus; Fancellinus.
Ogerinus: LVII.
Ogerinus f. Ogerii *o* Oglerii de Balduino: XXXVI, XXXVIII, LXI.
Oglerius Osbergerius scriba: XXII.
Olivam Radicatam (ad), l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Orrabilis ux. Nicholosi de Gallico de Portuvenere: XXXVII, XLIII, XLIV.
Orrabilis ux. Parentis q. Alberti de Miselio: LI.
Ortolano, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Orçario, l. [in districtu Portusveneris]: XIV.
Osbergerius: *v.* Oglerius.
Oto massarius communis Ianue: IV, VI, VII, XXXI.

Paganellus f. Iacobini de Vallerano: XII.
Pagani de Bagnara heredes: XIV.
Pagani de Ilice: *v.* Panicus de Sarçano.
Paganinus Bellatesta: XVI.
Paganinus *o* Paganus de Castellione *o* Castelliono, serviens castri veteris Portusveneris: VI, XXXII, XLII, LX.
Paganinus de Monleono, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Paganinus nepos Bonanati: XIII.
Paganus de Castellione *o* Castelliono, serviens castri veteris Portusveneris: *v.* Paganinus.
Paganus Penacius: VIII, IX, XL, LXI.
Paganus de Çino de Petra Caranti: LXII.
[*Palmaria*]: *v.* insula Portusveneris.
Panicus de Sarçano, Panicus de Sarçano q. Pagani de Ilice: XXXVII, XLIII, XLIV.
Panigalio [*Panigaglia - Portovenere*] (de): *v.* Iacobinus.
Parens q. Alberti de Miselio: LI.
Parentinus de Vixigna notarius: XVI, XVII.
Parentis de Copolario domus: XIV.
Parentis Salvatici domus: XIV.
Pascal *o* Pascalinus de Ruça, Pasqual de Ruço, turrexanus, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Patarinus: *v.* Petrus, XV, LIX.
Pauli: *v.* Bonavia de Candeasco.
Paulinus q. Obertalli, Paulinus q. Obertalli de Çinesta: XXV, XXVI.
Pellini de Copolario heredes: XIV.
pelliparius: *v.* Guilielmus; Marchixius.
Pelucus: *v.* Raimundus.
Penacius: *v.* Paganus.
Pendola de Monleono (de): *v.* Iacobinus.
Percacius: *v.* Iohaninus.
Peregrinus de Portuvenere: XXXIX.
Petra Caranti [*Caranza - Varese Ligure*] LXII. - (de): *v.* Paganus de Çino. - in territorio de: *v.* Glara (in).
Petra Plana (in), l.: LXIII.
Petri Comitis heredes: XIX.
Petri Curti: *v.* Bonaventura.
Petri de Rubeis: *v.* Amaetus.
Petriçolus de Pissis: XXXIX.
Petrus de Camaxença de Sauro, Petrus de Sauro de Camaxença: V, VI, VII.
Petrus de Gallo de Portuvenere q. Viviani: LXIV.
Petrus de Monconexis, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Petrus Patarinus, Petrus Patarinus de Portuvenere: XV, LVI, LIX.
Petrus de Rogerio: VIII, IX.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Petrus de Sauro de Camaxença: *v.* Petrus de Camaxença de Sauro.
Picollo (de): *v.* Armaninus q. Guilielmi. XIX, XX, XXI.
Pignono [*Pignone - Filattiera*] (de): *v.* Amiguetus.
Piper: *v.* Bonifacius; Guilielmus.
Piper de Bisanne: XXIX.
[*Pisa*]: *v.* Pissis.
piscator: *v.* Confortus.
Pissis (de): *v.* Petriçolus.
Placentinus q. Guidonis de Cafa: XXIX.
Planello, l. [in territorio Sigestri]: XIX.
Plaçiam (ad), l. [in districtu Portusveneris]: LVI, LIX.
Plaçium (ad), l. [*Sestri Levante*]: XIX. - Plaçio (de): *v.* Gaçius.
Plebe Sigestri [*Sestri Levante*] (de): *v.* Beginetus *o* Beginus.
Podençolo [*Ponzò - Riccò del Golfo della Spezia*] (de): *v.* Guilielmus de Alioto.
Podio de Rapallo (de): *v.* Uguetus.
Pollanexi *o* Pollanexis [*Polanesi - Recco*] (de): *v.* Pollanexi *o* Pollanexis.
Pollanexi de Pollanexis, Pollanexis de Pollanexi, serviens castri novi Portusveneris: XXX, XLVI.
Pontedecimo [- *Genova*] (de): *v.* Guilielmus Maçuchus.
Pontori [- *Nè*] (de): *v.* Iohannes.
Porcelini: *v.* Thomas. *Cfr.* Porcellini.
Porcellini: *v.* Porcellinus. *Cfr.* Porcelini.
Porcellinus f. Porcellini: XXVII.
porterius: *v.* Constancius; Laculfus calegarius.
Portusveneris: burgus, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XLI, XLIII, XLIV, XLV, XLIX, LI, LII, LIII, LV, LVI, LVII, LIX, LX, LXI; carubium de S. Laurentio, XIV; castrum novum *o* castrum superius, III, V, XXX, XLVI; castrum vetus, VI, XXXII, XXXIII, XLVII, LX; ecclesia S. Laurentii, XLVIII, XLIX; ecclesia S. Petri, XXXII; porta, III, IV, V, VI; porta de Plaçia, VII, XXXI, XLII, L, LXIII, LXIV; portus, XXXIX; turris de porta, III, IV; turris de porta de Plaçia, VII, XXXI, XLII, L, LXIV. - Portuvenere (de): *v.* Adalaxia q. Bonavie; Albertinus f. Adalaxie q. Bonavie; Albertinus q. Monaguelli; Albertus q. Ramundi; Alegretus; Alexandrinus; Amigotus *o* Amiguetus; Balduinus cavalerius; Ballinus; Bencius; Benvenutus ferrarius; Bertolotus Manetus; Bonavia; Bonusandreas; Conradus q. Oberti Spaçaripe; Gallichetus iudex; Guilielmus Corsus; Guilielmus Pulexinus; Girardetus q. Alcherini; Iacobinus de Albavera; Iacobinus *o* Iacobus f. Ricardi; Iohaninus q. Bonifilii de Boso; Macia magister axie; Maionus; Manfredinus q. Bonavie; Nicholosus de Gallico; Nicholosus Nariga; Ogerinus f. Oglerii de Balduino; Peregrinus; Petrus Gallus; Petrus Patarinus; Regina q. Baldi; Stefanellus; Ugolinus q. Baldi; Ugolinus Maxilla; Viarexius. - Portusveneris districtu *o* territorio (in): *v.* Albetreto; Alexa (de), mons; Altura; Arparia (in l'); Campamaio; Campo de Mare de Laçarolia; Carpeneto; Castelleto; Copolario; Grafoieta; Guercealo; Guerciam Moram (ad); Lacu; Laçarolia; Olivam Radicatam (ad); Ortolano; Orçario; Plaçiam (ad); Plaçium de Predorio; Poçolo.
potestas Ianue: XXXIX, LXII; *v.* Rainerius Rubeus.
Poçolo, l. [in territorio Portusveneris]: XLVIII.
Predorio, l. [-*Marola*: M. Lupo Gentile, *Il regesto del codice Pelavicino*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XLIV, 1912, n. 399; G. Falco, *Le carte del monastero di San Venerio del Tino*, in *BSSS*, XCI, 2, Torino, 1933, n. CCL]: XIV.
Presbiteri: *v.* Oberti.
Prosperinus notarius: XVI.
Pulexinus: *v.* Guilielmus.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Quatuor Oculis: *v.* Obertus.

Raimundus Pelucus de Bonifacio: XL.
Rainerius Rubeus, civis Luchanus, potestas Ianue: VIII, XXXII.
Ramundi: *v.* Albertus.
Rapallo (de): *v.* Bonusvasalinus *o* Vasallinus de Borçoli; Godencii Comitis; Iohannes de Castagnola; Guilielmus de Murtedo; Martinus de Montepegio; Uguetus de Podio; Vitalis.
Rascerius q. Alcherini de Vixigna: XVI, XVII.
Rascherius frater Recuperi q. Laborantis de Copolario: IV.
Recha *o* Recho [*Recco*] (de): *v.* Martinus.
Recuperetus *o* Recuperus q. Laborantis de Copolario: III, XIV, XVI, XVII.
Recuperus q. Segnorini de Volastra: X, XI.
Regina q. Baldi de Portuvenere: LIV.
Ricardi, Ricardo (de): *v.* Iacobinus *o* Iacobus.
Ricardus: LVII.
Ricii: *v.* Enricus; Guilielmus; Naalinus.
Ricobonus f. Iohannis de Valdecelsa: LXII.
Rogerio (de): *v.* Petrus.
Roglerinus de Trebiano: XXXVII.
Rolandi Clerici: XLVIII.
Rolandinus f. Ogerini filii Oglerii de Balduino: XXXVI.
Rolandinus Rollerius de Sancto Salvatore: LIX.
Rollerius: *v.* Rolandinus.
Rosa amita Recuperi q. Laborantis de Copolario: IV.
Rosa ux. Angeloti: XVIII.
Rosa ux. Conçatorii de Marola: XIV, XVI, XVII.
Rubaldi de Corvaria: *v.* Guarda de Corvaria.
Rubaldinus de Loto q. Enrici de Sanbuxedo: XXV.
Rubeis (de): *v.* Amaetus q. Petri.
Rubeus: *v.* Albertinus *o* Albertus; Iacobinus; Nichola; Rainerius.
Rubeus de Urtiga, Rubeus de Urtiga de Sigestro: XXII, XXIV, XXIX.
rumpitor: *v.* Castellinus.
Ruça *o* Ruço (de): *v.* Pascal *o* Pascalinus.

Sabainus magister: LI.
Salvatici: *v.* Parentis.
Salvetus, Salvetus de Corsi, turrexanus turris de porta de Plaçia Portusveneris: I, VII, XXXI, XLII, LVI, LXIII.
Salutus de Vixinia: LXIV.
Sanbuxedo [*Sambuceto - Nè*] (de): *v.* Enrici.
Sancta Margarita [*Santa Margherita Ligure*]: XIX. - (de): *v.* Bellushomo.
Sancto Donato [*San Donato - Genova*] (de): *v.* Obertus guardator.
Sancto Matheo [*San Matteo - Genova*] (de): *v.* Enricus.
Sancto Salvatore [*San Salvatore - Genova*] (de): *v.* Rolandinus Rollerius.
Sancto Thoma [*San Tommaso - Genova*] (de): *v.* Iohaninus calegarius.
[*San Donato - Genova*]: *v.* Sancto Donato.
[*San Matteo - Genova*]: *v.* Sancto Matheo.
[*San Salvatore - Genova*]: *v.* Sancto Salvatore.
[*San Tommaso - Genova*]: *v.* Sancto Thoma.
[*Santa Margherita Ligure*]: *v.* Sancta Margarita.
Sardinellus f. Strene: XXXV.
Sarçano [*Sarzana*] (de): *v.* Guicellus: Panicus.
Sauro [*Sori*] (de): *v.* Petrus de Camaxença; Symon.
Scanello, l. [*nella Palmaria*]: XIII.
Scaxatus: *v.* Bennatus; Meioretus.
Scentado (de): *v.* Bonoanus.
scriba: *v.* Guilielmus de Bracegio; Ioannes de Astrico; Oglerius Osbergerius; Taravatius *o* Taraçius; Tealdus; Thomas Porcelini.
Segnorini: *v.* Recuperus.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Segnorini heredes: XIV.
Serramarina [- *La Spezia*] (de): *v.* Conpagnonus.
serviens castri novi *o* castri superioris Portusveneris: *v.* Beginetus *o* Beginus de Plebe Sigestri; Bonusvasalinus *o* Vasalinus de Borçoli de Rapallo; Constancius Mallonus porterius: Enricus de Bisanne; Gandulfus de Castellione *o* Castelliono; Guilielminus de Fossatello; Guilielmus Aquila turrexanus; Guilielmus Bellafilia; Guilielmus calderonus; Guilielmus de Castellano *o* Castellione *o* Castelliono; Guilielmus Maçuchus de Pontedecimo; Guilielmus de Murtedo de Rapallo; Guilielmus pelliparius de Casamavali; Guibertinus *o* Guibertus de Uxio; Guirardus de Curia; Iacobinus *o* Iacobus de Pendola; Iohaninus calegarius de Sancto Thoma; Iohaninus Percacius de Cugneo; Iohannes Bonominus magister axie; Iohannes de Busco; Iohannes Castagnola; Lanfranchinus barberius de Maçasco; Marchexinus *o* Marchixius de Uxio; Marchixius de Bisanne; Martinus de Montepegio; Martinus de Recha *o* Recho; Nicholosus de Castelleto; Paganinus de Monleono; Pascal *o* Pascalinus de Ruça; Petrus de Monconexis; Pollanexi de Pollanexis; Symon de Sauro; Uguetus de Podio.
serviens castri veteris Portusveneris: *v.* Guilielmus barberius; Guilielmus de Monleono; Iordaninus turrexanus; Laculfus *o* Liculfus calegarius porterius; Obertus de Gavio turrexanus; Paganinus *o* Paganus de Castellione *o* Castelliono; Vitalis de Rapallo.
[*Sestri Levante*]: *v.* Sigestro.
Sexto [*Sestri Ponente*] (de): *v.* monasterium S. Andree.
Sguiiola: *v.* Guilielmus.
Sigestrum: Sigestri arena, comunis, territorium [*Sestri Levante*]: XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, LXII. - Sigestri Plebe (de): *v.* Beginetus *o* Beginus. - Sigestro (de): *v.* Bernardus Cagacius; Enricus Bonivasalli; Rubeus de Urtiga; Tealdus notarius; Thomas Porcelini. - Sigestri territorio (in): *v.* Caneto; Curso de Cavallo; Marolo; Nespolum (ad); Planello; Plaçium (ad); Valle de Cabiono (in).
[*Sori*]: *v.* Sauro.
[*Soziglia - Genova*]: *v.* Susilia.
Spaçaripe: *v.* Oberti.
Speçapetra (de): *v.* Ugueço.
speciarii: *v.* Grigorii.
Statali [*Statale - Maissana*] (de): *v.* Balduinus; Symonetus f. Balduini.
Stephanellus de Portuvenere: XXXIX.
Strene: *v.* Sardinellus.
Strenna calegarius: XV.
Susilia [*Soziglia - Genova*]: *v.* Castellinus.
Symon de Sauro, serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Symonetus f. Balduini de Statali: LXII.
Symoninus cavalerius: XXXV, XL.
Symoninus q. Nicholosi cavalerii: X, XI.
Symonis Venti filii: XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVIII.

tabernarius: *v.* Iohannes Lunbardus.
Taiaferri de Veçano filii: LXIII.
Taravaçius scriba, Taravaçius scriba f. Conçatorii de Marola: III, IV, VIII, IX, XIV, XVI, XVII, XXXV, XLV, LXI.
Taro (de): *v.* ecclesia S. Marie.
Tealdus notarius, Tealdus notarius de Sigestro, Tealdus scriba: VIII, IX, XVI, XVII, XXI, XXIII, XXIV, XXVII, XXIX, XL, XLII, XLIX.
Thomaina f. Thomaini Furelli, ux. q. Guilielmi de Alda: XLVIII.
Thomainus Furellus: XLVIII, XLIX.
Thomas Porcelini notarius, Thomas Porcelini scriba, Thomas Porcelini de Sigestro scriba: XXII, XXIII, XXIV.
Timonis de Martino Asino: *v.* Guilielmus.
[*Tino*]: *v.* Tyro.
Trana (in), l.: LXIV.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Trebiano [- *Arcola*] (de): *v.* Roglerinus.
turrexanus: *v.* Guilielmus Aquila; Iohannes de Castaldesa *o* Castaldessa; Iordaninus; Obertus de Gavio; Pascal *o* Pascalinus de Ruça; Salvetus de Corsi.
Tyro [*Tino*] (de): *v.* monasterium S. Venerii.

Ugolinus q. Baldi de Portuvenere, Ugolinus de Baldo: XIV, LIV, LVI, LIX.
Ugolinus Maxilla, Ugolinus Maxilla de Portuvenere: XXXIX, LIX.
Ugolinus f. Vivaldi Canevarii: XLVII.
Ugo macellarius: XXXIV.
Ugonis Asinarii: *v.* Francescinus.
Ugonis de Croso heredes: XIX.
Uguetus de Podio, Uguetus de Podio de Rapallo, Uguetus de Rapallo. serviens castri novi Portusveneris: V, XXX, XLVI.
Ugueço de Speçapetra notarius: XIV.
Urtiga de Sigestro (de): *v.* Rubeus.
Ususmaris: *v.* Iacobus; Idetus; Obertinus.
Uxio [*Uscio*] (de): *v.* Guibertinus *o* Guibertus; Marchexinus *o* Marchixius.

Valdecelsa (de): *v.* Ricobonus f. Iohannis.
Valerano *o Vallerano* (de): *v.* Angelerius; Galvanus; Paganellus f. Iacobini.
Valle de Cabiono (in), l. [in territorio Sigestri]: LXII.
Vasalinus f. Ansaldi Baldiçoni: LX.
Vasalinus f. Conçatorii de Marola: IV, XIV, XVI, XVII.
Vasallinus de Borçoli de Rapallo, serviens castri novi Portusveneris: *v.* Bonusvasalinus.
Vasallus de Iordano: XIX.
Venti: *v.* Symonis.
[*Vesigna*]: *v.* Vixigna, Vixinia.
Veçano [*Vezzano Ligure*] (de): *v.* Balduinus; Grimaldinus; Taiaferri.
Via (de): *v.* Alberti; Vivaldi.
Viarexius de Portuvenere: XIII.
Vignaleto (de): *v.* Bonamicus.
Vignana [*nella valle di* Ceula - *Levanto*: A. Ferretto, *Codice diplomatico delle relazioni fra la Liguria, la Toscana e la Lunigiana ai tempi di Dante (1265-1321)*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXXI. 1, 1901, doc. CC; XXXI. 2, 1903, doc. DCCCLXXIII] (de): *v.* Copertinus.
Viridis ux. Viarexii de Portuvenere: XIII.
Vitalis de Rapallo, serviens castri veteris Portusveneris: VI, XXXII, XXXIII, XLVII, LX.
Vivaldi: *v.* Cigius de Copolario; Furnus de Copolario; Ugolinus.
Vivaldi de Copolario heredes: XIV.
Vivaldi de Via heredes: XIX.
Vivaldus Canevarius, castellanus Portusveneris: VIII, IX, X. XI, XL, LII, LIII, LX.
Viviani: *v.* Petrus Gallus de Portuvenere.
Vivianus de Gallico: XIV, XXXVII, XLI, LII, LIII, LXI.
Vivaldus de Guilielmoto: XXVI.
Vivoli: *v.* Ianuinus.
Vixigna *o* Vixinia [*Vesigna - La Spezia*] (de): *v.* Aldebrandinus; Bellomus; Parentinus; Rascerius q. Alcherini; Salutus.
Vixigna de Marola: XIV.
Vixillus macellator: XXIX.
Vixinia [*Vesigna*]: *v.* Vixigna.
Volastra [- *Riomaggiore*] (de): *v.* Recuperus q. Segnorini.

Yssota ux. Oberti calegarii: XV.

Çinesta [*Ginestra - Sestri Levante*] (de): *v.* Paulinus q. Obertalli.
Çino de Petra Caranti (de): *v.* Paganus.
Çunçiboni: *v.* Iacobinus de Albavera de Portuvenere.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA BIBLIOTECA GENOVA
Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE CITATE

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

C. Battisti - G. Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, 1950 sgg.

L. T. Belgrano, *Documenti inediti riguardanti le due crociate di San Ludovico IX re di Francia*, Genova, 1859.

G. Caro, *Genua und die Mächte am Mittelmeer*, 1895-1899.

Cartulari notarili genovesi (I - 149): *inventario*, vol. I, parte I, in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, XXII, Roma, 1956.

Castelli della Riviera di Levante in documenti del secolo XIII, in *Giornale Storico della Lunigiana*, nuova serie, V, 1954.

M. Chiaudano, *Contratti notarili genovesi del secolo XII*, Torino, 1925.

M. Chiaudano, *Oberto Scriba* de Mercato *(1186)*, Genova, 1940.

M. Chiaudano - R. Morozzo della Rocca, *Oberto Scriba* de Mercato *(1190)*, Genova, 1938.

F. Corazzini, *Vocabolario nautico italiano*, Torino, 1900-1907.

C. Desimoni, *Annali storici della città di Gavi e delle sue famiglie dall'anno 972 al 1815*, Alessandria, 1896.

C. Desimoni, *Documenti ed estratti per la storia di Gavi*, Alessandria, 1896.

Dizionario di marina medievale e moderna, a cura della Reale Accademia d'Italia, Roma, 1937.

R. Doehaerd, *Les relations commerciales entre Gênes, la Belgique et l'Outremont d'après les archives notariales génoises aux XIIIe et XIVe siècles*, Bruxelles - Roma, 1941.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, ediz. a cura di L. Favre, 1883-1887, Graz, 1954.

J. E. Eierman - H. C. Krueger - R. L. Reynolds, *Bonvillano (1198)*, Genova, 1939.

G. Falco, *Le carte del monastero di San Venerio del Tino*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, XCI, Torino, 1920, 1933.

G. Falco - G. Pistarino, *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere (sec. XIII)*, in *Biblioteca della Deputazione Subalpina di Storia Patria*, CLXXVII, Torino, 1955.

A. Ferretto, *Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii (1222-1226)*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XXXVI, 1906.

A. Ferretto, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*, in *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, LII, Torino, 1910.

A. Giusti, *Lingua e letteratura latina in Liguria*, in *Storia di Genova*, II, Milano, 1941.

C. Guaschino, *Documenti portoveneresi del secolo XIII*, in *Giornale storico della Lunigiana*, nuova serie, VIII, 1957, pp. 35-40.

A. Guglielmotti, *Vocabolario marino e militare*, Roma, 1889.

M. W. Hall Cole - H. C. Kruger - R. L. Reynolds, *Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, Genova, 1938.

M. W. Hall Cole - H. C. Krueger - R. G. Reinert - R. L. Reynolds, *Giovanni di Guiberto (1200-1211)*, Genova, 1940.

H. P. M., *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, I, Torino, 1854.

H. C. Krueger - R. L. Reynolds, *Lanfranco (1202-1226)*, Genova, 1952.

M. Lupo Gentile, *Il regesto del codice Pelavicino*, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, XLIV, 1912.

C. Manfroni, *Storia della marina italiana dalle invasioni barbariche al trattato di Ninfeo*, Livorno, 1899.

W. Meyer - Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, 1935.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

G. B. Pellegrini, *Il Fosso Caligi e gli arabismi pisani*, in *Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche*, serie VIII, vol. XI, 1956, pp. 142-176.

G. Pistarino, *Gli usi cronologici a Portovenere nel quadro dell'espansione genovese*, in *Bollettino Ligustico*, V, 1953.

G. Pistarino, *La* Maritima *delle carte notarili liguri*, in *Annali di ricerche e studi di geografia*, XI, 1955.

A. Prati, *Vocabolario etimologico italiano*, 1951.

P. Rocca, *Pesi e misure antiche di Genova e del Genovesato*, Genova, 1871.

G. Rossi, *Glossario medievale ligure*, in *Miscellanea di storia italiana*, serie III, tomo IV, 1898, tomo XIII, 1909.

D. Scano, *Castello di Bonifacio e Logudoro nella prima metà del secolo XIII*, in *Archivio Storico Sardo*, XX, 1936.

V. Vitale, *Come si otteneva un ufficio nel secolo XIII*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, VI, 1930.

V. Vitale, *Documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Atti della R. Deputazione Ligure di Storia Patria*, I (LXV), 1936.

V. Vitale, *Nuovi documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Atti della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria*, IV (LXVIII), 1940, fasc. II.

V. Vitale, *La vita economica del castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in *Studi in onore di Gino Luzzatto*, I, Milano, 1950.

Società Ligure di Storia Patria
BIBLIOTECA
GENOVA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

INDICE

Introduzione	p.	7
1. - I manoscritti di Tealdo *de Sigestro*	»	9
2. - Periodo trascorso dal notaio a Bonifacio	»	11
3. - Periodo trascorso dal notaio a Portovenere	»	13
4. - Periodo trascorso dal notaio a Gavi	»	15
5. - La pratica del cartulario in Tealdo *de Sigestro*	»	17
6. - Gli usi cronologici in Tealdo *de Sigestro*	»	18
7. - Contenuto del cartulario	»	20
8. - Criteri della presente edizione	»	21
Le carte portoveneresi di Tealdo *de Sigestro* (1258-59)	»	23
Regesti	»	87
Glossario	»	101
Indice dei nomi di luogo e di persona	»	107
Bibliografia delle opere citate	»	123

Società Ligure di Storia Patria
BIBLIOTECA
GENOVA

INVENTARIO N° 9587

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Finito di stampare il 24 maggio 1958

nella Tipografia Ferrari, Occella e C. di Alessandria

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2011